

# SOCIENNA





**unioneitaliana liberoteatro**  
**www.uilt.it**

**Sede Legale e Segreteria**

via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo  
39100 Bolzano  
tel. e fax 0471.920130  
fax 0471.953582  
segreteria@uilt.it

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Presidente**

Luigi Antonio Mazzoni  
via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)  
tel. 0546.32634  
mazzoni@guests.it

**Vicepresidente**

Annalia Todaro  
via Mattia Pascal, 45 - 92100 Agrigento  
tel. 0922.651680 - cell. 335.5778913  
annalia\_ipacem@virgilio.it

**Segretario**

Loris Frazza  
via Pietralba, 37 - 39055 Laives (Bz)  
tel. 0471.952650 - fax 0471.953582  
cell. 335.8265937  
frazza.loris@tin.it

**CONSIGLIERI**

Luigi Bisaccia  
via Federico Riccio, 89  
84014 Nocera Inferiore (Sa)  
tel. 081.5144657 - cell. 339.1372777  
teatro2@nuceria.it

Flavio Cipriani  
voc. Santicciolo, 1  
05020 Avigliano Umbro (Tr)  
tel. 0744.935027 - cell. 335.8425075

Mauro Molinari  
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata  
tel. e fax 0733.35342 - cell. 338.7647418  
mauro-mol@libero.it

Adriano Pellegri  
via A. Picco, 53 - 10078 Venaria Reale (To)  
tel. e fax 011.4526162 - cell. 339.3921474  
labizzarria@fastwebnet.it

**Presidente del Collegio dei Proviviri**

Lina Corsini Totola  
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona  
tel. 045.8003755  
totalastefano@libero.it

**Presidente del Collegio  
dei Revisori dei conti**

Loretta Ottaviani  
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)  
cell. 349.5061988  
ottaviani.loretta@tin.it

**Presidente onorario**

Silvio Manini  
via Biancamano, 2 - 20052 Monza (Mi)  
tel. e fax 039.2027655 - cell. 339.3762875  
silvio.manini@libero.it

**S  
O  
M  
M  
A  
R  
I  
O**



**2** Dammicentolire  
Leonida Montanari



**6** Foibe rosse - vita di Norma  
Cossetto uccisa in Istria nel '43  
Giacomo Comasini



**10** Viaggio in Lituania  
Roberta Costantini



**16** Freud & insetti  
Francesco Randazzo

**19** curiosando in biblioteca  
Giuliano De Zorzi Da Zara

**20** autori  
Italo Schirinzi

**22** Il nuovo sito **www.uilt.it**  
Ermanno Ancona

**24** informazione legislative fiscali  
Comunicazioni



**26** assemblea nazionale  
sabato 2 maggio 2009



**32** nel mondo

**33** NOTIZIE **Regionali**

**56** libri & teatro

SCENA - Notizie U.I.L.T. n. 56 - 2° trimestre 2009  
finito di impaginare il 3 marzo 2009  
Reg. Trib. Monza n. 1361 del 20 ottobre 1998.  
Sped. Abb. Post. art. 2, comma 20/C, Lg. 662/96. Filiale Perugia.  
Responsabile editoriale: Luigi Antonio Mazzoni  
Direttore responsabile: Stefania Zuccari  
Direzione organizzativa e realizzazione a cura di: Giuseppe Stefano Cavedon  
Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)  
347.1570288 (cell.) - 075.9420173 (casa e fax)  
gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it  
Redazione: Giuliano De Zorzi, Piera Salvi, Milena Josipovic  
Progetto grafico: Bruno Franchi  
Service di stampa: Icona, Città di Castello  
Copia singola: € 6,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 16,00  
versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)



## Difendere la cultura, per salvare la democrazia...

“

*“Se cerco di capire cosa, tempo fa, ci abbia portato a usare il denaro pubblico per sostenere la vita culturale di un Paese, mi vengono in mente due buone ragioni.*

*Prima: allargare il privilegio della crescita culturale, rendendo accessibili i luoghi e i riti della cultura alla maggior parte della comunità.*

*Seconda: difendere dall'inerzia del mercato alcuni gesti, o repertori, che probabilmente non avrebbero avuto la forza di sopravvivere alla logica del profitto, e che, tuttavia, ci sembravano irrinunciabili per tramandare un certo grado di civiltà.*

*A queste due ragioni ne aggiungerei una terza, più generale, più sofisticata, ma altrettanto importante: la necessità che hanno le democrazie di motivare i cittadini ad assumersi la responsabilità della democrazia: il bisogno di avere cittadini informati, minimamente colti, dotati di principi morali saldi, e di riferimenti culturali forti. Nel difendere la statura culturale del cittadino, le democrazie salvano se stesse, come già sapevano i greci del quinto secolo (a.C.), e come hanno perfettamente capito le giovani e fragili democrazie europee all'indomani della stagione dei totalitarismi e delle guerre mondiali”.*

*È l'incipit di un articolo (“Repubblica”, 24 febbraio 2009) con cui Alessandro Baricco ha dato fuoco alle polveri di un acceso dibattito sul finanziamento pubblico al teatro.*

*Lo scrittore passa, poi, alla provocazione affermando che, visti gli esigui e deludenti risultati sin qui ottenuti, per realizzare in un tempo ragionevole gli obiettivi, occorre che le limitate risorse statali disponibili siano concentrate sulla scuola e sulla televisione.*

*Da questa tesi è partita un'appassionante discussione che sta coinvolgendo chi ama la cultura e lo spettacolo.*

*Noi (che portiamo il teatro ovunque, che difendiamo repertori lontani dalla logica del profitto, che seminiamo cultura tra i cittadini, sperando così di raccogliere un po' di democrazia) seguiamo nel fare ciò che sappiamo e possiamo, sempre e comunque senza contare nell'aiuto dello Stato.*

”



*In copertina*

L'ACCADEMIA TEATRALE  
“FRANCESCO CAMPOGALLIANI”  
di Mantova in scena con  
*Foibe rosse*

*Giuseppe  
Stefano  
Cavedon*

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: **“SCENA - Notizie U.I.L.T.” c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Perugia).**

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi all'indirizzo e-mail ([gscavedon@tiscali.it](mailto:gscavedon@tiscali.it) - [scena.uilt@tiscali.it](mailto:scena.uilt@tiscali.it)), soprattutto per testi lunghi ed elaborati, o l'invio di floppy disk. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Non superare mai le dimensioni di 2 Mb per i documenti inviati tramite posta elettronica. Le foto su file (f.to jpg) devono avere definizione minima di 500 kb.

Notizie U.I.L.T. va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. L'impegno con Icona (l'azienda che cura il service di stampa) e, soprattutto, la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti con tutti Voi, ci costringe ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in redazione entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): **notizie pervenute entro il 25 novembre**

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): **notizie pervenute entro il 25 febbraio**

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): **notizie pervenute entro il 25 maggio**

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): **notizie pervenute entro il 25 agosto.**

# ...Dammi

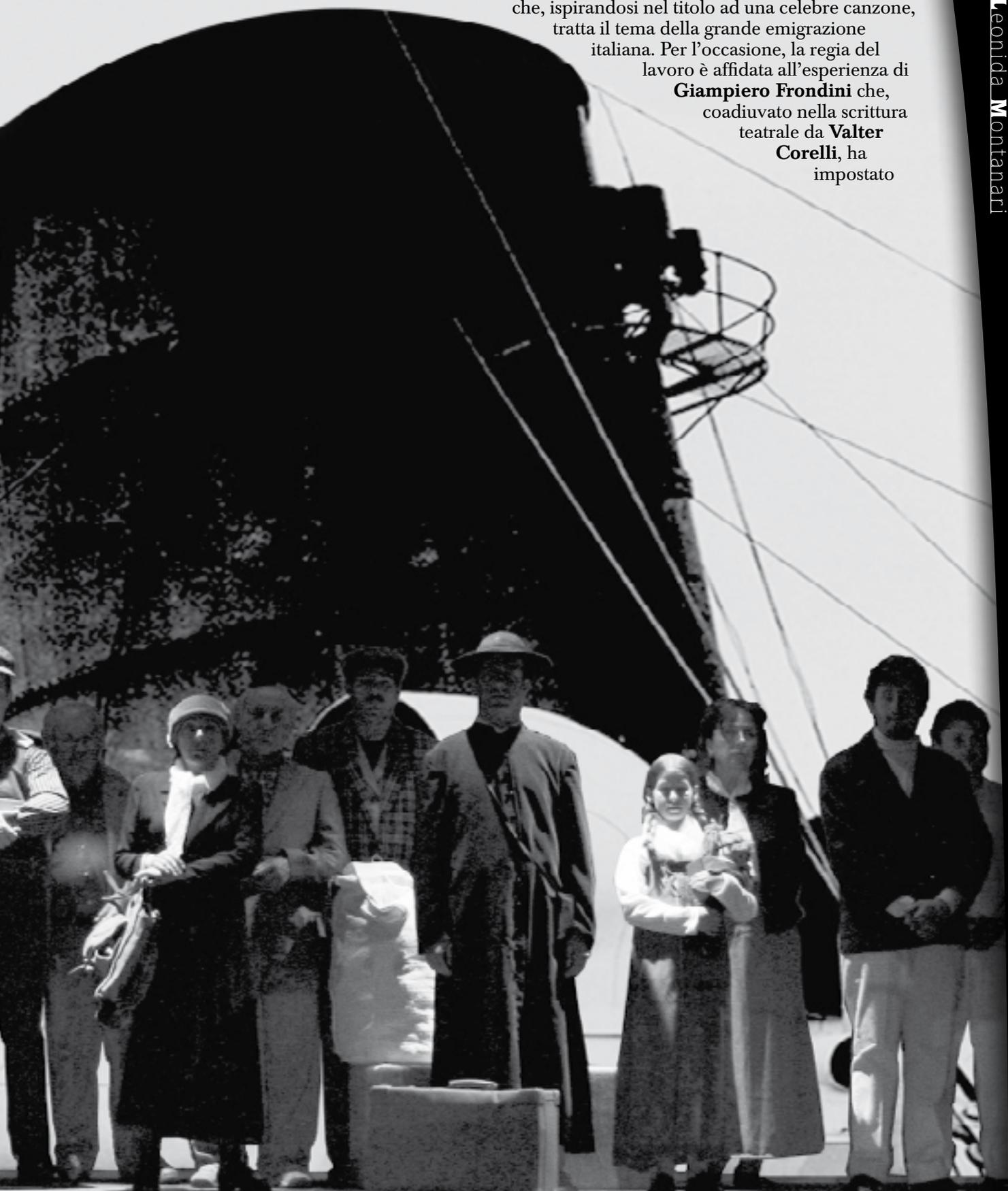
*D*avanti agli occhi dello spettatore, scorrono tante storie di persone umili in cerca di una vita più dignitosa. A cucirle insieme il racconto di un giornalista che, pochi anni dopo la Grande Guerra, decide di capire meglio la realtà degli emigranti fingendosi uno di loro. Il palcoscenico si trasforma in un piroscafo diretto in America. Su uno schermo trasparente vengono proiettate foto d'epoca che diventano scenari nei quali gli attori, recitando davanti o dietro lo schermo stesso, appaiono e scompaiono con effetti di dissolvenza cinematografica...  
All'inizio, una famiglia contadina è riunita nella cucina di una casa colonica: si discute sulla decisione del primogenito di partire per l'America...  
È da qui che prende il via



# centolire...

*ovvero quando ad "andare" eravamo noi*

*"...Dammicentolire..."*, spettacolo portato in scena dalla **COMPAGNIA TEATRALE MAGIONESE** che, ispirandosi nel titolo ad una celebre canzone, tratta il tema della grande emigrazione italiana. Per l'occasione, la regia del lavoro è affidata all'esperienza di **Giampiero Frondini** che, coadiuvato nella scrittura teatrale da **Valter Corelli**, ha impostato



una messinscena di notevole impatto evocativo nella quale momenti di marcato realismo si stemperano in visioni di grande lirismo. Da tempo la Compagnia Magionese ha operato una scelta di campo, orientandosi verso una ricerca teatrale che non è pura e semplice evasione, ma che si pone come obiettivo la crescita culturale del proprio pubblico ed un legame sempre più stretto con il territorio. Di grande significato, in proposito, è stata l'esperienza che ha dato vita allo spettacolo **"Congiura al castello"**, realizzato anch'esso in collaborazione con **Corelli** e **Fron dini**, più volte replicato nel Castello dei Cavalieri di Malta di Magione.

In tale percorso, **"...Dammicentolire..."** ha rappresentato indubbiamente una ulteriore, importante tappa di maturazione che trova motivazione, innanzi tutto, in un bisogno che si percepisce non solo tra chi fa teatro, ma anche tra i fruitori, gli spettatori, ormai stanchi di temi futili e disimpegnati: l'esigenza di spettacoli che affrontino la realtà contemporanea e la trasfigurino in termini di emozioni, per farla realmente transitare nell'animo, oltre che nella consapevolezza individuale. Per questo, affrontare una tematica come quella dell'emigrazione oggi, nel momento in cui vi si legano aspetti di paura, chiusura, incomprensione, è compito di notevole rilevanza, accentuata dal dato storico che evidenzia come tale tema sia parte della nostra memoria. Esempio ne è la stessa Magione che ha espresso in passato un forte flusso migratorio, con un parallelo impoverimento del tessuto rurale. **"...Dammicentolire..."** vuol mettere in scena le storie di quanti si trovarono nella necessità di cercare fortuna in paesi lontani, paragonandole con quelle dei diseredati provenienti dal sud del mondo, di cui ci danno frequentemente notizia giornali e televisioni. Un raffronto che trova ispirazione anche nel libro *L'onda* di Gian Antonio Stella e che pone lo spettacolo su un piano che va oltre il localismo, per assumere un valore universale. Rivedere sul palcoscenico queste vicende della nostra storia, permette di fare un'attenta riflessione su quanto oggi

si dibatte a proposito di immigrazione. Si tratta, quindi, di un progetto serio ed ambizioso che marcia anche grazie a strette collaborazioni con singoli operatori (**Fron dini** e **Corelli**) e realtà produttive teatrali (**Fontemaggiore Teatro Stabile di Innovazione**) impegnati nel territorio e che è posto sotto il patrocinio della Regione Umbria, della Provincia di Perugia, del Comune di Magione e del Museo dell'Emigrazione "Pietro Conti" di Gualdo Tadino.

## MIGRANTI D'ITALIA

Non sapremo mai, di preciso, cosa contenevano quelle valigie di cartone legate con del cordino per impedire che si aprissero. Biancheria intima (in genere solo qualche capo, soprattutto quelli da indossare nella stagione fredda), il vestito "buono", quando già non lo si indossava, e poca altra roba, ma non era questo, o questo soltanto, il contenuto di quei milioni di valigie legate col cordino che, in mano ai loro proprietari, dal 1861 al 1965 lasciarono l'Italia per raggiungere le varie mete dell'immigrazione.

Uomini soli, ma anche intere famiglie, hanno così raggiunto gli Stati Uniti e il Canada (in tutto 6.201.000 persone), il Brasile (1.432.000 persone), l'Argentina (2.941.000), la Francia (6.322.000), la Svizzera (4.604.000), la Germania (3.458.000) e l'Australia (396.000). Queste erano, infatti, le mete principali a cui devono aggiungersi anche altri paesi, soprattutto europei, che videro giungere i nostri connazionali, in particolare il Belgio e l'Inghilterra.

Soltanto nell'ultimo quarto del secolo XIX, dal 1876 al 1900, sono stati accertati 5.257.830 espatri; tra il 1901 e il 1915, ve ne sono stati 8.768.680; tra il 1916 e il 1942, 4.355.240; dal 1946 al 1961, 4.452.200; **per un totale, nel volgere di nemmeno un secolo, di 22.833.950 tra uomini, donne e bambini costretti a lasciare il proprio paese.**

Un fenomeno di enormi proporzioni che ha coinvolto tutte le regioni della nostra penisola, dal Piemonte alla Sicilia, dalla Lombardia



alla Sardegna e via di seguito, con il Veneto a "vantare" il triste primato degli espatri (3.300.000 tra il 1876 e il 1976), seguito dalla Campania (2.700.000), dalla Sicilia (2.500.000), dalla Lombardia (2.300.000), dal Friuli (2.000.000) e dalla Calabria (1.900.000). A lasciare l'Umbria, nel periodo 1901-1961, sono state ben 240.073 persone, un numero enorme se si considera l'esiguità della popolazione.

A fronte di questi dati sull'emigrazione italiana, riflettendo sugli stessi, si apre uno spiraglio per meglio comprendere il reale contenuto di quelle valigie legate con del cordino. Ci si rende conto che insieme ai pochi indumenti vi erano sogni e speranze più o meno fondate, in particolare quella di poter riscrivere la propria vita e lasciarsi definitivamente alle spalle la miseria da cui si tentava la fuga. Tra costoro, ognuno di noi ha avuto un parente più o meno vicino, lo zio o gli zii della Francia o della Svizzera, per non richiamare gli ormai troppo sfruttati zii d'America.

Oggi, è a questi che dobbiamo pensare ogni volta che esprimiamo giudizi su coloro che ora vengono da noi, nel nostro paese, con valigie di cartone legate con il cordino e, in certi casi, neanche con quelle. Nel valutare le questioni dobbiamo altresì ricordarci il modo in cui erano trattati i nostri connazionali, in varie circostanze paragonati ad animali, costretti, non di rado, ad accettare condizioni di lavoro a dir poco vessatorie o, addirittura, ben oltre il limite della legalità pur di trovare di che tener vivo il sogno che stavano inseguendo.

Ricordarci di ciò significa anche evitare il riproporsi, oggi e in casa nostra, di quei fenomeni che, come sappiamo, costituiscono il lato oscuro, spesso da noi stessi occultato, della storia dei migranti d'Italia.

*(Giulia e Giovanni Riganelli)*

COMPAGNIA TEATRALE MAGIONESE  
Via Amendola, 2 - 06063 Magione (Perugia)  
tel. 075.840659  
ctmagionese@libero.it  
www.ctmagionese.it

COMPAGNIA  
TEATRALE  
MAGIONESE

COMUNE DI MAGIONE

con il patrocinio di:  
MUSEO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE "PIETRO CONTI"  
REGIONE DELL'UMBRIA, PROVINCIA DI PERUGIA

# ...DAMMIGENTOLIRE...

quando ad "andare" eravamo noi

Scrittura Teatrale di GIAMPIERO FRONDI e VALTER CORELLI



CON:  
ANDREA ALLEGRI, LUCIO BACOCCHI, LEONARDO BIANCHI, PAOLO BOCCIARELLI,  
VANIA BRECCOLENTI, GIORDANO BROZZI, MARCO BROZZI, LARIA CAPOLINI, MARTA CAPOLINI,  
GABRIELLA CARLI, GIANNA CONTI, GIANNI DENTINI, KATA CENCI, SABRINA TEMPORUONO,  
CLAUDIO PERICOLI, CINZIA ROSINI, PAOLA RUGILLI, FERREUCCIO SCHIPPA, MARCO SECCA,  
ALESSANDRO SORCI, ALESSANDRO TENERINI, MASSIMILIANA VANACORE MALCO, RITA ZAMPOLINI

Regista Assistente	VALTER CORELLI
Assistente alla Regia	VANIA BRECCOLENTI
Scenografia e Immagini	GIORGIO LUPATELLI
Costumi	GIANNA CONTI, CINIA ROSINI
Musiche	GIORDANO BROZZI
Luvi	GIANCARLO SURIANI
Fonici	TOMMASO VELATA
Scenotecnica	MICHELE SORBAJOLI
	FRANCESCO MONTEFORTI
	GIANCARLO SIRAPPACHETTI
	PIETRO ZANCHI
Travobato	FABRIZIO ALLUNNO RICCI
Segretario di Produzione	PAOLA MORETTI
Ricerca Storica	GIOVANNI RIGANELLI, GIULIA RIGANELLI

Drammaturgia e Regia GIAMPIERO FRONDI



## Mamma mia dammi cento lire

*Mamma mia dammi cento lire  
che in America voglio andar...!  
Cento lire io te li dò,  
ma in America no, no, no.  
I suoi fratelli alla finestra,  
mamma mia lassela andar.  
Vai, vai pure o figlia ingrata  
che qualcosa succederà.  
Quando furono in mezzo al mare  
il bastimento si sprofondò.  
Pescatore che peschi i pesci  
la mia figlia vai tu a pescar.  
Il mio sangue è rosso e fino,  
i pesci del mare lo beveran.  
La mia carne è bianca e pura  
la balena la mangierà.  
Il consiglio della mia mamma  
l'era tutta verità.  
Mentre quello dei miei fratelli  
l'è sta quello che m'ha ingannà.*

Popolarissima ballata, di cui esistono moltissime versioni. L'originale "Maledizione della madre", databile al 1850, è la storia di una giovane che, per amore, abbandona la casa materna per poi fare una misera fine. Molte versioni hanno, comunque, come protagonista una ragazza. Successivamente, al testo originale fu adattato quello di arruolamento o di emigrazione.

## Foibe rosse

*"Ogni storia non  
raccontata rappresenta  
una piccola ingiustizia..."*

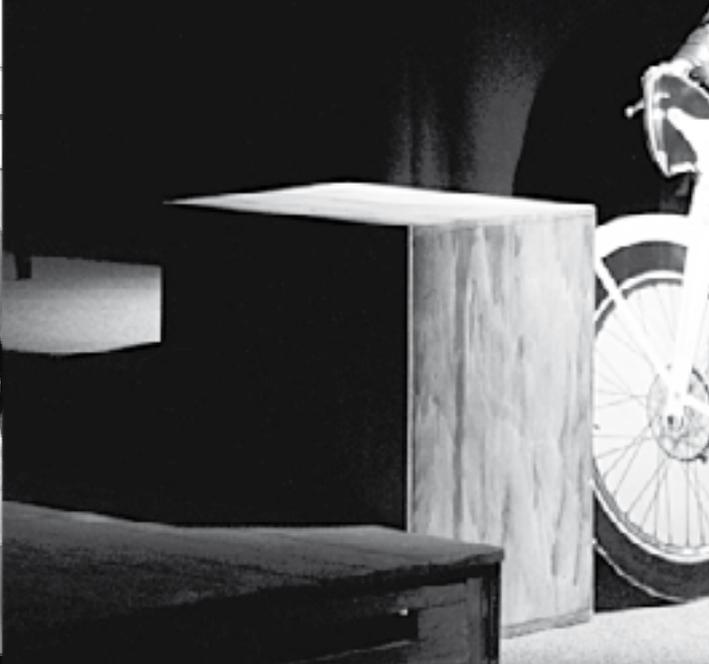
(Elena Loewenthal)

*Dal testo FOIBE ROSSE - Vita di Norma  
Cossetto uccisa in Istria nel '43  
di Frediano Sessi:*

...È difficile raccontare per grandi linee momenti storici così complessi che hanno determinato il contesto in cui si svolse questa e altre disgraziate vicende, senza dimenticare le tante strumentalizzazioni che si sono susseguite in questi anni e che hanno finito col rendere difficile il racconto della verità, lasciando amarezza e stupore in gran parte dei protagonisti...

...Norma Cossetto venne gettata ancora viva nella foiba di Villa Surani nella notte tra il 4 e 5 ottobre 1943.

A quell'epoca, aveva ventitré anni ed era iscritta al quarto anno del corso di laurea in Lettere e Filosofia, presso l'Università degli Studi di Padova. Gran parte dei suoi ultimi mesi di vita erano stati spesi alla stesura dei capitoli finali della tesi, cui avrebbe dato il titolo "Istria rossa", con riferimento



# vita di Norma Cossetto

## uccisa in Istria nel '43

a cura di **giacomo comasini**



esplicito non al clima politico del momento, ma alle cave di bauxite che rappresentavano una caratteristica geologica della terra che le aveva dato i natali e in cui aveva intenzione di lavorare come insegnante.

I suoi assassini, partigiani di Tito, che dopo il crollo del regime fascista tentano di prendere il potere in Istria per annetterla alla Jugoslavia, non hanno alcuna pietà della sua giovinezza e innocenza e, prima di ucciderla, la violentano brutalmente. L'assassinio di Norma Cossetto e di tutti quegli uomini e quelle donne che furono infoibati o che morirono in altro modo per mano delle truppe titoiste mostra, tra l'altro, verso quale orizzonte ci si dirige *"quando si ritiene che la verità della vita è lotta, e che non tutti gli esseri umani sono provvisti della medesima dignità"* (Todorov).

...Alle prime luci dell'alba, quando ormai gli altri prigionieri erano stati spinti tutti nella voragine, fu la volta di Norma. Allora, i suoi carnefici pensarono bene di farla soffrire fino all'ultimo. In fondo, Norma poteva essere il simbolo supremo di tutti i nemici possibili: fascista, donna giovane ed emancipata, ricca, bella e intelligente, italiana. Così, paradossalmente, divenne "il nemico", e come tale un essere indegno di vita, da annientare con ogni mezzo. In altre parole, prima di morire la vittima viene degradata affinché l'uccisore senta meno il peso della sua colpa. Non c'è altra spiegazione per comprendere le ragioni degli ultimi atti di accanimento contro di lei.

Una violenza inutile. In attesa di gettarla nella voragine, qualcuno si incaricò di pugnalarla al seno e di ficcarle un legno appuntito nel sesso... Norma, in questo contesto di violenze sulle donne, legate alla guerra come una sorta di corollario inevitabile accettato da tutti i belligeranti, diventa un vero e proprio campo di battaglia. Su di lei l'accanimento assume uno scopo di dominazione totale, volto non solo al suo personale degrado, ma a spogliare d'ogni forma di umanità la comunità cui appartiene...  
 ...Quando fu gettata nella foiba, Norma Cossetto non era più solo una figlia, una sorella, una futura sposa e madre, ma anche, perché donna, il simbolo per eccellenza dell'intera società italiana in Istria. Un simbolo che occorreva distruggere, infangare, per vincere. Un mezzo per umiliare il nemico e cancellarne la potenza rigeneratrice...  
 Quanto è accaduto in Istria nel corso della Seconda Guerra Mondiale ci dice assai bene che nessuna comunità umana può considerarsi definitivamente al riparo da simili eccessi di violenza e terrore, quale che ne sia lo scopo o la causa.

**Foibe rosse** non è solo la narrazione del dramma di una giovane ragazza e della sua famiglia, è anche un grande affresco storico sulla tragedia delle foibe, sugli orrori del nazismo e del fascismo in terra d'occupazione, e del comunismo jugoslavo, vista dalla parte delle vittime.

Frediano Sessi, *Foibe rosse - Vita di Norma Cossetto uccisa in Istria nel '43*, in 'Gli specchi della memoria', Marsilio Editori (www.marsilioeditori.it), Venezia 2007.

\* **Frediano Sessi** è scrittore e saggista, docente di Sociologia presso l'Università di Mantova. Tra le sue pubblicazioni più recenti ricordiamo: i romanzi *L'ultimo giorno* (1995), *Alba di nebbia* (1998), *Nome di battaglia Diavolo* (2000), *Prigionieri della memoria* (2006); le opere per ragazzi *Ultima fermata Auschwitz* (1996), *Sotto il cielo d'Europa* (1998), *Prigioniera della storia* (2005) edita da Einaudi e *L'isola di Rab* (2001) edita da Mondadori; ha curato l'edizione definitiva e critica del *Diario di Anne Frank* (2001) edita da Einaudi. Tra i saggi: *i saggi di storia Foibe rosse* (2007) e *Il segreto di Barbina* (2008) editi da Marsilio; *Non dimenticare l'Olocausto* (2002) e *Auschwitz 1940-45* (2005) editi da Rizzoli; *i volumi I e II del Dizionario della resistenza* (2000-2001) editi da Einaudi. È consulente della casa editrice Einaudi per la parte di memorialistica e di studi sulla deportazione, il nazismo, il fascismo, editi e inediti. Collabora alle pagine culturali del "Corriere della sera". Dirige per Marsilio la collana "Gli specchi della memoria". Fa parte del comitato di redazione della rivista "Témoigner entre histoire et mémoire", della Fondazione Auschwitz di Bruxelles. È direttore scientifico di Mantova Ebraica.



**Dalle pagine di Frediano Sessi  
 allo spettacolo della Campogalliani:  
 un percorso di onestà retrospettiva**

Affidandomi la stesura teatrale del suo **Foibe rosse** e la conseguente realizzazione scenica a cura dell'ACCADEMIA CAMPOGALLIANI, Frediano Sessi ha stimolato, prima di tutto, un senso di lusinga per la fiducia dimostratami, ma – non irresponsabilmente – ha pure generato in me pensieri e preoccupazioni circa la capacità di ottenere risultati che ripagassero la generosità dello scrittore nel propormela e, da parte mia, di essere certo di averla meritata.

Devo dire che questo tipo di operazione offre occasione di dibattito sulla liceità della linea da seguire: ad esempio, come serbare fedeltà all'opera letteraria conservandone il più possibile



la parola, i contenuti, il contesto di luoghi, stagione, identità di caratteri e, nello stesso tempo, adottare una struttura che il diverso tipo di fruizione (lettore/spettatore) esige? Compito difficile, afferma taluno...

Al contrario, c'è chi teorizza come si possa essere più fedeli, magari anche solo ispirandosi all'opera originale, seguendo nei fatti un percorso creativo in parte o totalmente autonomo.

Sono considerazioni, a mio avviso, entrambe condivisibili, purché vengano applicate a casi singoli, ognuno con la propria specificità.

Ora accade che, di fronte allo scritto *Foibe rosse*, io abbia trovato da lettore, prima ancora di essere coinvolto da supposizioni di lavoro su di esso, una struttura abilmente cucita di elementi di documentato saggio storico, di cronaca e, infine, di invenzione narrativa risolta in un arco

creativo di comunicazione che si prestava a una trasposizione dalla pagina al palcoscenico, quanto mai efficace e idonea per sfruttare tutte le sue potenzialità richieste allo scopo. E questo, mi sembra, senza apparire "teatro di narrazione", ma racconto teatrale vero e proprio, nel caso pure adatto a essere supportato da componenti di luci, suoni e immagini che la moderna tecnologia consente di inserire nello spettacolo al giorno d'oggi. Come sempre, dirà il pubblico se la mia impressione è giusta e, soprattutto, se ad essa si è accompagnata un'operatività di scelta coerente, inevitabile comunque, restando l'attenzione commossa rivolta al tragico destino di una ragazza, Norma Cossetto, che nulla di male aveva fatto nella sua breve vita e sul cui caso è doveroso meditare senza speculazioni di parte.

(Aldo Signoretti)

# Viaggio

**“R**agazzi, si andrà in Lituania, ad ottobre! Il nostro ‘Don Giovanni’ rappresenterà l’Italia e la U.I.L.T. ad InterRampa 2008, il Festival Internazionale di Rokiskis! Evvaaiiii!”. Era agosto e così annunciavo alla mia compagnia l’inizio di una nuova avventura! Non eravamo nuovi alle trasferte internazionali: con *“Il folle”* avevamo avuto la gioia di partecipare ad Estivades 2006 in Belgio e alla fantastica manifestazione mondiale in Corea del Sud nel 2007, ed ora la Lituania! Entusiasmo a mille e conseguente brindisi. Si riparte!



Lo spettacolo **“FOIBE ROSSE - Vita di Norma Cossetto uccisa in Istria nel '43”** di Frediano Sessi, nell’adattamento teatrale di Aldo Signoretti, è stato portato in scena dall’**ACCADEMIA TEATRALE “FRANCESCO CAMPOGALLIANI”** il 17 febbraio scorso presso il Teatro Sociale di Mantova. La rappresentazione, inserita in “Mantova Teatro”, stagione di prosa del Comune di Mantova e della Fondazione “Umberto Artioli” di Mantova, è stata voluta, in vicinanza all’annuale **Giornata del Ricordo** (10 febbraio), per commemorare le vittime innocenti dei massacri accaduti in terra istriana nella parte conclusiva della Seconda Guerra Mondiale.

**Interpreti:** Rossella Avanzi, Claudio Soldà, Francesca Caprari, Stefania Zorzella, Francesca Campogalliani, Loredana Sartorello, Andrea Flora, Federico Finazzer, Paolo Soncini, Stefano Bonisoli, Gilberto Valle, Silvano Palmierini, Diego Fusari, Blenda Gorreri, Ettore Spagna, Adriana Purificato, Paola Sarzola, Roberta Bonfiglio, Italo Scaietta, Mario Zolin.

**Costumi:** Francesca Campogalliani e Loredana Sartorello. **Colonna sonora:** Nicola Martinelli.

**Direzione scenica e luci:** Giorgio Codognola.

**Assistenti di palcoscenico:** Marina Alberini, Ermanno Balestrieri e Serena Zerbetto.

**Foto e proiezioni:** Davide Guaglio, Max Boschini, Francesco Cantarelli e Renzo Paolini. **Disegni:** Daniela Bonaffini. **Costruzioni:** Enzo Busoli.

**Aiuti alla regia:** Mario Zolin e Francesca Caprari.

**Regia e scena:** Aldo Signoretti.

ACCADEMIA TEATRALE “FRANCESCO CAMPOGALLIANI”  
Teatrino di Palazzo D’Arco  
Piazza D’Arco, 2 - 46100 Mantova  
tel. e fax 0376.325363  
info@teatro-campogalliani.it  
www.teatro-campogalliani.it



# in Lituania

*Tra il trionfo del legno e i colori autunnali delle foglie scolorite*  
Sì... ma il "Don Giovanni", a differenza de "Il folle", non entra in due valigie; ci sono: una cassapanca e una croce di legno alta due metri e uno stand e i costumi e le rose e tutta una serie di altre cosucce indispensabili che non entreranno mai in due valigie! E allora? Questa volta dovremo spedire la nostra, seppur minimale, scenografia. Verso la metà di settembre, Marco si inventa un contenitore di legno, affettuosamente ribattezzato lo "zio Gino": una sorta di catafalco nel quale trovano sistemazione tutte le nostre cosucce. Certo che, con la croce appoggiata sopra, fa un certo effetto! Con gli scongiuri del caso, praticati da tutti noi ogni volta che gli siamo passati accanto, sistemiamo lo zio Gino in maniera definitiva, ma la cassapanca? Lo zio Gino e la cassapanca ci stavano togliendo il sonno! Interpelliamo non so più quante agenzie di spedizione: via terra, via aerea, ferrovia! Finalmente troviamo un volo diretto per Vilnius! Sollevati, consegniamo i due colli al magazziniere che, alla vista del catafalco, inevitabilmente pratica il solito rito di scongiuri. Sigillati e superimballati cassapanca e zio Gino partono prima di noi... Li riabbraceremo in teatro, a Rokiskis, qualche giorno più tardi!

**21 ottobre, ore 23.30.** All'aeroporto di Vilnius, una voce squillante ci accoglie festosa: il grande e simpaticissimo Ettore Rimondi, una carica di contagioso entusiasmo che investe tutti travolgendoci con un abbraccio pieno di calore! Con lui, Ingrida, una ragazza lituana che sarà una delle nostre guide durante il soggiorno. Ma... che freddo! Abbiamo lasciato l'Italia con una temperatura di 22°C e troviamo la Lituania a 2°C! Che sbalzo! Nel pulmino che ci avrebbe trasportato da Vilnius a Rokiskis ritroviamo i ragazzi di Skopije che avevamo conosciuto in Corea. Che gioia rivedersi in giro per il mondo! A notte fonda, dopo circa due ore di viaggio, arriviamo in albergo. Ci accoglie una piazza in cui la scena è dominata dalla Chiesa di S. Matteo: bagnata da luci soffuse e dall'umidità della notte sembra una visione irreale. Che bella... ma, accidenti, che freddo! L'avventura era cominciata e il giorno dopo ci sarebbe stata la cerimonia di apertura del Festival e la presentazione delle nazioni partecipanti con sventolio di bandiere e incitamenti per ognuno di noi! I macedoni, con i quali condividiamo l'albergo, nonostante l'ora tarda, sono in fibrillazione perché saranno loro, l'indomani, ad aprire il Festival. Infine, tutti a dormire!



**22 ottobre.** Il sole italiano è solo un pallido ricordo ma, in compenso, gli abbracci del gruppo russo e dei ragazzi di Berlino, conosciuti al ristorante durante la colazione, riscaldano una mattinata destinata al *tour* di Rokiskis. Visita alla Chiesa che, di giorno e tra la nebbia, acquista un diverso fascino e si svela come una imponente costruzione di mattoni rossi in stile neogotico che con le sue variegata estremità si staglia verso l'alto. All'interno alcune colonne si slanciano verso l'alta navata e delle belle vetrate illuminano l'altare di quercia scolpito. Fuori l'immensa Piazza Nepriklausomybės: uno spazio così ampio non è facile da animare e, in una giornata nebbiosa come questa, può risultare un po' triste, ma, guardandosi bene intorno, l'insieme degli edifici che ne delimita il perimetro, realizzati in materiali differenti e dipinti in colori diversi, ricorda un arlecchino urbano e mette allegria. Dall'altro lato della piazza, un sentiero alberato e costeggiato da un laghetto artificiale, conduce alla Manor House. Questo elegante palazzo, costruito nel 1801 e dimora della famiglia ducale Tyzenhauzas, ospita oggi il Museo Regionale. All'interno collezioni archeologiche, numismatiche, opere d'arte, documenti, periodici e fotografie. Divertente ammirare gli abiti e l'arredamento (tutto rigorosamente in legno) di questa splendida casa. Il pianista tedesco accenna qualche nota sul vecchio pianoforte a coda mentre, all'ingresso, un grosso orso imbalsamato sembra godersi la sua musica! Un magnifico parco dai colori soffusi accoglie un padiglione nel quale ammiriamo splendide sculture in legno, testimonianza della vitalità, in Lituania, di questo tipo di artigianato. La densità di popolazione è talmente blanda che si possono percorrere intere distanze senza incontrare persona, ma gli occhi si riempiono delle sfumature dell'autunno che qui si manifestano nei colori della terra: foglie secche sparse sugli interminabili viali alberati... e i gialli diventano bruni e si mescolano con il rosso stinto che si sovrappone al marrone delle foglie accartocciate dal freddo! Una leggera nebbia continua ad accompagnarci mentre torniamo al ristorante: impareremo soltanto poi che nel pomeriggio si potrà vedere il cielo schiarire a poco a poco fino a trasformarsi, al calare della notte, in una trapunta di brillantissime stelle! Lungo la strada incontriamo case: dimore a due piani, coloratissime, tutte di legno, con il tetto spiovente, affiancate da giardinetti senza recinzione alcuna. Al loro interno anche negozi di abbigliamento e fiorai e quant'altro, caratterizzati da piccolissime insegne dipinte sul legno poste all'angolo della casa. Siamo a pranzo ed ecco Jonas, il direttore artistico del Festival, persona dolcissima con la quale, in Corea, parlammo a lungo di teatro e della condivisa necessità di comunicare

pensieri ed emozioni attraverso la scena! Che gioia rivederlo! Nel primo pomeriggio, veniamo ricevuti dal Sindaco di Rokiskis e dal Responsabile Provinciale della Cultura: le compagnie si presentano e il nostro Ettore ci descrive con grande ammirazione e, con la sua simpatia, tiene banco durante tutta la riunione. Scambio di doni e *gadget*... frutta, cioccolatini, caffè lituano e *brandy* per il brindisi augurale! Che fine avranno fatto lo *zio Gino* e la cassapanca? Il tormentone ansiogeno ci riassale e preghiamo Jonas di accompagnarci a riabbracciare "*i nostri cari*"! Eccoli nel magazzino del teatro: immersi in un incredibile odore di legno, fanno bella mostra di loro: sono arrivati e sfoggiano una forma perfetta!

Resteranno così ancora per un po': il "*Don Giovanni*" sarà lo spettacolo finale prima della cerimonia di chiusura.

L'emozione dell'attesa si somma a quella travolgente della cerimonia di apertura.

**22 ottobre, ore 18.** La nostra bandiera sale sul palco portata da una splendida ragazza lituana! Nell'austero e bel teatro del Centro Culturale di Rokiskis, i colori della bandiera italiana si intrecciano con quelli lituani, tedeschi, macedoni, russi: in platea tanta gente diversa che si abbraccia e si commuove nell'emozionante condivisione dell'entusiasmo per una passione comune che oltrepassa le lingue e i confini dei paesi!

Finalmente il primo spettacolo. "*The bald headed singer*" (una rilettura de "*La cantatrice calva*" di Ionesco): i volti truccati e le immagini circensi rendono leggera e paradossale questa messa in scena. Finalmente abbiamo l'occasione di ammirare questo lavoro che, in Corea, avevamo perso. Quanto ne avevamo parlato! Con Igor Ivkovic, regista e direttore artistico della compagnia macedone, c'era stato un bellissimo scambio di pareri e di visioni sulla possibilità di rivisitazione di testi ormai classici attraverso un linguaggio diverso. La ricerca di uno stile particolare che, col tempo, si perfeziona e diventa la modalità espressiva della compagnia, continuamente protesa verso la sperimentazione di nuove possibilità. Incredibile quanto, in paesi differenti e lontani, persone si muovano e pensino in modo simile.

Appena il tempo di applaudire e corriamo nella sala vicina per assistere a "*Madman's Notes*", splendido monologo tratto da un testo di Gogol, magistralmente interpretato da Nerijus Gedminas per la direzione di Tomas Jasinskas. La lingua lituana, estranea e incomprensibile, si trasforma in un insieme di sfumature vocali che entrano nell'anima mentre la sofferente follia del protagonista si concretizza attraverso un uso del movimento e una scelta ritmica eccellenti.

**22 ottobre, ore 23.** Tutti al Festival Club dove il Gruppo Folkloristico Gastauta ci accoglie



con musiche e danze popolari. Nonostante la stanchezza, ci lasciamo coinvolgere mentre beviamo *brandy* e sgranocchiamo dolci tipici insieme ai componenti delle varie compagnie partecipanti e agli organizzatori della manifestazione. Un'indefinita sonorità di voci dalle lingue più disparate si mescola con le melodie lituane e su tutti i visi risplende qualcosa di meravigliosamente uguale... il sorriso!

**23 ottobre.** Il mattino dopo ci aspetta un'esperienza travolgente: l'incontro con i bambini dell'ultimo anno delle scuole elementari di Rokiskis! Che meraviglia scoprire che le canzoni italiane sono tra le loro preferite ed è un gran divertimento cantarle e ballarle con i piccoli lituani che ci chiedono il bis di "*Volare*" e vogliono sentire, dalla bella voce baritonale di Marco, "*O sole mio*". L'incredibile Ettore si trasforma nel maestro dei giochi e i bambini finiscono con il chiederci di tornare presto a trovarli. L'imparare le loro semplici danze e il condividere il nostro girotondo circondati da trecchine bionde, fa riaffiorare la nostra infanzia. Incredibili occhi azzurri e voci squillanti che ripetono "*ciao*" con sorrisi contagiosi che ci siamo portati via e che rimangono indelebili nel nostro ricordo! Il pomeriggio lo passiamo al *workshop* dei macedoni. Coinvolgente scambio e grande gioco quello dei laboratori proposti dalle compagnie: un modo gradevolissimo per conoscersi e stabilire legami forti. Resto meravigliata da quanto mio figlio Mirko, un ventenne musicista appassionato di fotografia, da poco entrato in compagnia come tecnico, si lasci trascinare e coinvolgere nel gioco teatrale fino a mostrare un grand'entusiasmo e a sfoggiare doti sconosciute perfino a me! Dopo cena, al Centro Culturale sono in scena i tedeschi della Compagnia The Wild Bunch.

Pubblico e scena entrambi sul palcoscenico: uno spazio delimitato dal nastro gommato rosso e bianco. Pianoforte e due clarinetti suonati da giovani musicisti e la magia del teatro si rinnova trasportandoci in un vortice di emozioni! Una serie di personaggi manifestano la loro fragilità di persone in "*Fermata d'autobus*" di Pinter. Ottima regia e bella la scelta espressiva di Ilka Cordula Felcht che mette in scena i suoi attori dopo un intenso laboratorio di ricerca sulla costruzione dei personaggi e delle relazioni possibili tra loro. Una particolare pantomima giocata sul ritmo e sul repentino cambio delle emozioni sottolineate dalla musica dal vivo che coinvolge e trascina il pubblico all'interno di quello spazio il cui limite, ormai, non esiste più. Siamo tutti lì, alla fermata dell'autobus, contemporaneamente spettatori ed attori della stessa scena! Gli applausi sgorgano dopo il lento affievolirsi della luce sulla protagonista nella scena finale.

Interessante e stilisticamente opposto lo spettacolo russo presentato subito dopo: basato sul linguaggio del corpo il primo, sulla parola il secondo. "*The little bench*" di Gelman viene interpretato da due attori del Dimitrovgrad Theater Studio Podium in modo talmente vero da annullare l'impossibile comprensione del testo.

E il freddo? Già... il freddo è sempre presente ma, complici le bevande e il calore delle interminabili chiacchierate in un inglese per alcuni perfetto e per altri, come me e Jonas, piuttosto approssimato, sembra essersi affievolito! È la Lituania che ci sta conquistando! Attraverso i racconti di Jaurune e Jandra, giovani e dolcissime guide, conosciamo la vita difficile di un popolo di grande cultura e forti tradizioni che, con dignità, sta faticosamente cercando di sollevarsi.

**24 ottobre.** Il giorno si snoda tra i *workshops* dei



tedeschi e del gruppo lituano Tango &. Durante il pranzo, tra l'antipasto e la zuppa di verdure, mentre tutte le compagnie sono sedute alla lunga tavolata del consueto ristorante, sirene spiegate e un certo viavai delle guide attraggono per qualche attimo la nostra attenzione. All'improvviso, nella per noi inspiegabile concitazione generale dei lituani, un distinto signore ci si presenta dinnanzi e in un perfetto inglese ci saluta augurandoci un gradevole soggiorno, felice di ospitarci in Lituania per un evento teatrale così importante come il Festival di Rokiskis. Intuendo si tratti di persona influente, tutti applaudiamo e salutiamo con cortesia riprendendo tranquillamente a mangiare appena l'elegante signore lascia la sala del ristorante. Come sempre, noi italiani ci tratteniamo a tavola un pochino più lungamente degli altri e finiamo, come al solito, con l'uscire per ultimi dal locale. Quei minuti in più di permanenza ci permettono di scoprire, attraverso le parole emozionante

di Jandra, l'identità della persona appena conosciuta: il Primo Ministro della Lituania! Ora, mentre saliamo le scalette di uscita, ce lo troviamo seduto di fronte che sorseggia un caffè in compagnia della sua signora e delle guardie del corpo! È questione di un secondo e il nostro Ettore ha un lampo di genio: *"Ragazzi... andiamo a salutarlo! Vogliamo perdere quest'occasione?"*. Detto fatto, la Compagnia si presenta al Primo Ministro esprimendo la gratitudine per la splendida accoglienza riservataci dal suo Paese! Lui si alza in piedi e, con un inaspettato entusiasmo, ci stringe la mano ringraziando attraverso di noi tutto il popolo italiano! Ci spiega che, pochi giorni prima, la Lituania aveva ricevuto un importante aiuto energetico dal nostro Paese.

Ancora sorpresi e divertiti dall'incontro, ci dirigiamo verso il teatro per assistere ad un secondo spettacolo della compagnia russa: *"Ex yok - Kamarok"* di Gurkin. Giocato essenzialmente sulla parola, si rivela come un testo molto coinvolgente per le persone in sala: tutti sono visibilmente commossi. La conclusione ci sorprende: gli attori intonano un canto intenso in cui la melodia comunica dolore e sofferenza... e ci riporta alla mente i nostri canti partigiani. Ci ritroviamo in piedi, in silenzio, con gli occhi lucidi, accomunati dal ricordo e dal rispetto di tutte le genti di tutte le nazioni che hanno dato la vita in nome della libertà! Appena il tempo di scambiare qualche parere nel foyer che, a seguire, il gruppo lituano Tango & ci propone *"Prologue"*, una storia danzata di cinque donne. Un percorso tra sentimenti, ricordi, vita vissuta e sogni femminili attraverso le note struggenti del tango. Scena scarna e particolari tagli di luce sottolineano il movimento armonico delle danzatrici in uno spettacolo elegante e curato nei dettagli.



**25 ottobre.** È il grande giorno: è la volta del nostro *"Don Giovanni"*. Una fugace colazione e via in teatro! L'emozione intensissima toglie il respiro. Si abbassano le luci di sala... Parte la base... Sul palco prendono vita l'anticonformismo e la ribellione di Giovanna: la versione femminile del famoso libertino sorprende e affascina attraverso il ricrearsi di quella straordinaria alchimia per cui attore e spettatore si fondono in un'unica energia! Un lungo applauso ci risveglia dal sogno lasciando il posto a una profonda commozione di fronte all'ovazione che ci viene regalata! Ettore ci raggiunge sul palco dopo aver raccolto umori e reazioni a caldo: tutto bene! Il profondo interesse per lo spettacolo, scaturito dalle considerazioni e dai commenti degli attori e registi di tutte le compagnie nel dibattito seguente, condotto da Joke Elbers, rinnova la nostra inesauribile necessità di comunicare pensieri ed emozioni attraverso la scena. Purtroppo, impegnati nella preparazione della nostra *performance*, non abbiamo visto lo spettacolo della compagnia di Jonas...

È destino. Anche in Corea era successo così! Il Festival Club della sera è grandioso. I legami sono ormai saldi. Ovunque allegria e canzoni, balli, abbracci intorno ad un ricco *buffet* annaffiato dall'immane *brandy* e dalla *vodka*! Tutti cantano e le canzoni italiane vanno alla grande: un gigantesco coro in un incredibile italiano denso di accenti e sonorità che vanno dal tedesco, al russo, al macedone! Il nostro Emiliano si arma di chitarra e attacca con stornelli romani, mentre Mirko, Cristina, Marco, Ettore ed io ci organizziamo in un coretto improvvisato all'aperto, sotto le incredibili stelle della notte lituana. Si va a dormire solo dopo aver chiesto ai russi di farci riascoltare quella splendida melodia del loro spettacolo e l'appuntamento è per la mattina dopo: tutti in gita a Vilnius!

**26 ottobre.** Giornata a Vilnius: la visita alle case di legno degli anni '50, alla cattedrale, al Castello e al Teatro.

Arriva il triste momento dei saluti: i primi a partire sono i macedoni che ci lasciano invitandoci al Festival di Skopije in primavera. Al ritorno a Rokiskis, abbracciamo i russi, i tedeschi e il dolcissimo Jonas! Scambio di indirizzi mentre Ilka, la regista di Berlino, ci invita a non essere tristi per quest'addio: *"Ci si rivede in giro per il mondo, ragazzi!"*.

Il mattino dopo prepariamo lo *zio Gino* e la cassapanca che imbarchiamo all'aeroporto, non senza aver assistito agli scongiuri di rito del tecnico lituano alla vista del catafalco! Salutiamo il nostro Ettore in partenza prima di noi. Poi ancora un giro per le vie della capitale fino a sera! Scopriamo l'immenso numero di teatri, a testimonianza di un profondo interesse culturale. Restiamo senza parole di fronte



all'imponenza del palazzo del KGB. Qui, fino al 1991, si perpetuavano persecuzioni e torture. Sui muri esterni sono incisi i nomi delle centinaia di persone morte in nome della libertà. Ancora nella bocca il sapore meraviglioso di una cioccolata calda gustata in un piccolo locale del centro storico e la sorpresa di imbattersi nel Centro di Cultura Italiana a Vilnius!

A sera, un tramonto mozzafiato tinge di rosso il cielo terso, quasi come se la natura si fosse divertita a lasciare i suoi colori migliori impressi nei nostri ricordi! Saliamo sull'aereo nostalgici. Gli occhi di mio figlio brillano mentre mi dice: *"Mamma... che esperienza straordinaria!"*. Lasciamo questa terra dall'odore del resinoso legno con gli occhi pieni dei colori delle foglie secche sparse sugli interminabili viali mentre il nostro cuore è già colmo di nostalgia!

Un grande grazie a Quinto Romagnoli e alla U.I.L.T. Lazio per il loro sostegno alla nostra compagnia. Un abbraccio affettuoso e un immenso grazie ad Ettore Rimondi per il suo entusiasmo e la sua generosa vitalità! Il pensiero va a tutte le compagnie italiane con le quali condividiamo il piacere di essere in questa straordinaria associazione che è la U.I.L.T.: senza di loro non sarebbe stato possibile vivere questa intensa esperienza e comprendere ancora quanto il teatro continui ad essere un collante eccezionale e un veicolo di scambio tra tutte le genti nel nome di una cultura di pace! Cos'altro dirvi di questa meravigliosa esperienza? Dalla Compagnia Costellazione un semplice, affettuoso e immenso... grazie di cuore!

# Freud & insetti

**Francesco Randazzo** è nato a Catania il 30 maggio 1963. Laurea in Regia, all'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico"** di Roma, nel 1991. È attivo in Italia e all'estero come regista e autore per importanti teatri e festival, fra i quali: Todi Festival, Teatro Stabile di Catania, Ortigia Festival, Narodno Kazaliste "I Zaic" di Rijeka, Festival di Dubrovnik, Teatro Nacional Juvenil de Venezuela, Teatro IT&D di Zagabria, Playwright Festival of New York, Festival des Films du Monde di Montreal.

Fondatore della **Compagnia degli Ostinati - Officina Teatro**, della quale è direttore artistico. Ha pubblicato con vari editori, testi teatrali, poesie, racconti ed un romanzo, ed ha ottenuto numerosi riconoscimenti in premi di drammaturgia nazionali e internazionali, fra i quali: Premio Fondi La Pastora, Premio Candoni, Premio Fersen, Premio Schegge d'autore, Sonar Script, Premio Leonforte, Premio Maestrato San Marco, Premio Ugo Betti.

Suoi testi teatrali sono stati tradotti in spagnolo, francese e inglese.

Parallelamente ha svolto attività didattica con corsi di recitazione, storia dello spettacolo, *stages* e conferenze per varie istituzioni pubbliche e private, fra le quali: Scuola di Teatro Antico dell'Istituto nazionale del Dramma Antico, Università di Venezia, Cinars Montreal, TNJV Caracas, Centro Teatro Educazione-Ente Teatrale Italiano, Centro Studi U.I.L.T., New York University, Ostinati Open Studio e International Acting School Rome.



*Psicanalista Lei, sul divano Lui.*

**Lui:** Ero convinto d'essere un insetto, un enorme lucido scarafaggio. La mattina, in bagno, davanti allo specchio mi dicevo: "Buongiorno Gregory!".

**Lei:** Gregory?

**Lui:** Sì.

*Breve silenzio.*

**Lei:** Continui.

**Lui:** Ma lei non ha mai letto Kafka?

**Lei:** Kafka?

**Lui:** Eh.

**Lei:** Certo, certo. *Lei scrive su un taccuino: "Kafka"...*

**Lui:** Meno male. Comunque io credevo di esserlo. Uno scarafaggio. Vivevo di nascosto. Mi vergognavo di essere fatto a quel modo. Mi ero convinto che tutti vedessero che ero un enorme scarafaggio con gli occhiali. Le ragazze soprattutto. I loro sorrisi mi terrorizzavano. – Ecco – mi dicevo – se ne sono accorte! Lo sanno, lo sanno che sono uno scarafaggio, sorridono perché sono educate e carine, miseria quanto sono carine! – Le spiavo, di nascosto le osservavo, mentre non mi guardavano, e m'inventavo tutto il mondo che

avremmo potuto vivere insieme se io non fossi stato quell'ignobile insetto nero e con gli occhiali che ero. Mi vestivo meglio che potevo. Cercavo di nascondere il mio aspetto ripugnante sotto l'eleganza. Devo dire che stavo benissimo vestito a quel modo. Completini, spezzatini, cravatte e *papillon*, persino bretelle colorate. Riuscivo persino a piacermi. Immaginavo anche che qualcuna mi sorrisse perché mi trovava piacevole, addirittura affascinante. Poi me la vedevo davanti, improvvisamente nuda. Ed io lì, davanti a lei, assolutamente sbalordito dell'esistenza di tanta bellezza, e terrorizzato perché lei, nuda, bianca, aspettava che io - io! - mi spogliassi. Ricordo ancora, era terribile, non sapevo come fare e alla fine dovevo, dovevo assolutamente, spogliarmi. Eccomi là, davanti alla Bella, nudo come un verme, un insetto enorme, uno scarafaggio arrapato e in preda al terrore. Quest'incubo svaniva sempre, bruscamente, con l'urlo di lei, acuto, stridulo, come se un TIR le si stesse schiantando addosso!

*Lei scrive sul taccuino: "TIR".*

**Lei** (*fra sé*): Delirio fallico.

**Lui:** Ogni giorno, ogni momento, ogni volta che potevo, mi rinchiuso in bagno e me lo guardavo. Avevo paura che mi cadesse.

**Lei:** Cosa?

**Lui:** Il cazzo, che altro può cadere a un uomo?

**Lei:** Già, già... Continui.

*Lei scrive sul taccuino: "Paura di castrazione".*

**Lui:** Lo so cos'ha scritto.

**Lei:** È intelligente.

**Lui:** Molto. Lei ha scritto: "Paura di castrazione". È così?

**Lei:** ...Sì.

**Lui:** Ne ero sicuro. Deformazione professionale. Sapete solo quello che studiate. Gli scarafaggi ce l'hanno?

**Lei:** Che cosa?

**Lui:** Ma il cazzo! Di cosa stiamo parlando?

**Lei:** Per ora, non lo so. È lei che deve parlare.

**Lui:** Stiamo sulla difensiva, eh? Comunque non ha risposto. Gli scarafaggi ce l'hanno? Risponda!

**Lei:** No.

**Lui:** Brava. Gli scarafaggi non ce l'hanno, quindi anch'io non ce lo dovevo avere. Invece ce l'avevo, *ergo* sarebbe sparito! Non era paura di castrazione ma pura e semplice anatomia dell'insetto. Anche come scarafaggio ero uno scherzo di natura! Perciò i casi erano due: o una bella Principessa della Gnocchetta mi avrebbe baciato ed io mi sarei trasformato in Big Gym oppure la metamorfosi si sarebbe completata rendendomi felicemente asessuato. O perlomeno adatto ad accoppiarmi con una scarafaggia. Sarei stato finalmente felice, in un modo o nell'altro.

**Lei:** E cos'è successo?

**Lui:** Niente. Ce l'ho ancora.

**Lei:** Meno male.

**Lui:** Le piacciono gli insetti?

*Lei cancella "Paura di castrazione".*

**Lei:** Solo alcuni. Con le ali.

**Lui:** Scarafaggi con le ali?

**Lei:** No. Farfalle.

**Lui:** Ah.

*Breve silenzio.*

**Lui:** Come si accoppiano le farfalle?

**Lei:** In volo.

**Lui:** In volo! Che scemenza. Gli scarafaggi si accoppiano per terra. Sotto terra.

**Lei:** E lei?

**Lui:** In piedi.

**Lei:** Intende...

**Lui:** Intendo, intendo: lo lascio in libertà.

*Lei scrive sul taccuino: "Onanismo".*

**Lui:** Non sempre però. Ogni tanto mi accoppio.

**Lei:** Donne?

**Lui:** Missionarie.

*Lei aggiunge sul taccuino: "Sporadico".*

**Lui:** Ultimamente gli scarafaggi piacciono alle donne. Evidentemente l'edonismo ha fatto il suo tempo. Adesso va l'uomo insetto. Fisico aracnideo, sguardo acuto e bifocale, movenze impacciate. Meglio se ha i soldi. Se no, come nel mio caso, un'intelligenza spaventosa a compensare l'aspetto esteriore. "Tremate, tremate, le blatte son tornate!". Insomma ultimamente scopo. È pazzesco, lo vedo anche dai suoi occhi mentre lo dico, eppure è vero, assolutamente vero. È un problema.

**Lei:** Non è contento? Le donne non la soddisfano?

**Lui:** Al contrario. È che mi si è aperto un mondo enorme finora sconosciuto. È diventata un'ossessione. Vorrei farmele tutte. Ma è impossibile. Non ce la faccio. È uno *stress* pazzesco...

**Lei:** Si sente frustrato?

**Lui:** No, frustrato no, è che mi stanco, ho bisogno di tempi di recupero fisici più lunghi di quelli delle mie voglie.

**Lei:** Ha molta voglia?

**Lui:** Sempre.

**Lei:** Anche quando dorme?

**Lui:** Soprattutto.

**Lei:** Io come le sembroy?

**Lui:** Scema. Come tutti gli psicanalisti.

**Lei:** No, volevo dire, come donna.

**Lui:** Ah già, è vero. Lei è una donna.

**Lei:** Non ha risposto.

**Lui:** Una gnocca.

**Lei:** Prego?

**Lui:** Suppongo sia bella, almeno dalla voce mi sembra.

**Lei:** Non mi ha guardata, prima?

**Lui:** Di sfuggita. In fondo lei è come una puttana, non si va molto per il sottile.

**Lei:** Che vuol dire?

**Lui:** Lei riceve uomini in casa, a pagamento.

**Lei:** È vero.

**Lui:** Proprio non le piacciono gli scarafaggi?

**Lei:** No.

**Lui:** Ne è proprio sicura?

**Lei:** Sicurissima.

*Breve silenzio.*

**Lei:** Il tempo è scaduto. La seduta è finita.

**Lui** (*alzandosi*): Uffa! Non è possibile. Non ce la faremo mai così.

**Lei:** Devi avere pazienza. Comunque hai sbagliato tutto.

**Lui:** Perché?

**Lei:** Come ti salta in mente di dire che sei uno scarafaggio?

**Lui:** Mi pareva carino. Letterariamente eccitante.

**Lei:** Lo sai che gli scarafaggi mi fanno schifo.

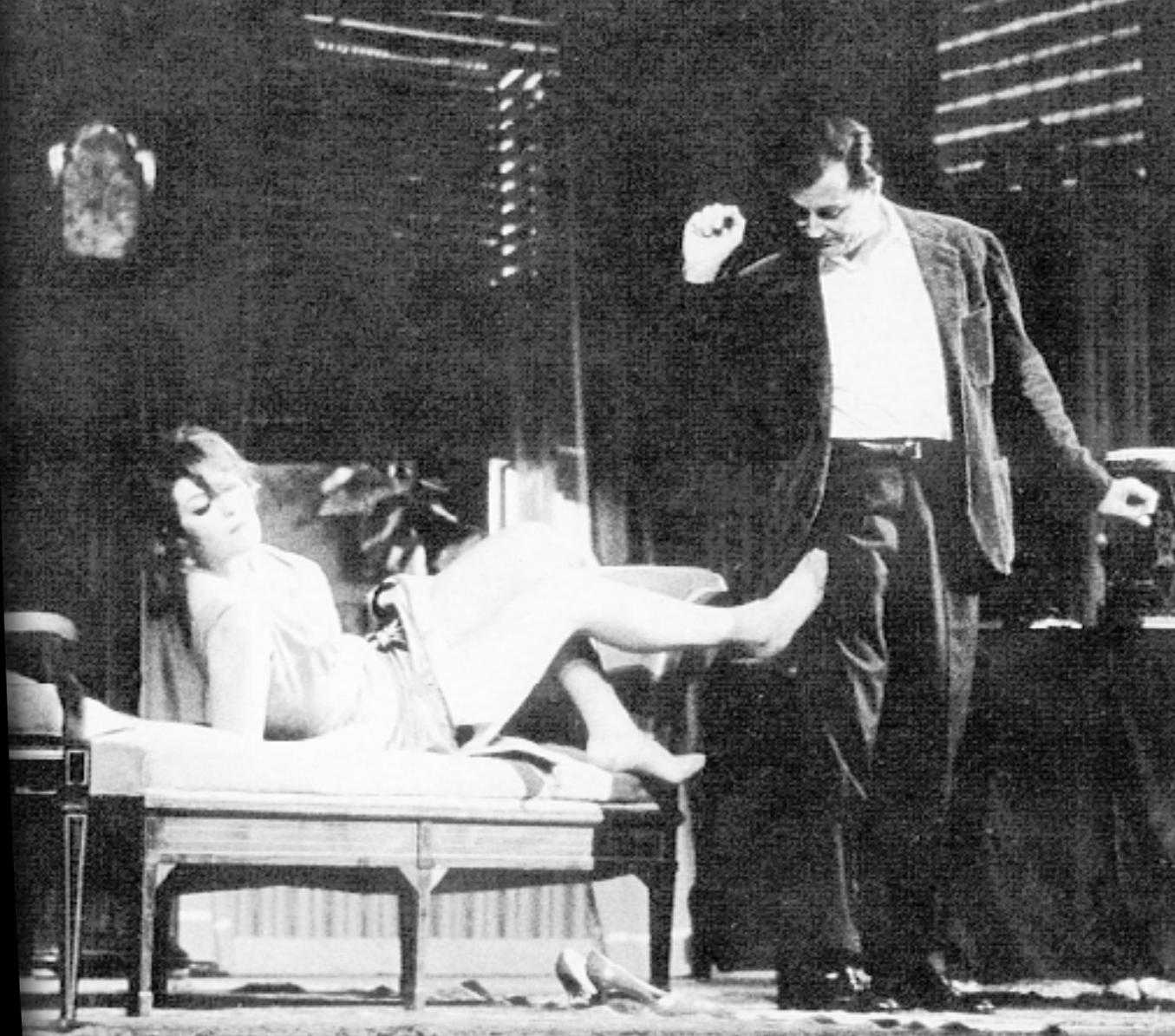
**Lui:** Ma io non sono uno scarafaggio.

**Lei:** La prima regola è crederci.

**Lui:** Sì, ma un po' di fantasia...

**Lei:** E poi hai detto che lo facevi con tutte.

**Lui:** Mi pareva stuzzicante.



**Lei:** Per niente.

**Lui:** Sei gelosa?

**Lei:** Forse.

**Lui:** Va bene. Riproviamo.

**Lei:** Subito?

**Lui:** Sì, dai. Sento che ce la faremo.

**Lei:** Tocca a me.

*Lei si sdraia sul divano. Lui si siede sulla sedia.*

**Lei:** Sono convinta di essere una farfalla. Una grande, bellissima farfalla colorata. Ogni mattina, quando mi alzo dal letto, mi guardo allo specchio e mi dico: "Buongiorno Butterfly!".

*Lui scrive sul taccuino: "Ci siamo! A me piacciono le farfalle!"*

**Lui:** Bene.

**Lei:** Ma ho tanta paura dottore. Sono terrorizzata dalla paura che qualcuno mi tocchi e mi rompa. Lei capisce cosa significa, vero dottore?

**Lui:** Sì, purtroppo sì...

*Lui lascia cadere il taccuino. Lei si volta a guardarlo. Buio.*

**PUBBLICAZIONI:**

**Love Aids**, *atto unico*, Stampa Alternativa, 1994; **Sciailoc**, *monologo*, Stampa Alternativa, 1994; **Per il bene di tutti**, *dramma*, Edizioni Centro Spettacoli Udine, 1997; **Tou fu**, *racconto*, Tratti Moby Dick Ed., 1997; **Sento l'anima partir**, *racconto*, Tratti Moby Dick Ed., 1997; **Il Viceré dell'isola Ferdinanda**, *atti unici*, (*oltre a quello del titolo: Il Sogno di Hamdis e 'Nzula*) Quaderni degli Ostinati, 1997; **Pasolini 1960**, *materiali per un coro*, Edizioni MTM, Roma 2000; **Shechinàh**, *viaggio per coro rap*, Prospettiva Editrice, 2001; **Aglaia**, *poesie*, in *La Poesia vola sulla rete*, Edizioni LiberodiScrivere, Genova 2002; **Voglio tornare a casa**, *monologo*, Ei Editori, Roma; **S'incatenano i giorni...**, *poesia*, in *Navigando nelle Parole vol. 3*, Edizioni Il Filo, 2003; **Come un pesce azzurro**, *poesie*, Edizioni Il Filo, Roma 2003; **'Nzula - Biaggia - La bicicletta di Leonardo**, *atti unici*, Quaderni degli Ostinati, 2003; **La Scala**, *racconto*, in *L'irreale realtà*, Pezzini Editore, Viareggio 2003; **Notte Segreta**, *commedia*, Bulzoni Editore-Siad, Roma 2004; **Cronache di prodigiosi amori**, *romanzo*, Lampi di stampa Editore, Milano 2005; **Summit**, *racconto*, in *"Illustrissimi" (Acqua - Il diluvio universale)*, Fara Editore, Rimini 2005; **Papier mais**, Fara Editore, Rimini 2006; **La bicicletta di Leonardo**, *soggetto cinematografico*, "Rivista Plot" n. 6, 2006; **Dialogo col bambino**, *dramma*, Editoria&Spettacolo, Roma 2006; **Otello, il Nivuru di Mazzària**, *tragica commedia*, Bulzoni Editore, Roma 2006.

FRANCESCO RANDAZZO (iscrizione S.I.A.E. n. 73463)  
Via degli Orti Gianicolensi, 5 - 00152 Roma  
randazzomail@libero.it  
<http://digilander.libero.it/francescorandazzo>

Tutti i diritti sono riservati e protetti a norma di legge  
© Francesco Randazzo-Siae.

## “VOR SONNENAUFGANG”

Il 20 ottobre 1889 a Berlino fu presentato il dramma **“Vor Sonnenaufgang”** (*“Prima dell'alba”*). Si gridò allo scandalo, qualcuno disse: *“...siamo arrivati all'anno della rivoluzione teatrale tedesca”*. L'opera era stata scritta dal giovane Gerhart Hauptmann (1862-1946) che, ventitré anni più tardi, riceverà il Premio Nobel.

Credo sia opportuno tratteggiare brevemente la situazione storica. Il punto focale è nel 1789: la Rivoluzione francese. Poi Napoleone dilagherà in tutta Europa sconvolgendo monarchie e popoli. Finito Napoleone, gli europei rialzeranno la testa e cercheranno di riacquistare l'equilibrio sconvolto e una nuova dignità. Anche in Germania si sente il desiderio di un ritorno all'ordine e, soprattutto, alla salute spirituale della famiglia. Anzi, la severità morale della famiglia in Germania è molto sentita, perché la famiglia è il primo nucleo sociale, quindi, è alla base di tutto. In quei giorni brilla la stella giornalistica di Otto Brahm che, con gli articoli sulla *“Vossische”* e sulla *“Frankfurter Zeitung”*, cavalca un certo mondo rivoluzionario e sostiene a spada tratta Ibsen e i suoi lavori, e mette a dura prova il gusto e la sensibilità della nascente borghesia tedesca. In questo ambiente particolarmente teso, i tempi sono maturi perché proprio Otto Brahm lanci il giovane Gerhart Hauptmann con il dramma **“Vor Sonnenaufgang”** (*“Prima dell'alba”*).

Il dramma narra la squallida e drammatica storia di una famiglia di contadini, i Krause, che si arricchisce con la scoperta del carbone nei propri terreni. Il rapido benessere porterà presto all'alcoolismo e a vizi di ogni genere, così il quieto ambiente familiare si trasformerà in un luogo di abiezione, un vero e proprio inferno da cui cerca inutilmente scampo la figlia Helene. Il destino della famiglia Krause sconfina nella realtà sociale, frantumando il naturale ottimismo dei *Gründerjahre* (le basi della saggezza del tempo), deturpando la realtà e affossando

ogni idea del bello. Siamo di fronte ad un'autentica apocalisse della famiglia. Nei Krause crolla ogni amore, ogni speranza, qualsiasi fede. Naufraga anche l'illusione della famiglia come coagulo di forze sane e produttive. Con linguaggio realistico sono affrontati i temi tipici del naturalismo (ereditarietà, alcoolismo, sfruttamento operaio, socialismo, libero amore...). Il titolo allude al sorgere del sole, che è il socialismo, ma anche al destino tragico della famiglia Krause.

Tutto è dovuto all'opera teatrale di Gerhart Hauptmann, ma con il vero sostegno dell'eminenza grigia di Otto Brahm. Tant'è vero che, all'arrivo di un nuovo personaggio, l'attore e giornalista Max Reinhardt, che prese il posto di Otto Brahm nel Deutsches Theater, scompare non solo Otto Brahm ma con lui anche Gerhart Hauptmann.

Il nuovo arrivato Max Reinhardt disse: *“Ciò che ho in mente è un teatro che dia di nuovo gioia alla gente e faccia loro dimenticare la grigia miseria quotidiana. Sento che la gente ne ha abbastanza di ritrovare in teatro sempre la propria miseria e anela verso colori più chiari e una vita più sublime”*.

Questo mio piccolo articolo l'ho tratto riassumendo, a fatica, alcune pagine di Alonge e Bonino, *Avanguardie e utopie del Teatro del Novecento* (Il volume). La storia di quel pe-

riodo è, a mio avviso, molto contorta e ogni pagina è, a dir poco, sconvolgente. Sintetizzando, si potrebbe dire: *“Vi si trova tutto e il contrario di tutto”*.

Senza permettermi di voler giudicare, non sempre trovo onesti i commediografi giudicati intelligenti, capaci, giusti... quasi fossero nati da mamme selezionate! Secondo me, anche i commediografi sono uomini, con i loro pregi e i loro difetti, ed è per questo motivo che desidero poterli *“leggere”* con occhi innocenti, *“sfessati”*, come si diceva una volta, e non lodarli sempre e comunque solo perché sono sorretti dalla stampa.





*Italo Schirinzi è nato a Catania dove ha trascorso i primi anni della giovinezza interessandosi attivamente di teatro. Ha firmato copioni per spettacoli di varietà, creato e diretto gruppi teatrali studenteschi al liceo e all'università, riscuotendo notevole successo. Dopo il trasferimento a Roma quello in Toscana, dove ora vive.*

*Scrittore versatile, ha pubblicato sei volumi di novelle ed un romanzo.*

*Assecondando la sua antica passione per il teatro ha scritto anche cinque commedie e due atti unici, tutti su temi di attualità: "Il certificato", commedia sul tema della gioventù deviante; "Anche la verità può avere i baffi", inchiesta sulla scomparsa di una ragazza dopo lo Tsunami; "L'amante di terracotta", commedia brillante sulla vita sessualmente disagiata di una signora; "L'uomo della strada", commedia quasi brillante sul rapporto tra un figlio e i suoi genitori; "Se perdi il nesso logico...", commedia semiseria sulla mancanza di logica nel mondo; "Il figlio della concausa", atto unico brillante sulla irresponsabilità di due giovani; "La magica ricetta di Rosetta", atto unico brillante sulle virtù terapeutiche dell'amore. Alcune di queste opere ("L'amante di terracotta", "Il figlio della concausa" e "La magica ricetta di Rosetta") hanno anche la versione in dialetto siciliano, curata dallo stesso autore.*

*Tutti gli elaborati, sia in lingua sia in dialetto, sono stati regolarmente depositati presso la S.I.A.E. con i titoli sopra elencati.*

*Per chiarimenti e per richiedere i testi inviare e-mail a italoschirinzi@alice.it.*

#### **"IL CERTIFICATO"**

*Commedia in due atti con otto/dieci personaggi (a discrezione del regista), di cui almeno due donne.*

Salvatore Cipolletta, contrabbandiere di sigarette, decide, ad un certo punto della sua vita, di fare il teatrante e diventa il punto di riferimento di una filodrammatica locale. La sua bravura viene, però, utilizzata da alcuni personaggi equivoci che, attraverso il rilascio di un certificato che ne attesta la pazzia, lo inducono ad assumersi la responsabilità di un omicidio, commesso dal figlio, che ha scelto di fare il delinquente.

#### **"ANCHE LA VERITÀ PUÒ AVERE I BAFFI"**

*Commedia in due atti con nove personaggi di cui quattro donne.*

Dopo lo Tsunami sono dati per dispersi due giovani del paese, che si ritiene siano andati alle Maldive e di cui non si hanno più notizie. Attraverso l'indagine condotta dal commissario Cannizzaro si scopre un'umanità varia, ricca di storia e di sentimenti spesso sorprendenti.

#### **"L'UOMO DELLA STRADA"**

*Commedia in due atti con otto personaggi, di cui almeno due donne.*

È la storia di una coppia di fidanzati, che non si possono sposare per mancanza di lavoro. I genitori del ragazzo disoccupato decidono di ospitarli in casa per farli almeno convivere ma pagano cara la loro generosità, perché ad un certo punto prevale l'egoismo dei due giovani, che li buttano fuori di casa.

#### **"A MUGGHIERI DI L'ONOREVOLI CI SI 'NTASAU 'U... LAVANDINU"**

*(versione dialettale de "L'amante di terracotta")*

*Commedia brillante in dialetto siciliano in due atti con otto personaggi di cui cinque donne.*

È la storia della moglie di un onorevole nostrano, che non sopporta di essere trascurata dal marito e decide di farsi come amante un idraulico. Attraverso vicissitudini ed incidenti di percorso, alla fine ritorna, però, la serenità in famiglia.

#### **"'U FIGGHIU DA CONCAUSA"**

*(versione dialettale de "Il figlio della concausa")*

*Atto unico in dialetto siciliano con cinque personaggi dei quali tre donne.*

È la storia divertente e seria, allo stesso tempo, di Caterina, una ragazza che rimane incinta per "colpa" di due giovani, dei quali uno partecipa in modo diretto al fatto e l'altro in modo indiretto e che non vogliono assumersi la responsabilità della paternità del nascituro. Finale a sorpresa.

#### **"'A MAGICA RICETTA DI ROSINA"**

*(versione dialettale de "La magica ricetta di Rosetta")*

*Atto unico in dialetto siciliano con sei personaggi di cui tre donne.*

È la storia di una ragazza, di nome Santina, figlia unica di una famiglia benestante, colpita da un male misterioso che ne condiziona la sua, pur breve, vita. Rosina, collaboratrice familiare ed amica del cuore, la spinge a provare l'amore e...

# Sessant'anni di teatro amatoriale in Italia

## 1948-2008

L'anniversario dei sessant'anni di vita del **Festival Nazionale d'Arte Drammatica**, adeguatamente festeggiato nel 2007, non poteva non essere ricordato in una pubblicazione puntuale dei caleidoscopici eventi che si sono susseguiti nell'arco degli anni.

Il volume di circa 180 pagine è corredato da 200 illustrazioni sistemate in maniera da colmare qualsiasi lacuna e completare la visione dell'intero mosaico. Un' *équipe* di cinque persone, guidata da Vittorio Cassiani, ha selezionato tutto il materiale – immagini, didascalie e commenti – che era stato accuratamente raccolto e in parte utilizzato per la Mostra allestita a Palazzo Gradari.

Fanno da cornice numerosi contributi di qualificati autori che arricchiscono e valorizzano il volume: le testimonianze della giornalista Ivana Baldassarri, della prof.ssa Maricla Boggio, presidente della Società Italiana Autori Drammatici (S.I.A.D.), della prof.ssa Anna Ossani, docente dell'Università degli Studi di Urbino, del direttore artistico Claudio Sora, dell'attore Tullio Solenghi, della prof.ssa Paola Testa, responsabile dei vari progetti scolastici, ed altri ancora.

Vi sono riferimenti relativi ai presidenti: Antonio Conti (1948-1967), Leonardo Luchetti (1968-2002) e Giovanni Paccapelo (dal 2003); ai direttori artistici: Renato Pompei (1948-1963), Arnaldo Matteucci (1964-1978), Guido Fabbri (1979-1990), Eva Franchi (1991-2000) e Claudio Sora (dal 2001); agli appassionati di teatro: Anton Giulio Bragaglia, Carlo Betti, Alessandro Brissoni, Cesare Vico Lodovici, Guerrina Chiantoni, Ivo Scherpiani, Elsa Gori.

Sono ricordati i vari Convegni di studio organizzati, dedicati al *"Teatro amatoriale internazionale"*, al *"Teatro amatoriale italiano"*, alle *"Piccole scene"*, a *"Il teatro, i giovani, la scuola"*, a *"Il dialetto oggi"*; le molteplici Mostre nazionali relative alla *"Scenografia"*, ai *"Manifesti celebrativi"*, alle *"Bambole"*, agli *"Allestimenti teatrali"*.

Menzione al personale del Teatro Rossini, ai cartelloni pubblicitari, ai gruppi folkloristici, alle locandine di presentazione, alla nascita di *"Cultura viva"*, notiziario dell'Associazione, agli incontri primaverili che ripropongono filmati di commedie vincitrici del Festival.

È stato un lavoro che ha richiesto buona volontà e una pazienza certosina, ma ne valeva davvero la pena, perché una nuova pubblicazione, ancorché rievocativa, è quasi sempre un qualcosa che, oltre ad essere appagante, dà stimolo, energia ed illumina di speranza il nostro vivere quotidiano.

Chi è interessato al volume **Sessant'anni di teatro amatoriale in Italia: 1948-2008** può rivolgersi all'Associazione AMICI DELLA PROSA di Pesaro (è richiesto un contributo di € 15,00).



## GAD

Associazione  
AMICI DELLA PROSA  
Via Zanucchi, 13  
61100 Pesaro  
tel. e fax 0721.64311  
amici.prosa@libero.it  
www.festivalgadpesaro.it



**U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE**

La U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE, in viale Kennedy 1161 39104  
 Presidente Fondatore: Sig. LORIS PRAZZA  
 PRESIDENTE DAL 2003 AL MAGGIO 2007 : Sig. MARCOLEA FASIO  
 PRESIDENTE IN CARICA DAL MAGGIO 2007 : Sig. MARTON ROMBERG

SEDE: via Bolzano 24 39100 BOLZANO  
 Tel: 0471920130 - Fax: 0471920130 - Cellulare: 3358265937  
 e-mail: [uffici@uil.it](mailto:uffici@uil.it)

Coordinate Bancarie: Cassa di Risparmio BOLZANO Ag. 2  
 COD. IBAN IT 22 V 06045 12601 00000 0328 600

Partita IVA e C.F.: 01585730320  
 Responsabile web/regionale: Giancarlo Schiavon - e-mail: [giancarlo.schiavon@portel.it](mailto:giancarlo.schiavon@portel.it)

**TEATRO DELLE REGIONI 2008-9**  
**IL CONCORSO IL MASCHERONE/REALTA' E IL SPETTACOLO**

**FILODRAMMATICA DI LAIVES**

indirizzo: VIA PIETRALBA, 37  
 città: TAVES - 39070 TAVES  
 telefono: 0471920130  
 cellulare: 3358265937  
 fax: 0471920130  
 email: [info@filodrammatica.it](mailto:info@filodrammatica.it)  
 sito web: [filodrammatica.it](http://filodrammatica.it)

indirizzo: VIA PIETRALBA, 37  
 città: TAVES - 39070 TAVES  
 telefono: 0471920130  
 cellulare: 3358265937  
 fax: 0471920130  
 email: [info@filodrammatica.it](mailto:info@filodrammatica.it)

**SEGUO FARSA**

Genere: Commedia  
 ..... SECOLO FARSO.....  
 È un atto per il suo tempo, ma semplicemente un modo di fare teatro che era e vigeva quando la Filodrammatica di Laives ha messo in scena per la prima volta, a Taves, questo spettacolo.

**IL DIARIO DI ANNA FRANK**

Genere: Dramma  
 di Taves, Guido S. e Eleri Rastelli, con la collaborazione di D.M. Della  
 S. P. P. P.

contenuti centrali della pagina riguardano specificamente la regione scelta. A destra, sotto la cartina, comparirà un nuovo *menu* di navigazione, di colore beige, che conduce alle aree *Compagnie*, *Direttivo Regionale* e *Centro Studi Regionale*. Vengono, comunque, mantenuti i due *menu* rosso scuro per un facile accesso anche alle sezioni nazionali. L'elemento, forse, di maggior interesse per gli associati è rappresentato dalla sezione *Compagnie*; qui, infatti, ciascuna compagnia iscritta può vedere pubblicati i propri dati, le commedie in repertorio, un testo descrittivo della propria storia ed uno relativo a premi, proposte e comunicazioni. Comunque, ricordate che i dati devono essere prima inseriti e, poi, periodicamente aggiornati: inserimenti, correzioni o aggiornamenti devono essere comunicati al **referente regionale**, il quale, attraverso le proprie credenziali di accesso, potrà modificare i dati. Il numero delle visite al sito [uil.it](http://uil.it) è in continua crescita. Le pagine maggiormente visitate sono quelle relative alle compagnie, all'elenco delle rassegne, alle istruzioni per

fondare una compagnia e alla bacheca annunci. Rilevante è il numero di *file* associati a rassegne, verbali, circolari, etc. mensilmente scaricati dai visitatori. Prendendo come motore di riferimento Google risulta soddisfacente anche l'indicizzazione delle pagine, aspetto positivo per le compagnie che tengono a pubblicizzare la propria attività e i propri spettacoli. In conclusione, possiamo considerare buone le premesse di questi primi mesi di attività del nuovo sito, segno che il binario che stiamo percorrendo è quello giusto. Confortante anche in relazione all'impegno profuso per avviarlo e mantenerlo vivo. Naturalmente non verrà meno l'attenzione verso l'evolversi delle esigenze dei navigatori per fornire loro uno strumento utile e di immediata consultazione, sempre aggiornato sui temi più importanti per la loro attività teatrale. Se non avete ancora visitato il sito questa è una buona occasione per invitarvi a farlo, nella speranza che ne diventiate affezionati visitatori.

# Comunicazioni

a cura della Segreteria Nazionale e dello Studio Legale Martinelli-Rogolino  
Tutte le richieste di informazioni, quesiti, ecc. vanno rivolte per iscritto alla Segreteria Nazionale  
Via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo - 39100 Bolzano - Fax 0471.920130 - segreteria@uilt.it



Bologna,  
2 febbraio 2009

## Circolare n. 2/B

**Oggetto: Conversione in Legge del "Decreto anticrisi" - art. 30: nuovi adempimenti per gli enti su base associativa**

Divenuto definitivo, con la sua conversione in Legge, il cosiddetto "Decreto anticrisi" (L. n. 2/2009 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 22 del 28 gennaio 2009), è possibile ora esprimere qualche considerazione sulla norma, contenuta nell'art. 30, che disciplina un controllo fiscale sui "circoli privati".

La norma ha finalità antielusive e mira a fornire all'Amministrazione finanziaria elementi di valutazione circa la corretta applicazione delle agevolazioni fiscali previste, sia ai fini delle imposte sui redditi sia ai fini dell'I.V.A. per gli enti non commerciali su base associativa.

I primi quattro commi (*dal primo al tre bis*) introducono un nuovo adempimento per gli enti non commerciali. Viene, infatti, previsto che ove questi soggetti applichino le agevolazioni di cui all'art. 148 del Tuir e 4 del D.P.R. n. 633/1972 (*si tratta, in sostanza, di quei soggetti che, avendo adeguato i propri statuti alle clausole specificamente previste dalle norme citate, beneficiano della 'decommercializzazione' dei corrispettivi specifici per servizi resi versati dai soci o tesserati all'organizzazione nazionale di riferimento*) dovranno trasmettere "per via telematica all'Agenzia delle Entrate, al fine di consentire gli opportuni controlli, i dati e le notizie rilevanti ai fini fiscali mediante un apposito modello da approvare entro il 31 gennaio 2009 con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate".

Al momento in cui si scrive il previsto modello non è ancora stato reso disponibile. Ci riserveremo, pertanto, di tornare sul medesimo argomento con una prossima circolare non appena sarà stato diffuso il modello in questione. Gli ulteriori commi introducono delle modifiche alla disciplina delle O.N.L.U.S. e delle associazioni di volontariato. Tale norma, in sede di conversione, è stata oggetto di rilevanti modifiche rispetto al testo originario del decreto licenziato dal Consiglio dei Ministri (*pubblicato nel supplemento ordinario n. 263/L alla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 29 novembre 2008*).

Primitiva formulazione sulla base della quale erano nati rilevanti timori nel mondo del *non profit* in quanto la relazione al provvedimento, precisando che il maggior gettito collegato a questo articolo potesse ammontare progressivamente da circa 150 milioni di euro nel 2009 a 300 milioni nel 2011 aveva fatto trasparire un acuirsi dell'interesse accertativo nei confronti del mondo del *non profit*.

## Ambito soggettivo

La disposizione relativa ai nuovi adempimenti individua tre tipologie di soggetti a vario titolo coinvolti:

- associazioni, consorzi e altri enti non commerciali di tipo associativo (in via esemplificativa: associazioni politiche, sindacali, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extrascolastica della persona);
- società di capitali e cooperative sportive dilettantistiche senza scopo di lucro;
- organizzazioni di volontariato di cui alla Legge 266/91.

In sede di conversione sono state introdotte numerose eccezioni rispetto al testo licenziato dal Governo.

Pertanto, il quadro oggi potrebbe così riassumersi:

Soggetti esonerati dall'invio del modulo in esame:

- associazioni che non conseguono proventi riconducibili alle previsioni di cui agli artt. 148 Tuir e 4 decreto I.V.A. Ad avviso di chi scrive il modulo dovrà, comunque, essere trasmesso nel caso in cui l'ente, al momento in cui è entrata in vigore la norma non consegue tali tipi di proventi ma ha in animo di farlo nel periodo di imposta;
- organizzazioni di volontariato di cui alla Legge 266/91 che conseguano esclusivamente proventi commerciali a carattere marginale;
- associazioni pro-loco che abbiano optato per gli adempimenti di cui alla Legge 398/91 (*la ratio di tale esclusione, onestamente, sfugge allo scrivente*);
- enti associativi dilettantistici iscritti nel registro C.O.N.I. che non svolgono attività commerciale.

Tali distinzioni previste per le pro-loco e per le associazioni sportive non si applicano per gli altri enti su base associativa i quali, in presenza di proventi riconducibili all'art. 148 del Tuir, indipendentemente dal regime contabile adottato o dallo svolgimento di attività commerciale dovranno presentare, comunque, il modulo. Tale modulo dovrà essere trasmesso sia dagli enti che ne sono onerati, che si costituiranno a partire dalla data di entrata in vigore della norma, sia da quelli che, a tale data, risultano già costituiti secondo la tempistica che verrà stabilita dal più volte citato provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

## Criticità della disciplina

Augurandomi che alcuni dei dubbi che mi accingo ad esporre siano risolti con il decreto di approvazione del modulo, non si può nascondere che il provvedimento, per come licenziato dal Parlamento, presenta delle oggettive difficoltà interpretative.

Nel vecchio testo veniva prevista la possibilità, per l'amministrazione finanziaria, di comunicare, una volta ricevuto il modulo, l'esclusione dei benefici fiscali. Il testo vigente precisa solo che l'Agenzia delle Entrate potrà dare comunicazione in merito alla completezza dei dati e delle notizie trasmesse ai sensi del comma 1. Ne deriva che l'analisi dei dati contenuti nel modulo non dovrebbe poter mai comportare la perdita automatica dei benefici fiscali ma solo essere presupposto per un eventuale accertamento come per qualsiasi altra violazione della norma fiscale.

Il primo dei problemi che rimane aperto, però, è quale sia la conseguenza legata al mancato invio del modulo da parte di un soggetto potenzialmente obbligato. Infatti, il possesso dei requisiti indicati dai già più volte citati artt. 148 Tuir e 4 del D.P.R. 633/72 diventa condizione necessaria ma non più sufficiente per il godimento delle conseguenti agevolazioni fiscali. Ne deriva che la mancata trasmissione del modulo dovrebbe comportare la perdita della possibilità di utilizzare queste agevolazioni (*ma solo queste*). Se così fosse tale decadenza dal diritto quale decorrenza avrebbe? Dalla data di entrata in vigore della norma (*ma oggi è in vigore e il modulo non è disponibile*) o dal termine entro il quale presumibilmente il decreto ne fisserà l'obbligo dell'invio? O, ancora, al riscontro del mancato invio del modulo da parte dell'Ufficio? Mi sentirei di escludere che la perdita del beneficio possa avere effetto retroattivo ma si potrà, poi, riapplicare l'agevolazione nell'esercizio successivo avendo cura di mandare il modulo? L'invio dovrà essere annuale o *una tantum*?

Altrettanti problemi comporta la valutazione del modulo. Avrà valore di mera "comunicazione" (*sulla falsariga di quelle previste dall'art. 32 del D.P.R. 600/73*) o avrà valore dichiarativo o confessorio? La differenza non appare di poco conto con riferimento alle conseguenze sanzionatorie legate alla comunicazione di eventuali dati non veritieri.

### **La beneficenza indiretta**

Il quarto comma, in materia di O.N.L.U.S., stabilisce che può essere considerata attività di "beneficenza" (*rientrante, quindi, tra quelle che possono essere svolte dagli enti che intendono acquisire o mantenere la qualifica di O.N.L.U.S. a tale titolo*) anche quella consistente nella concessione di erogazioni gratuite in denaro in favore di enti senza scopo di lucro che, pur non essendo O.N.L.U.S., operino negli stessi settori previsti dall'art. 10 del D.Lgs 460/97 per la realizzazione diretta di progetti di utilità sociale.

Qualche osservazione critica, sotto il profilo interpretativo e di metodo, anche tale norma la necessita. Innanzitutto chi potrà sindacare se e quando il soggetto destinatario dell'elargizione l'abbia destinata a tale finalità e chi può ergersi a giudice dell'utilità sociale di qualsivoglia progetto. In realtà, qui viene meno la *ratio* del sistema, infatti, fino ad oggi, il legislatore aveva favorito le O.N.L.U.S., riconoscendo loro una fiscalità di vantaggio, purché ciò che per lo Stato si tramutava in un mancato introito (minori incassi tributari) rimanesse nel recinto delle O.N.L.U.S. (per le quali, si ricorda, esistono dei vincoli di bilancio molto cogenti) quali destinatarie della beneficenza o arrivasse direttamente al destinatario (soggetto in stato di bisogno). Oggi tutti potranno ricevere questi contributi: sembra che i problemi legati all'allargamento dei soggetti destinatari dei contributi del c.d. cinque per mille non abbiano insegnato nulla.

### **Le associazioni di volontariato e la qualifica di O.N.L.U.S. di diritto**

Il quinto comma interviene sulla qualifica di O.N.L.U.S. di diritto assunta dalle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri regionali di cui alla Legge 266/91. Viene previsto che tale equiparazione trovi applicazione esclusivamente alle organizzazioni di volontariato che non svolgano attività commerciali al di fuori di quella marginale così come definita dal Decreto Ministeriale del 25 maggio 1995.

Pur consapevole dell'effetto dirompente di questa norma, che ha, a mio avviso, comunque effetto innovativo e non interpretativo, si ritiene di poterne condividere l'assunto. Infatti, la situazione attuale che vede molte associazioni di volontariato dotate di partita I.V.A. (indicatore per definizione della commercialità continuativa) non appare conforme alla lettera e allo spirito della legislazione esistente che enumerava tassativamente le risorse economiche alle quali possono attingere tali enti elencando espressamente, tra queste, le "entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali".

Resta, anche qui, il problema di cosa accade a quelle organizzazioni di volontariato dotate di partita I.V.A.: escono dal regime O.N.L.U.S. e devolvono il patrimonio nel frattempo acquisito?

### **Agevolazione in materia di imposta catastale**

Infine, i commi 5 bis e 5 ter introducono un'ulteriore agevolazione fiscale seppur limitata come validità al 31.12.2009, in favore delle O.N.L.U.S. Viene stabilita in misura fissa pari ad € 168 l'imposta catastale per i trasferimenti a titolo oneroso in favore di tali enti purché questi dichiarino nell'atto che intendono utilizzare direttamente i beni per lo svolgimento della propria attività e che realizzino l'effettivo utilizzo entro due anni dall'acquisto.

Cordiali saluti.

Avv. Guido Martinelli

# Assemblea Nazionale sabato 2 maggio 2009

Quale Presidente, dopo delibera del Consiglio Direttivo, convoco l'Assemblea nazionale della U.I.L.T. per giovedì 30 aprile 2009, alle ore 7.00 (*in prima convocazione*) e per sabato 2 maggio 2009, alle ore 9.00 (*in seconda convocazione*). Luogo di svolgimento dei lavori assembleari sarà il Centro Congressi del Florio Park Hotel in località Magaggiari di Terrasini - Cinisi Mare (Palermo).

## Ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente.
2. Relazione del Segretario.
3. Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.
4. Relazione del Presidente del Collegio dei Probiviri.
5. Bilancio Consuntivo 2008: presentazione del Bilancio Consuntivo, dibattito, votazioni.
6. Bilancio Preventivo 2009: presentazione del Bilancio Preventivo, dibattito, votazioni.
7. Relazione del Centro Studi: bilancio attività passata e progetti futuri, dibattito.
8. Progetti nazionali e regionali: presentazione attività in corso, nuove proposte, dibattito.
9. Legge sullo Spettacolo: aggiornamenti, dibattito.
10. Varie ed eventuali.

Cordiali saluti.

Luigi Antonio Mazzoni  
Presidente U.I.L.T.

## APPUNTAMENTI DELL'ASSEMBLEA

### VENERDÌ 1° MAGGIO

ore 9.00-13.00: *Consiglio Direttivo nazionale;*

ore 14.30-16.00: *Tavolo delle Regioni;*

ore 16.00-20.00: *Incontri formativi a cura del Centro Studi.*

*Relatore: Tino Caspanello.*

Il tema dell'incontro potrebbe vertere sulla scrittura necessaria, e cioè quella scrittura che nasce in seno al lavoro di una compagnia e che trova la sua completezza nella messa in scena (non è così per tutta la drammaturgia), toccando anche argomenti che possano far luce sulle strutture drammaturgiche, sui temi e, perché no, anche sulle possibilità che ha un autore oggi in Italia di farsi conoscere.

(Tino Caspanello)

*In serata avrà luogo lo Spettacolo del*

*TEATRO PUBBLICO INCANTO con "MARI"*

*di Tino Caspanello.*

### SABATO 2 MAGGIO

ore 9.00-13.00: **ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA U.I.L.T.**

ore 18.00-19.30: *Proiezione del documentario "Crusada Teatral" (Cuba).*

*In serata avrà luogo uno Spettacolo sul teatro contemporaneo.*

### DOMENICA 3 MAGGIO

ore 9.00-13.00: *Escursione guidata a Palermo*

## VI ASPETTIAMO IN SICILIA

Il Presidente Luigi Antonio Mazzoni ha convocato l'Assemblea nazionale della U.I.L.T. per **sabato 2 maggio 2009**, alle ore 9.00 (*in seconda convocazione*), presso il **Florio Park Hotel** in località **Magaggiari** di Terrasini - Cinisi Mare (Palermo).

Il **Florio Park Hotel** sorge in posizione privilegiata, dominando lo splendido Golfo di Castellammare, con una eccezionale vista sul mare e sul caratteristico porticciolo di Terrasini; è situato a 25 km da Palermo, ad 8 km dall'aeroporto "Falcone & Borsellino" (Punta Raisi), a 500 m da Terrasini, pittoresco villaggio di pescatori, e a 1.500 m dalla tipica cittadina di Cinisi. Con la sua collocazione geografica consente di effettuare numerose escursioni nei luoghi di maggiore interesse storico-culturale e naturalistico.

Il **Florio Park Hotel** è un complesso alberghiero di prima categoria, in riva al mare su di una splendida spiaggia di sabbia fine e dorata. All'interno di un parco di quattro ettari, l'hotel dispone di 17 palazzine (da 1 o 2 piani), immerse nel verde di una lussureggiante vegetazione, per un totale di 204 camere e 6 *suites*. Nel corpo centrale si trovano: la *reception* e la grande ed elegante *hall*, il ristorante, l'*american bar*, il *bazar*. All'esterno: la terrazza *solarium*, la grande piscina con idromassaggio e la piscina per bambini, l'elegante *gazebo* con vista sul mare disponibile per cene di gala e ricevimenti. La spiaggia privata ha accesso diretto dall'hotel. Il moderno Centro Congressi, che può accogliere fino a 400 persone, è interamente climatizzato, dotato di ampio parcheggio e delle più moderne attrezzature e tecnologie.

Se, navigando su internet, volete andare a vedere l'ambiente, l'indirizzo è **[www.florioparkhotel.it](http://www.florioparkhotel.it)**

Il Florio Park Hotel sarà nostro dal 28 aprile al 3 maggio per un costo di pensione completa di **€ 60,00 al giorno**, supplemento singola € 20,00, riduzione terzo letto adulto 10%, riduzione terzo letto bambino (3/12 anni) 30%.

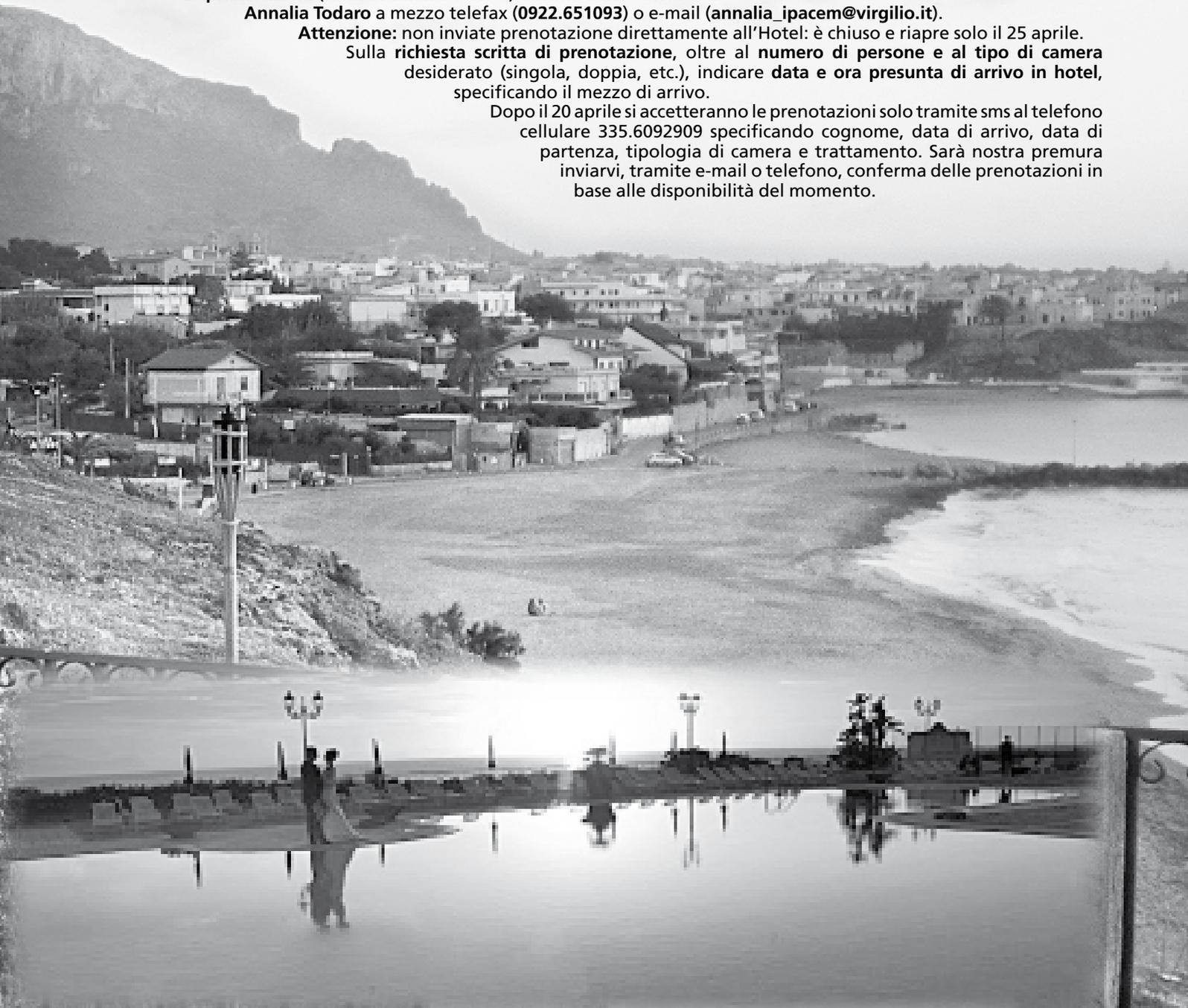
Le prenotazioni (*esclusivamente scritte*) devono essere inviate a:

**Annalia Todaro** a mezzo telefax (**0922.651093**) o e-mail (**[annalia\\_ipacem@virgilio.it](mailto:annalia_ipacem@virgilio.it)**).

**Attenzione:** non inviate prenotazione direttamente all'Hotel: è chiuso e riapre solo il 25 aprile.

Sulla **richiesta scritta di prenotazione**, oltre al **numero di persone** e al **tipo di camera** desiderato (singola, doppia, etc.), indicare **data e ora presunta di arrivo in hotel**, specificando il mezzo di arrivo.

Dopo il 20 aprile si accetteranno le prenotazioni solo tramite sms al telefono cellulare 335.6092909 specificando cognome, data di arrivo, data di partenza, tipologia di camera e trattamento. Sarà nostra premura inviarvi, tramite e-mail o telefono, conferma delle prenotazioni in base alle disponibilità del momento.



TEATRO PUBBLICO INCANTO

# MARI

di Tino Caspanello  
 con Cinzia Muscolino e Tino Caspanello  
 costumi: Cinzia Muscolino  
 suono: Giovanni Renzo  
 assistente alla regia: Andrea Trimarchi  
 scena e regia: Tino Caspanello

**Premio speciale della Giuria - Premio Riccione 2003:**

*"Delizioso duetto musicale in dialetto messinese, dedicato dall'autore a coloro che amano senza parole, mentre vede prolungarsi un ripetuto breve addio, sulle rive del mare, tra un marito ansioso di restare solo a pescare e la moglie che continua a rinviare il rientro in cucina, riattaccando il discorso. Anche qui vibra una voce spasmodicamente interessata al linguaggio, che tende la rete invisibile di un sortilegio amoroso a imprigionare coi ritmi della sua partitura il movimento, legando le due figurine struggenti nel notturno marino". (La Giuria del Premio Riccione)*

"MARI" è un punto d'arrivo. L'approdo. Il viaggio era iniziato nel 1997 con "Eclissi": le tentazioni dell'alchimia, domande alle quali nessuna scienza potrà mai dare una risposta, un uomo che scava con le mani una terra sterile e sua madre che lo esorta a vivere le stagioni della vita lontano dagli affanni e dalle paure che oscurano la luce. Messa in scena all'aperto, in mezzo al pubblico, a terra le rotte degli astri segnate a calce e un coro che scandisce il tempo con il battere di pietre e di litanie. "Eclissi" finiva su una barca, unico elemento di scena, una vela levata contro il vento, mentre dagli alberi di limoni sorgeva una luna che lentamente sarebbe stata oscurata da un velo nero.

Seconda tappa: "Il colore rosso del mare". L'oceano, il naufragio, la voce delle balene.

Una sala il cui ingresso era chiuso dalle parole di Borges: "Siamo il tempo, siamo la parabola di Eraclito, l'oscuro...". Quando si entra ci si trova immersi nell'acqua: una superficie di plastica nera costringe a camminare chinati per cercare un posto dove sedersi.

Sulla scena, scoperta poco a poco, una sorta di nascita o di rinascita, con esseri umani lontani, sfumati dalle trasparenze di veli bianchi, un pianoforte e poi Borges, Neruda, Ecclesiaste, che ci hanno dato le parole per "vedere".

Sulla riva, infine, abbiamo ritrovato la lingua madre - il dialetto - gli elementi della vita e anche le difficoltà di un dire che non ha parole, ma che può comunicare in profondità dando spazio ai silenzi, alle attese, agli sguardi.

Certamente chi avesse visto gli spettacoli precedenti avrebbe più chiaro il senso di "Mari" e, soprattutto, della sua essenzialità, perché abbiamo tolto tutto, o quasi tutto: l'ossessione del corpo, la dittatura di un certo parlare, la visionarietà, e abbiamo cominciato a lavorare esclusivamente sui moti quasi impercettibili dell'anima, su parole appena sussurrate, sul ritmo costante e lieve delle onde. Parlo della messa in scena perché il testo, nella sua fase di scrittura, mi guidava già verso soluzioni visive. D'altra parte non riuscirei a scrivere se non avessi già in testa un'idea di messa in scena:





le suggestioni mi arrivano sempre sotto il loro aspetto visivo, “vedo” un gesto, uno sguardo, un colore, penso a cosa li abbia potuti generare, e poi ci si lascia andare, seguendo l’onda.

Inoltre, c’è la questione della lingua: il dialetto qui è solo un pretesto e “*Mari*” nasce attorno all’idea del confine, inteso in questo caso come linguaggio e rappresentato, nella scena, sul confine tra mare e acqua; l’uso del siciliano, lontano dagli stereotipi linguistici fin troppo noti, spesso abusati, offre un’occasione in più per riflettere su quanto una lingua, principale veicolo di comunicazione, diventi limite alla stessa comunicazione, confine tra il maschile e il femminile che esige altri modi espressivi affidati alla musicalità della pausa, del silenzio, dello sguardo, dell’attesa.

Mi sono sempre chiesto: ma noi come comunichiamo, lo sappiamo ancora fare, il nostro parlare è anche parte del saper ascoltare, o è soltanto l’urgenza maledetta di voler imporre ad ogni costo e sopra ogni cosa e persona un ego smisurato che, persino grammaticalmente, non va oltre io? Quale è il confine tra una vera comunicazione e “la colla acustica” che ormai ci circonda e ci pervade? “*Mari*” nasce anche da queste riflessioni, dalla constatazione che stiamo perdendo la capacità di relazionarci a noi stessi, agli altri, ma anche al mondo, poiché anche il dialogo con il mondo ci restituisce il senso del nostro essere umani. La famosa e terribile “tentazione d’occidente”, raggrumata in una civiltà che riconosce spazio solo alla comunicazione scientifico-linguistica, ci impedisce di espanderci, di allargare il nostro respiro sul mondo, di ritrovare nell’universo il senso anche poetico del nostro vivere. (Tino Caspanello)

“*Mari*” è stato pubblicato su “*Hystrio*” n. 2, 2005.

TEATRO PUBBLICO INCANTO nasce a Pagliara, in provincia di Messina, nel maggio del 1993, come organismo di ricerca e produzione teatrale dell’Associazione Culturale Solaris. All’allestimento degli spettacoli affianca attività di laboratorio nelle scuole, nei comuni e in seno alla stessa Compagnia. Se gli obiettivi del gruppo sono puntati costantemente sulle suggestioni del linguaggio, del gesto, dell’immagine, del racconto, della musica, la sua finalità principale è quella di ricostruire, in una visione metafisica, frammenti di vita, quelle piccole folgorazioni quotidiane che, troppo spesso, sfuggono alla nostra percezione. “*Landscape*”, “*Eclissi*”, “*Il colore rosso del mare*”, “*Textures*”, “*Bianco/Nero*”, “*La distanza della luna*”, “*Kiss*”, “*Bartleby lo scrivano*”, “*La favola del figlio cambiato*”, diretti da Tino Caspanello, sono alcuni tra gli spettacoli chiave della Compagnia; allestimenti in cui si incrociano, grazie al lavoro comune con gli attori e alle collaborazioni con musicisti, artisti e registi cinematografici, esperienze e riflessioni sulla persistenza del teatro, sulla comunicazione, sulla capacità di cogliere l’istante e viverlo come tempo dell’anima.

Tino Caspanello (Pagliara, 1960) si è diplomato in Scenografia all’Accademia di Belle Arti di Perugia. Dopo aver lavorato con diverse compagnie teatrali, nel 1993 ha fondato la compagnia TEATRO PUBBLICO INCANTO con la quale ha messo in scena circa trenta spettacoli; tra questi: “*La favola del figlio cambiato*” di Pirandello, “*Bartleby lo scrivano*” di Melville, “*Sogno di una notte di mezza estate*” di Shakespeare.

È docente di Storia dell’arte e cura laboratori teatrali in diversi istituti scolastici. Il suo testo “*Mari*” ha ricevuto il Premio speciale della Giuria del Premio Riccione Teatro 2003; un altro suo testo, “*Malastrada*”, è stato segnalato al Premio Dante Cappelletti e premiato da LegAmbiente per l’impegno civile; “*Nta ll’aria*” è stato pubblicato nel volume “*Senza corpo*” della casa editrice Minimum Fax. Nel 2008 ha ricevuto il premio dell’Associazione nazionale dei Critici di Teatro per la sua attività di autore e regista.



# Una passione: il teatro

Noi abbiamo una passione in corpo: **il teatro**. Facciamo teatro pensando al piacere che ci deriva dal mettere in scena spettacoli, interpretare personaggi, inebriarci della polvere del palcoscenico, senza pensare di ricavarne un introito economico personale.

Il non incentivo economico, ovviamente, non vale per le compagnie. Una compagnia per vivere ha assolutamente bisogno di avere buone entrate finanziarie. Per la formazione dei suoi associati, per la dotazione e l'aggiornamento dei mezzi tecnici, l'affitto di uno spazio per le prove e le recite, la manutenzione di un mezzo di trasporto, per momenti di incontro conviviale... Insomma, per tutto quello che serve a consolidare e far crescere il gruppo.

Bisogna, però, non dimenticare mai che sono le persone che fanno la compagnia. È l'unione di più intelligenze, volontà e sentimenti che forma un gruppo teatrale. Con in più per noi – rispetto a chi fa il mestiere – un valore aggiunto primario: lo star bene insieme. Qualunque sia l'obiettivo che ci prefiggiamo, in una sinergia che sul palcoscenico aumenta l'empatia con il pubblico.

Fin qui nulla di nuovo, se non aver ricordato alcuni paletti e valori fondamentali per noi che facciamo teatro non per mestiere, ma per passione.

I nostri gruppi, poi, si sono messi insieme nell'**Unione Italiana Libero Teatro**. Una federazione che ha in ogni regione la sua base di iscritti e nel Direttivo Nazionale il coordinamento. Diverso deve essere l'atteggiamento di chi si presta a lavorare per la U.I.L.T. Davanti a tutto si deve mettere lo spirito di servizio, inteso come volontà di lavorare per la crescita dell'Unione e degli associati. Un compito culturale e sociale di supporto e incentivo alla crescita delle attività teatrali. In primo luogo dando risposte alle esigenze burocratiche e amministrative dei singoli gruppi attraverso i tesseramenti, le iscrizioni, l'assicurazione, le informazioni su questioni amministrative e fiscali, etc.

Per questo è stato istituito il **Tavolo delle Regioni**, perché si capisca che la serietà, la solidità e l'affidabilità di un'associazione dipende anche dalla metodicità e continuità degli adempimenti burocratici.

Al **Consiglio Direttivo nazionale** spetta dialogare con le istituzioni: rapportarsi con le altre Associazioni di categoria (F.I.T.A., T.A.I., Co.Fa.S., etc.) e con gli Enti preposti all'attività teatrale (E.N.P.A.L.S., S.I.A.E., Ministero dei Beni Culturali, etc.) per tutelare, promuovere e facilitare l'attività degli associati.

Al **Consiglio Direttivo nazionale** spettano anche i rapporti internazionali in quanto membro della Confederazione che raggruppa le federazioni teatrali dei paesi di lingua neolatina (C.I.F.T.A.) e dell'Associazione Internazionale del Teatro Amatoriale (A.I.T.A.-I.A.T.A.). Ricordiamo che diverse compagnie, ogni anno, partecipano ai festival internazionali.

Ai **Consigli Direttivi regionali** spetta il rapporto con regioni, province, comuni ed enti locali per trovare metodi, sistemi e procedimenti che favoriscano lo sviluppo dell'attività teatrale delle compagnie.

Ad aiutarci nel perseguire i nostri fini, abbiamo degli ottimi strumenti di presentazione: innanzitutto il sito web **www.uilt.it**, aggiornato sempre in tempo reale; il notiziario trimestrale "**Scena**"; a questi, fra pochi mesi, si aggiungerà



**U.I.L.T. il teatro in scena**, una pubblicazione che, oltre a dare una descrizione articolata ed un'analisi statistica della U.I.L.T., avrà pagine dedicate a ciascuna regione.

Infine, la U.I.L.T. deve rivolgere gran parte delle energie al proprio interno per stimolare la consapevolezza e la crescita culturale e organizzativa delle compagnie. È questo un lavoro lungo, complicato e difficile da attuare. Ogni territorio ha caratteristiche a sé stanti, ogni compagnia ha finalità e prassi di-

verse dalle altre, quindi, ogni Consiglio Direttivo regionale deve, su queste caratteristiche, ragionare e progettare attività di incontro, formazione e informazione.

Uno strumento di incontro delle compagnie è **La Giornata Mondiale del Teatro** che, partita in sordina qualche anno fa, sta diventando un momento importante di conoscenza tra i gruppi teatrali nel territorio e non solo.

In quest'attività assume grande importanza il **Centro Studi** che ha come compito primario quello di stimolare, raccogliere, valutare e finanziare i progetti di formazione e informazione provenienti dalle regioni. Senza aspettare che siano loro a chiedere aiuto ma, analizzata la situazione in incontri con i responsabili regionali, progettare e finanziare eventi, *stage*, seminari, convegni, laboratori, rassegne e qualsiasi attività di sviluppo, accompagnando le regioni che per le loro caratteristiche non siano in grado di promuovere da sole tali attività e facendosi carico di buona parte dell'organizzazione.

Ho sempre paragonato chi promuove il teatro filodrammatico, sia esso responsabile di compagnia o di associazione, a un "somarello", che volontariamente si mette tra le stanghe di un carretto e tira. Tira per passione, tira a dispetto di molti, umile, senza porsi troppi "perché?", testardo nelle sue intenzioni, incurante della fatica, dei pochi elogi e delle randellate che spesso gli arrivano da più parti. Credo che molti di noi siano così. Allora dobbiamo stare attenti solo a una cosa: a chi monta su quel carretto e perché! La U.I.L.T. ha un gran bisogno di questo tipo di "somarelli"!

C'è una proposta di Legge quadro per lo spettacolo dal vivo al vaglio della VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati. Negli articoli di questa proposta, il teatro amatoriale non è citato. Noi non ci siamo!

Anzi, il comma 2 dell'art. 15 recita "*La Repubblica tutela e valorizza le attività teatrali professionali e ne promuove lo sviluppo...*", escludendo così, maliziosamente, proprio noi amatori. Questo perché?

Io ho le mie idee, ma mi piacerebbe sentire anche le vostre. Si sente dire di frequente dai soci: "*Ma, a me, cosa dà la U.I.L.T.?*", invece di "*Cosa posso fare io per la U.I.L.T.?*".

Vorrei poterne discutere tra noi.

Nonostante lo si ripeta ad ogni occasione, molti pensano che la U.I.L.T. sia una specie di agenzia di collocamento spettacoli. Vorrei, invece, analizzare come ciascuno di noi possa, nel proprio territorio, sviluppare un'attività importante e contribuire alla crescita del movimento filodrammatico.

Vorrei discuterne tra noi.

Ecco: l'Assemblea di Palermo è l'occasione!

Arrivederci.

Luigi Antonio Mazzoni

# Verbale del Centro Studi

San Donato Milanese

sabato 7 febbraio 2009

**Presenti:** Giuseppe Liotta (Direttore), Lauro Antoniucci (Segretario), Piera Salvi (Toscana), Ivonne Tanieli (Veneto), Quinto Romagnoli (Marche), Flavio Cipriani (Umbria), Massimo Manini (Emilia Romagna), Vittorio Aime (Piemonte).

Alle 15.10 ha inizio la Riunione.

*Liotta:* Introduce il primo punto all'Ordine del Giorno. Riassume i contenuti del carteggio intercorso tra il Presidente della U.I.L.T. Luigi Antonio Mazzoni e i membri del C.D. nazionale sul Centro Studi e una sua possibile riforma strutturale, di regolamento e di linea culturale. Sottolinea come in questo dibattito non sia stato coinvolto in qualità di Direttore del Centro Studi, regolarmente nominato da appena cinque mesi. Riferisce, altresì, di una lettera personale a lui inviata dal Presidente, di cui, tuttavia, non dà lettura proprio per il carattere privato della missiva, in cui il Presidente contraddice, almeno sul piano formale, la sua stessa lettera ufficiale inviata ai membri del C.D. sullo stesso tema. Evidenzia, inoltre, la gravità e gratuità di alcune affermazioni rilevate nella lettera di Mazzoni in merito al fatto d'essere stato "ripagato" nell'ambito della mansione svolta come Direttore del Centro Studi. Informa di aver inviato una lettera pubblica al Presidente e ai membri del C.D. sulla totale infondatezza di questa affermazione. Non avendo ottenuto alcuna risposta, benché richiesta, su questo problema sollevato dal Presidente, decide di presentarsi dimissionario a questa riunione straordinaria.

*Romagnoli:* Afferma che le indicazioni suggerite in merito ad una riforma del Centro Studi proposta dal Presidente comporterebbero un cambiamento radicale della struttura del Centro Studi tanto da incidere negativamente sul lavoro svolto fin qui, senza alcun utile giovamento per la U.I.L.T., quindi, sono da respingere.

*Cipriani:* Concorda con quanto detto da Romagnoli e si chiede come mai si voglia bloccare un processo di crescita che ha caratterizzato, in questi anni, l'attività culturale e promozionale del Centro Studi, come dimostrato dai tanti progetti presentati dalle Regioni, in numero sempre crescente.

*Liotta:* Ringrazia gli intervenuti per le opinioni espresse e, per quanto riguarda le dimissioni presentate, rileva che potranno essere ritirate qualora, presso gli organi direttivi della U.I.L.T., si faccia piena

e completa chiarezza sul ruolo del Centro Studi (che non è una struttura a parte della U.I.L.T.), sul suo regolamento, e si chiarisca il ruolo del Segretario e del Comitato Esecutivo e la presenza e la funzione del Direttore che non può essere scambiata con quella di un semplice consulente esterno – come proposto nella Bozza di Regolamento inviata dal Presidente – proprio per il carattere articolato sul territorio nazionale, e decentrato nelle sue autonomie decisionali, dalla U.I.L.T. stessa.

*Romagnoli:* Si dichiara d'accordo con Liotta e gli manifesta la sua piena solidarietà.

*Salvi:* Sottolinea come il *budget* economico assegnato dal C.D. sia stato sempre rispettato; anzi, a volte, neanche interamente utilizzato. Afferma, inoltre, come il Centro Studi stia operando nella direzione che gli è più congeniale, cioè quella delle "progettualità regionali", con l'obiettivo di responsabilizzare le singole Regioni ad attivarsi sul piano della formazione e della ricerca sul territorio.

*Antoniucci:* Ribadisce l'importanza della chiarezza da parte del C.D. circa il futuro assetto strutturale del Centro Studi e le politiche culturali da adottare.

*Aime:* Rileva alcune opinioni contrastanti che emergono dalla lettera del Presidente e potrebbero essere riconducibili a timori per future difficoltà di bilancio, oppure alla necessità di diminuire i momenti decisionali all'interno della U.I.L.T. Riconosce che in questa situazione le dimissioni di Liotta siano un atto dovuto ma, allo stesso tempo, sollecita il Direttore a rimanere al proprio posto proprio per rafforzare, con la sua presenza, il ruolo che deve avere il Centro Studi.

*Cipriani:* Sottolinea il clima "democratico" che ha sempre caratterizzato le discussioni e le decisioni del Centro Studi, e propone di manifestare piena solidarietà, stima professionale e apprezzamento nei confronti di Liotta attraverso un documento pubblico da presentare all'imminente riunione del C.D. convocato per il giorno dopo.

*Liotta:* Ringrazia per le parole di affetto avute nei suoi confronti e per l'intero suo operato in qualità di Direttore del Centro Studi e alle ore 19.00 dichiara chiusi i lavori.

*Il Segretario:* Lauro Antoniucci

## FESTIVAL INTERNATIONAL AMATEUR THEATRE

### DI GOPPINGEN (GERMANIA)

Periodo: dal 18 al 21 novembre 2009.

Festival riservato a lavori costruiti all'interno di una compagnia o di una scuola di teatro e basati sul gesto e la drammatizzazione che risponda ad alcune delle seguenti domande: "Il teatro, perché lo facciamo?"; "Cosa ci ispira o cosa cambia del nostro cammino nella vita?"; "Chi fa teatro e cosa si intende fare attraverso il teatro?". La compagnia partecipante sarà ospitata per tutta la durata del festival, per un massimo di 10/12 persone (attori e tecnici). Le compagnie che intendono partecipare devono inviare la seguente documentazione (in inglese o tedesco): curriculum del gruppo; sinossi e note di regia dello spettacolo; DVD dello spettacolo; cinque o sei foto dello spettacolo; cast artistico; scheda tecnica dello spettacolo.

**Scadenza delle domande: 25 aprile 2009.**

## LIVERPOOL INTERNATIONAL FESTIVAL OF AMATEUR THEATRE DI LIVERPOOL (NUOVA SCOZIA - CANADA)

Periodo: dal 19 al 23 maggio 2010.

Festival aperto a tutte le compagnie. Spettacoli della durata massima di 50 minuti. La compagnia partecipante sarà ospitata per tutta la durata del festival, per un massimo di 12 persone (convenzione per le persone eccedenti). Le compagnie che intendono partecipare devono inviare la seguente documentazione (in inglese): curriculum del gruppo; sinossi e note di regia dello spettacolo; DVD dello spettacolo; cinque o sei foto dello spettacolo; cast artistico; scheda tecnica dello spettacolo.

**Scadenza delle domande: 31 maggio 2009.**

## THE WORLD FESTIVAL OF CHILDREN'S THEATRE

### DI LINGEN (GERMANIA)

Periodo: dal 18 al 25 giugno 2010.

Festival riservato a ragazzi dai 10 ai 15 anni. Spettacoli di durata compresa tra 45 e 60 minuti. La compagnia partecipante sarà ospitata per tutta la durata del festival, per un massimo di 12/14 persone. Le compagnie che intendono partecipare devono inviare la seguente documentazione (in inglese o tedesco): curriculum del gruppo; sinossi e note di regia dello spettacolo; DVD dello spettacolo; cinque o sei foto dello spettacolo; cast artistico; scheda tecnica dello spettacolo.

**Scadenza delle domande: 31 maggio 2009.**

Le domande (con allegata documentazione) devono essere inviate a Quinto Romagnoli, Responsabile U.I.L.T. per i rapporti internazionali.

## UN MONDO DI TEATRO

Sta cominciando la primavera e vi assicuro che ho trascorso l'inverno occupato nella gestione delle domande di partecipazione ai festival internazionali che si susseguiranno da aprile a novembre un po' in tutto il mondo: dalla Spagna all'India, passando per l'Austria, la Polonia, la Germania, la Tunisia e il Marocco, la Slovenia e la Repubblica Ceca, il Belgio e il Canada... per finire al Festival Mondiale del Teatro Amatoriale del Principato di Monaco (che si svolge ogni quattro anni).

Tantissime richieste sono arrivate anche dal teatro professionistico, infatti, il nostro sito (e chiamandoci "libero teatro" non poteva essere altrimenti) viene visitato da una moltitudine di compagnie professionistiche, che, come noi, sono sostenute solo da una grande passione (perché di soldi, anche per loro, neanche l'ombra)... e da una moltitudine di "teatri invisibili" che organizzano qua e là corsi, stages e seminari di teatro cercando di "svernare" in attesa di tempi migliori. Poiché sono un po' *freelances* e un po' *bohemiens*, senza un minimo di associazionismo, per non reprimere il loro ardore di portare all'estero i propri spettacoli, hanno bussato in tantissimi alla porta della U.I.L.T. per partecipare ai festival internazionali segnalati.

Questo fatto, se da un lato dimostra che la U.I.L.T. ha una buona visibilità, dall'altro non soddisfa ancora il sottoscritto e tutti i responsabili nazionali e regionali per l'impegno che giorno dopo giorno profondono per sviluppare la crescita artistica delle compagnie. Per essere più esplicito, in questa stagione, delle settecento compagnie associate, soltanto quattordici, sino ad oggi, sono state attratte dal tentare un'esperienza estera e almeno metà di queste riuscirà a provare l'ebbrezza di recitare di fronte ad un pubblico che potrà apprezzare la bontà delle nostre tradizioni teatrali.

Come riuscire a stimolare altre compagnie ad allargare il loro panorama artistico tanto da poter tentare anche un'esperienza internazionale? Come convincere i più scettici che il teatro ha anche una lingua universale fatta di gesto, di drammatizzazione, di progetti-luce, di accompagnamenti musicali, che non conoscono confini? Le risposte sono tante ma le più semplici vengono da studio, preparazione e, soprattutto, frequentazione del teatro.

Uno spettacolo teatrale arricchisce il nostro bagaglio culturale, ci porta a maturare convinzioni sui generi preferendone alcuni senza disprezzarne altri, ci abitua alla critica misurata, ci aiuta a distinguere le qualità artistiche di ogni componente dello spettacolo (attore, testo, regia, ecc.); insomma contribuisce a rafforzare la nostra "passione" per il teatro, passione che avrà solida base, difficile da scardinare con altri interessi e ci accompagnerà piacevolmente tutta una vita.

Di fronte ad una stagione così ricca di manifestazioni teatrali nazionali ed internazionali, il mio consiglio è di cercare di vedere spettacoli dovunque ve ne capiti l'occasione. Alla fine vi sentirete attratti dall'idea di portare la vostra compagnia a maturare un progetto, uno spettacolo idoneo ad affrontare un festival internazionale.

Quinto Romagnoli

# N R e g i o n a l i



## U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilf.it

Presidente Bruno Spadaccini  
Via Mazzini, 96 - 65125 Pescara  
cell. 320.4114191 - tel. 085.378138  
info@brunospadaccini.it



## U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilf.it

Presidente Angelo Latella  
Via Ribergo, 2, trav. XI - 89134 Pellaro (Reggio Calabria)  
cell. 347.9953185 - tel. e fax 0965.357359  
angelo.latella@tiscali.it  
Segretario Roberto Mandica  
Via San Giovanni, 14 - 89063 Prunella di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria)  
cell. 331.3773151 o 347.5167119  
robertomandica@vodafone.it



LABORATORIO TEATRALE ROSARNO '76  
**VII Rassegna Nazionale  
SABATO A TEATRO**  
Auditorium "R. Piria" - Rosarno  
*inizio spettacoli: ore 20.30*

*sabato 14 febbraio*  
LABORATORIO TEATRALE ROSARNO '76  
**LA GALLINA VE LA SERVO... CALDA**  
di Spataro, Lacquaniti, Borgese  
regia di Michele Spataro

*sabato 21 febbraio*  
GRUPPO UMRISTICO SALERNITANO  
**LA FORTUNA CON LA F MAIUSCOLA**  
di Armando Curcio  
regia di Gino Esposito

*sabato 28 febbraio*  
Compagnia MA CHI M'Ò FFA FA'  
**VADO PER VEDOVE**  
di Marotta e Randone  
regia di Cirillo e Scarpato

*sabato 14 marzo*  
Compagnia PIZZITANA  
**ED IL SOMMO POETA DISSE A ME**  
testo e regia di Silvano Murmura

*sabato 21 marzo*  
Associazione "ETTORE PETROLINI"  
**POKER SERVITO**  
testo e regia di Francesco Chianese

*sabato 28 marzo*  
LABORATORIO TEATRALE ROSARNO '76  
**NA VOTA CA SÌ... NA VOTA CA NO!...**  
di Capria, Santoro, Spataro  
regia di Michele Spataro

*sabato 18 aprile*  
Compagnia MA CHI M'Ò FFA FA'  
**AGENZIA INVESTIGATIVA**  
di Samy Fayad  
regia di Cirillo e Scarpato

*venerdì 24 aprile*  
TEATRO STABILE NISSENO  
**IO NON SONO COSÌ**  
di Antonello Capodici  
regia di Giuseppe Speciale

*giovedì 30 aprile*  
LABORATORIO TEATRALE ROSARNO '76  
**PREGANDO SOTTO LA PIOGGIA**  
di Capria, Santoro, Spataro  
regia di Michele Spataro

*sabato 2 maggio*  
**Serata Finale e Premiazioni**  
LABORATORIO TEATRALE ROSARNO '76  
**Musica e Cabaret**



Erano molte le perplessità circa la possibilità di organizzare la **VII Rassegna Nazionale Sabato a Teatro - Città di Rosarno**. L'assenza del sostegno istituzionale per la scorsa edizione e l'incertezza del futuro avrebbero scoraggiato chiunque. La nostra Associazione non ha avuto tentennamenti ed è, comunque, andata avanti nell'organizzazione, confidando sia nelle proprie potenzialità realizzative, sia nel contributo del pubblico, divenuto cardine essenziale e rassicurante, e ricevendo supporto dal Comune di Rosarno, attualmente con Gestione Commissariale, oggi sicuramente attenta custode di realtà diverse, culturalmente valide e rappresentative della parte migliore della nostra società troppo spesso svilita e calpestata.

Il fatto, poi, di aver rappresentato, nello scorso dicembre, e per l'ennesima volta, Rosarno e tutta la Calabria, recitando nella meravigliosa cornice storica ed artistica della Sala dei Notari del Palazzo dei Priori di Perugia, ospiti dell'**Associazione Calabro-Umbra** e del suo Presidente, Pietro Abritti, ci ha, ulteriormente, caricati e motivati.

Oggi è quindi più che mai legittimo ribadire: *"Comunque Teatro!"*, *"Comunque socialità e sana e positiva aggregazione!"*. È anche attraverso eventi simili a questo che si dà testimonianza della volontà di migliorare le coscienze, la società civile e la nostra stessa immagine.

Voglio ringraziare tutti i "ragazzi" dell'Associazione per l'impegno profuso ma, in particolar modo, la Direzione Artistica della Rassegna nella persona di **Michele Spataro** che, nonostante questa volta e per alterne vicende si sia trovato spesso solo, è riuscito "comunque" a dar vita e corposità all'evento. (Carlo Capria)

LABORATORIO TEATRALE ROSARNO '76  
Via Manzoni, 20 - 89025 Rosarno (Reggio Calabria)  
tel. 0966.780021 - 130350@libero.it

## INAUGURATO IL TEATRO INCANTO

Un nuovo traguardo raggiunto dai ragazzi del **LABORATORIO TEATRO INCANTO**: l'inaugurazione del **Teatro Incanto**, avvenuta il 1° febbraio 2009. I ragazzi hanno deciso di aprire le porte (anzi, il sipario) offrendo al pubblico uno spettacolo che ha coinvolto tutti gli allievi del laboratorio che si sono confrontati con poesie e satire in italiano e in dialetto, nonché con una scena di mimo in cui cinque bambini, sotto la guida di un fantastico Mangiafuoco, sono diventati splendidi burattini.

Grandi applausi ed entusiasmo del pubblico, soprattutto quando Francesco Passafaro ha interpretato un monologo tratto da *"Giù il cappello!"*, che descrive alla perfezione i progetti di tutto il gruppo: creare una compagnia di teatro amatoriale e dar vita ad un piccolo ma grazioso teatro dove tutti possano esprimere liberamente le proprie idee, la propria fantasia.

Questo posto adesso esiste, è il **Teatro Incanto** e il 20 febbraio è iniziata la sua prima stagione che si concluderà a giugno e vedrà impegnate numerose compagnie.

Si comincia con l'ultima produzione del **LABORATORIO TEATRO INCANTO**: *"The best family - 'A famigghja d'e besti"* di Passafaro, che ha debuttato lo scorso ottobre, e che andrà in scena dal 20 febbraio al 15 marzo.



Si tratta di un'analisi della società contemporanea: partendo da un nucleo familiare classico composto da due giovani genitori quarantenni, una figlia post-adolescente e una nonna, voce dell'esperienza ed espressione dei sani valori di un tempo, si arriva ad osservare la società di oggi in cui ognuno di noi, troppo preso dalle possibilità offerteci dalla tecnologia, non riesce a guardare più in là del proprio naso, anzi, dello schermo del proprio telefonino, pensando che sia più importante comunicare con qualcuno che si trova dall'altra parte del mondo, piuttosto che scambiare una parola con chi gli sta accanto. A salvarci da questo "isolamento mediatico" ci pensano i programmi più intelligenti: i *reality*! I tre componenti più giovani della famiglia Talarico sono, infatti, convinti che la loro felicità dipenda dalla partecipazione a questo programma, alla cui redazione hanno inviato ben quarantasette domande di iscrizione. In tutto ciò si staglia la figura di Filina, che ci ricorda la nonna delle favole, una donna sapiente che si trova catapultata in un contesto che fa difficoltà a riconoscere come la propria casa, e che cerca di riportare alla normalità, riuscendoci solo quando gli eventi faranno capire che il sogno di una celebrità facile è un sogno vano e che conta di più come si è veramente, piuttosto che come si cerca di apparire.

La stagione prosegue il 22 marzo con *"Il mio funerale"* di Ruggiero, messo in scena dalla Compagnia GLI AMICI DEL TEATRO POPOLARE di Amantea: il protagonista immagina di essere presente al suo stesso funerale, per spiare le reazioni di tutti i presenti, affranti o meno.

Il 27 e 29 marzo sarà la volta della commedia *"Ciccio u pacciu"* di Battaglia, per la regia di Carella, realizzata dalla Compagnia A.T.R.J. con collaudato successo.

Il 5 aprile l'Associazione CONFINE INCERTO ci delizierà con *"Racconti del resto del mondo"*, con musiche dal vivo di Capicotto, curatore anche della regia, e l'interpretazione di Bianchi.

Grandi risate il 19 aprile, quando sarà la volta del **TEATRO HERCULES** con la commedia *"A scacammi n'atra"* di Gemelli, per la regia di Procopio, nella quale vedremo una famiglia che cerca di fare del suo meglio per il bene dei figli, senza sapere se questi sono d'accordo.

La conclusione della stagione è affidata alla compagnia del

LABORATORIO TEATRO INCANTO che sarà in scena dal 1° al 24 maggio con *“Dui cambari e serbizzi... e u nunnu ‘mparaventu”* di Gemelli, per la regia di Passafaro: commedia divertente che nasconde al suo interno più di quanto possa apparire ad un primo sguardo e che, riportandoci indietro a problemi di trenta anni fa, ci fa notare quanto poco le cose siano cambiate.

Per la metà di giugno è previsto il saggio dei ragazzi del laboratorio che, tra una lezione e una prova, a marzo, saranno anche impegnati negli *stages* di *“Attraverso il sipario”*: tre giorni di studio e formazione organizzati da LABORATORIO TEATRO INCANTO e TEATRO HERCULES, in cui due differenti corsi tenuti da Raineri e Giovenetti saranno aperti ad attori, appassionati di teatro e a chiunque voglia avvicinarsi a questo mondo.

LABORATORIO TEATRO INCANTO  
Via G. Rito, 11 (Parco dei Principi) - 88110 Catanzaro  
www.associazioneincanto.it

## ANNÀ IN SCENA

La **Compagnia ANNÀ IN SCENA**, nasce in un piccolo quartiere di Melito di Porto Salvo, Annà appunto, e muove i primi passi agli inizi degli anni Novanta. A fondarla è un gruppo di amici i quali hanno una sola e grande passione: il teatro. All’inizio si esibisce nelle piazze del proprio comune e, dal 2003, comincia a girare i vari paesi della provincia di Reggio Calabria. Nel maggio 2004 la compagnia varca i confini della regione e raggiunge il comune di Rescaldina (Milano) dove, ospite della Pro-loco locale, ha potuto, attraverso una spassosissima commedia intitolata *“U’ dissi a Mammà”*, far conoscere le tradizioni, le credenze e le superstizioni della gente di Calabria ai numerosi spettatori che le hanno tributato un inaspettato e grande successo.

Il 25 e 26 ottobre scorsi, **ANNÀ IN SCENA** si trasferisce in Valle d’Aosta per partecipare alla manifestazione *“Calabria in festa”*, ed è qui, nel cuore di Aosta, nel prestigioso Teatro Giocosa, che la compagnia si fa conoscere ed apprezzare proponendo due commedie esilaranti che hanno deliziato il numerosissimo pubblico. Nella prima serata è stata proposta *“Sesella”* che, recitata in vernacolo calabrese, è un libero adattamento di Lia Errigo di *“Quaranta ma non li dimostra”* di De Filippo; nella seconda serata gli attori si sono esibiti ne *“Il medico dei pazzi”* di Eduardo Scarpetta.

Grandissima era l’emozione ogni sera, dietro le quinte, perché recitare davanti al sindaco di Aosta, ai prefetti di Aosta e di Reggio Calabria, e ad un pubblico attento ed esigente non era cosa da poco per la nostra giovane compagnia. Dopo ogni rappresentazione, al rientro in albergo, eravamo stanchi ed affaticati, ma orgogliosi e felici della buona riuscita degli spettacoli. Anche il lungo viaggio in pullman, dalla Calabria alla Valle d’Aosta, ci è parso una piacevole passeggiata grazie al calore e all’accoglienza riservatoci dai valdostani, così lontani, geograficamente parlando, ma così vicini in fatto di calore umano e di amore per il teatro. (Vincenzo Costantino)

Compagnia ANNÀ IN SCENA  
Via Annà, 36 - 89063 Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria)  
vincenzo67costantino@alice.it

## U.I.L.T. CAMPANIA

campania@uilf.it

Presidente Antonio Palumbo  
Via Fleming, 24 - 80027 Frattamaggiore (Napoli)  
cell. 338.8673006 - tel. e fax 081.8341379  
antonio.palumbo1940@alice.it

Segretario Vito Cosimato  
Via San Felice, 37 - 84085 Mercato San Severino (Salerno)  
cell. 349.5265419  
vcosimato@eutelia.com



## IL PIACERE DELL'ONESTÀ

Si sono concluse, presso il Teatro “A. Genovesi” di Salerno, le repliche dello spettacolo *“Il piacere dell’onestà”* di Luigi Pirandello, rappresentato dalla **COMPAGNIA DELL’ECLISSI**. Lo spettacolo, particolarmente apprezzato per l’adattamento e la messa in scena curati dal regista **Marcello Andria**, ha riscosso unanimi consensi sia da parte del pubblico sia da parte della critica. Gli interpreti: Raul Apicella, Anna Maria Fusco Girard, Geppino Gentile, Roberto Lombardi, Giulia Sonetti, Enzo Tota. Selezione musicale: Geppino Gentile. Costumi: Adalgisa De Angelis. Direzione di scena: Angela Guerra.

*Intorno a un tavolo, fulcro al tempo stesso del microcosmo borghese e del consolidato organismo familiare, si giocano le sorti della giovane Agata, a cui l’amore imprudente dell’avvocato Colli, a sua volta infelicitamente coniugato con una donna che non lo ama, ha sottratto l’onore. A soccorrere la pericolante rispettabilità della donna e del marito adultero interviene un amico fidato, Maurizio Setti, il quale procura quel marito di comodo che potrà sposare la ragazza e dare un nome al bambino, evitando lo scandalo e il discredito sociale; ma è qui che l’invenzione pirandelliana, con il consueto scarto creativo, solleva la trama dalla convenzionalità della commedia tardottocentesca. Già, perché il prescelto, un aristocratico decaduto che nasconde un passato oscuro e inconfessabili demeriti, accetta di ricoprire il ruolo solo a patto di imporre regole intransigenti, che non lasciano alcuno spazio a sotterfugi e compromessi. Tormentato dalla vergogna di aver infangato il proprio nome, di aver disceso la scala del degrado fino al limite dell’isolamento sociale, Angelo Baldovino, provando ora un intimo, disinteressato piacere dell’onestà, costringe gli altri a seguirlo, con la logica inoppugnabile della ragione, attraverso l’impervio percorso della sua rappresentazione. Dopo aver sventato i meschini raggiri dei suoi antagonisti, tuttavia, anche Baldovino cadrà vittima all’impatto con la realtà e l’imprevedibilità dell’esistenza, quando la piena ingovernabile dei sentimenti avrà la meglio sulla razionalità astratta, quando la vita, che si era preclusa, prenderà il sopravvento sulla pur gratificante finzione. Recupererà così, quasi a tempo scaduto, la sua dignità di uomo accanto alla donna che ha sposato solo per ossequio alla norma ipocrita e perbenista. Amicizia e tenerezza e stima, se non vero e proprio amore, sono ora in grado di sottrarlo all’avvilente solitudine in cui era precipitato, reintegrandolo in un nucleo di affetti. Un finale non del tutto inatteso, forse, che si preannuncia in fondo fin dal primo, obliquo incontro fra i due, quando Agata, nascosta da un paravento, scruta e forse già sceglie Baldovino, apprezzandone la profonda e più autentica moralità. Anch’ella, del resto, distaccandosi dalle regole di un mondo che avverte man mano più estraneo, intraprende un cammino, tutto femminile, che da amante la trasforma prima in madre, poi in moglie.*



L'adattamento del testo ha mirato all'essenzializzazione della vicenda e del dettato pirandelliano – scontornati e come relegati in uno spazio allusivo e appena definito – serrendo la trama in tre movimenti scanditi dal buio tecnico e individuando sul fondo della scena un luogo appartato, velato da un diaframma, dove i personaggi si incontrano, riflettono, osservano, quasi sospesi per qualche attimo dalla necessità dell'azione.

Compagnia DELL'ECLISSI  
Via G. De Caro, 47 - 84126 Salerno  
totaenzo@libero.it  
www.compagniadelleclissi.it

## FESTIVAL NAZIONALE "SELE D'ORO"

Il Festival Nazionale "Sele d'Oro", avrà luogo, tra il 5 e il 13 settembre 2009, presso l'Auditorium Comunale di Oliveto Citra (Salerno), nell'ambito delle manifestazioni della XXV edizione del "Premio Sele d'Oro Mezzogiorno".

Possono presentare domanda di partecipazione gruppi teatrali non professionistici residenti in tutto il territorio nazionale, che rappresentino lavori italiani o stranieri la cui pubblicazione o iscrizione alla S.I.A.E. siano successive alla data del 1° gennaio 1960. Saranno preferite, in linea con il taglio che contraddistingue il "Premio Sele", opere di impegno sociale o con attinenza al sociale e alle problematiche dell'uomo contemporaneo. Particolare attenzione sarà, inoltre, rivolta alle opere rappresentate in prima assoluta e a messinscene che utilizzino i diversi linguaggi teatrali. Non sono ammessi monologhi e spettacoli esclusivamente mimici o musicali. È consentita la partecipazione con opere in un solo atto, purché della durata minima di un'ora.

La domanda di partecipazione va inviata all'Ente Premio "Sele d'Oro" - Piazza Garibaldi, 25/26 - 84020 Oliveto Citra (Salerno) entro e non oltre il 20 giugno 2009.

L'ammissione alla fase finale sarà stabilita a insindacabile giudizio del Comitato Organizzatore, che ne darà comunicazione alle cinque compagnie prescelte entro il 20 luglio 2009 insieme alla data loro assegnata.

Una giuria popolare selezionata, composta da 100 membri, per la maggior parte giovani, attribuirà i premi previsti. Nella serata finale, che coinciderà con la conclusione della XXV Edizione del "Premio Sele" e che avrà luogo il giorno 13 Settembre 2009, saranno assegnati i seguenti premi: Premio "Sele d'Oro" al miglior allestimento; Premi alla regia, al miglior attore e alla miglior attrice; Premio Speciale U.I.L.T. Campania.

### Per richiedere bando completo e corrispondenza

Premio "Sele d'Oro" c/o Ente Premio "Sele d'Oro"  
Piazza Garibaldi, 25/26 - 84020 Oliveto Citra (Salerno)  
tel. 0828.793632 - segreteria@seledoro.it  
Direttore Artistico: Antonio Caponigro (339.1722301)

## RASSEGNA NAZIONALE SCUOLA&TEATRO "IL GERIONE" Campagna (Salerno) 23, 24 e 25 ottobre 2009

Il Teatro scuola è la via per scoprire in modo curioso, attivo e creativo il mondo, un mezzo per esplorare l'umanità, i problemi sociali e la vita della persona. La rassegna rappresenta un momento in cui si incontrano e si confrontano la fantasia e la curiosità degli educatori e insegnanti che nel loro quotidiano lavoro praticano le arti, in modo particolare il teatro, per rispondere al meglio alle necessità dei ragazzi. Suoni, luci, corpi, scene, elementi di un linguaggio comune in cui educatore e ragazzi si sfidano attraverso l'arte capovolgendo i ruoli, entrando in contatto in modo profondo e sensibile oltre i banchi degli istituti scolastici. In una scuola fin troppo orientata all'acquisizione dei contenuti, decidere di mettere in atto il processo artistico-teatrale fa sprigionare i sentimenti, arricchisce la cultura e facilita la comunicazione.

Il convegno si rivolge a insegnanti di ogni ordine e grado, educatori e operatori culturali. È un momento per conoscere e condividere le riflessioni di studiosi internazionali sul Teatro scuola, prendere parte a *workshop* finalizzati all'acquisizione di capacità pratiche, sperimentare nuovi metodi di attività teatrale, creare una *community* e scambiare esperienze.

### RELATORI E TEMI INTERNAZIONALI:

**Francine Chaine**, Università Laval of Quebec (Canada):  
*Arte ed educazione*  
**Mike Fleming**, University of Durham (Gran Bretagna):  
*Letteratura e poesia nel Teatro scuola: un percorso curricolare*  
**Tadeusz Lewicki**, Università Pontificia Salesiana (Roma):  
*Teatro educativo e rischio sociale*

**Workshop:** a) Creatività e dramma; b) Visual Arts; c) I bulli di Hogwarts; d) Scrivere per il teatro.

**Iscrizioni:** Compilare il modulo sulla pagina apposita del sito: [www.teatrodeidioscuri.com](http://www.teatrodeidioscuri.com)

**Termine d'iscrizione:** 30 settembre 2009.

**La sede:** Sala convegni del Comune di Campagna.

### Per informazioni e contatti

segreteria\_convegno@teatrodeidioscuri.com  
info@teatrodeidioscuri.com  
Antonio Caponigro (339.1722301)

U.I.L.T. **EMILIA ROMAGNA**

emiliaromagna@uilt.it

Presidente Ettore Rimondi  
Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna  
cell. 339.6655251 - tel. 051.344707  
ettore.rimondi@libero.it

Segretario

Franco Orsini  
Via Torino, 27 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)  
cell. 335.6092909  
francorsini@fastwebnet.it



**Concorso Teatrale Femminile  
LA PAROLA E IL GESTO**

Sono aperte le iscrizioni alla XIV edizione del **Concorso Teatrale Femminile LA PAROLA E IL GESTO - Premio Fondazione Cassa Risparmio di Imola**, promosso dal Comune di Imola in collaborazione con l'Associazione Culturale **I PORTICI**.

Lusingati dagli apprezzamenti espressi da tutte le partecipanti e dagli ospiti illustri che hanno presieduto la Giuria nel corso delle precedenti edizioni, nonché dal crescente interesse di pubblico e stampa, siamo lieti di riproporre l'iniziativa che di seguito sintetizziamo:

Scadenza del bando - **24 aprile 2009**.

Periodo di svolgimento - selezioni: 4, 12, 19, 26 giugno; semifinali: 3 e 10 luglio; finale: 17 luglio 2009.

Principali requisiti - **Riservato ad attrici ed aspiranti attrici dai 20 ai 32 anni**. L'ammissione alla selezione avviene dopo una preselezione tramite *curriculum* predisposto e registrazione su CD di una breve lettura interpretata prestabilita nel regolamento.

Premi - Ogni sera sarà assegnato un Premio del pubblico e un Premio della Giuria dei giovani.

**Per scaricare il bando e informazioni**

Associazione Culturale **I PORTICI**  
Via F.lli Cairoli, 7 - 40026 Imola (Bologna)  
tel. 0542.27531  
info@associazioneiportici.it  
www.associazioneiportici.it



Compagnia MALOCCHI & PROFUMI in *8 donne e un mistero*

**DI SCENA IN SCENA**

**Teatro dei Filodrammatici**

Viale Stradone, 7 - Faenza  
inizio spettacoli: ore 21.00

*lunedì 13 aprile*

Compagnia PROSCENA di Forlì

**LUCCIOLE VAGABONDE**

di Lara Mengozzi

*sabato 18 aprile*

Rappresentazione della Compagnia vincitrice del Festival Invito alla Regia di Trento

*domenica 19 aprile*

Compagnia MALOCCHI & PROFUMI di Forlì

**8 DONNE E UN MISTERO**

di L.A. Mazzoni - regia di M.L. Zuffa e S. Spazzoli

*venerdì 24 aprile*

Compagnia QAOS di Forlì

**DONNE IN SCENA**

da un'idea di Alessandria Catania e Alberto Ricci

FILODRAMMATICA BERTON

Teatro dei Filodrammatici - Viale Stradone, 7 - Faenza

www.filodrammaticaberton.it

**8 DONNE E UN MISTERO**

*"8 donne e un mistero"*, spettacolo portato in scena dalla **Compagnia MALOCCHI & PROFUMI**, trae origine da un'opera teatrale di Robert Thomas rivista e corretta da Luigi Antonio Mazzoni, e dal film di François Ozon del 2001.

Il lavoro è un'abile miscela di giallo alla Agatha Christie (sul modello dei classici *Trappola per topi* o *Dieci piccoli indiani*) e all'Alfred Hitchcock (*La congiura degli innocenti*), con commedie alla *Luigi Pirandello*, e con vecchie commedie hollywoodiane anni '40 e '50 (come dimenticare il film *Donne* di George Cukor) e un tocco di cantarello italiano anni Sessanta, il tutto condito da una forte dose di ironia e da un ritmo indavolato.

L'impostazione da *mystery* è palese fin dalla trama, infatti, in una sperduta villa di campagna ci sono otto donne (sette in principio, ma poi raggiunte dall'ottava): la moglie, la suocera, la sorella, la cognata, la tata, la cameriera e le due figlie del defunto. Otto donne diverse, otto donne legate fra loro da rapporti di parentela o di lavoro, legate fra loro da taciti ed inconfessabili segreti, bloccate in casa, telefono staccato, auto fuori uso e una vittima, il defunto (unica presenza maschile che, però, non compare mai in scena) morto nel suo studio accoltellato.

Tutta la commedia è un continuo gioco di colpi di scena e sorprese che svelano gli intrighi, gli inganni e i tradimenti delle otto protagoniste, fino alla classica sorpresa finale.

**Le interpreti:** Greta Rauleac, Alessandra Cucchi, Maria Letizia Zuffa, Beatrice Sacchetti, Mariella Biserni, Caterina Spadoni, Marsina Recì, Sabina Spazzoli. **Audio e luci:** Alessio De Riva. **Movimenti coreografici:** Marta Fracchiolla. **Scene e costumi:** Malocchi & Profumi. **Regia:** Sabina Spazzoli e Maria Letizia Zuffa.

Associazione MALOCCHI & PROFUMI

Via Roma, 12 - 47100 Forlì

tel. 0543.554357 - malocchieprofumi@virgilio.it

## U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

fruliveneziagiulia@uilt.it

Presidente Mauro Fontanini  
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia  
tel. 0481.33664  
fontanim@libero.it

Segretario Ciro Della Gatta  
Via Buie d'Istria, 8 - 34127 Trieste  
cell. 334.8036115  
cirus52@gmail.com



### 19° Festival Internazionale "CASTELLO DI GORIZIA" 2009

La Compagnia TERZO TEATRO di Gorizia e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Gorizia organizzano il 19° Festival Teatrale Internazionale Castello di Gorizia che avrà luogo fra il 19 settembre e il 28 novembre 2009. Gli spettacoli si terranno presso il Teatro Kulturni Dom di Gorizia con frequenza settimanale, nelle giornate di venerdì o sabato. La manifestazione si avvale dell'Alto Patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, della C.I.F.T.A. e A.I.T.A. e ha luogo grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia, della U.I.L.T. e alla sponsorizzazione della Banca di Cividale.

Al Festival possono partecipare i gruppi teatrali non professionistici residenti in tutto il territorio nazionale. Sono preferiti i lavori teatrali in lingua italiana e in dialetto veneto. Possono essere presentati lavori in prosa e commedie musicali. Il tempo effettivo dello spettacolo dovrà essere superiore ai 75 minuti. Non saranno ammesse al Festival le opere già finaliste nelle edizioni precedenti. Al Festival parteciperanno anche due lavori di gruppi stranieri appositamente selezionati dal Comitato Organizzatore.

Le domande di partecipazione vanno inviate al Comitato Organizzatore presso il Terzo Teatro - Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia - **entro e non oltre il 31 maggio 2009**.

Alle compagnie ammesse alle finali del Festival verrà data comunicazione scritta entro il 15 luglio 2009.

Nella Serata di Premiazione, che avrà luogo, in serata di gala, alla fine del Festival, a ciascuna compagnia partecipante verranno assegnati: Targa di partecipazione; Premio di partecipazione e rimborso spese trasporto scene.

Il Trofeo "Castello di Gorizia" e un premio di € 1.500 verranno attribuiti alla compagnia prima classificata. Verranno premiate anche la seconda e la terza classificata. Lo spettacolo vincitore verrà inserito nel cartellone della Stagione di Prosa professionistica 2009/2010 del Teatro "G. Verdi" di Gorizia. Un Premio Speciale "Terzo Teatro" verrà assegnato dalla compagnia teatrale organizzatrice. Il Premio Speciale del Pubblico "Giuseppe Agati" verrà consegnato alla compagnia che avrà ottenuto il maggior gradimento in base alle votazioni degli spettatori. Verranno premiati, inoltre, la miglior regia, i migliori attore ed attrice protagonisti e caratteristi, il miglior allestimento (scene, costumi, luci, musiche).

#### Per richiedere bando e informazioni

FESTIVAL INTERNAZIONALE CASTELLO DI GORIZIA c/o TERZO TEATRO  
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia  
tel. e fax 0481.33664 - [www.terzoteatro.it](http://www.terzoteatro.it) - [info@terzoteatro.it](mailto:info@terzoteatro.it)

## LIS FALISCHIS

Nata nel gennaio 2000, l'Associazione Culturale LIS FALISCHIS di Cussignacco ha sempre portato in scena commedie brillanti in lingua friulana che hanno trasmesso una ventata di umorismo al pubblico presente: far ridere e divertire senza cadere nella volgarità è l'obiettivo del gruppo. Le commedie da allora rappresentate sono state: *"Quant che el soreli al jève di cheâtre bande"* di Luciano Rocco; *"Tancj di lôr a spietin el dotôr"* di Mauro Fontanini, vincitrice di ben due premi, (miglior attrice e gradimento del pubblico al 7° Festival di Colugna); *"Napoleons tal Cormôr"* di Guido Michelutti (miglior rappresentazione alla Rassegna di Fiumicello); *"Gare di Briscule"* di Primo Degano; *"Oçjo Ade... Atente Ide!"* di Giorgio Tosi (miglior spettacolo alla Rassegna di Rivignano); infine, a febbraio 2008, ha debuttato *"Voli nol viôt"* di Aldo Lo Castro.

Chi può dire di non aver avuto mai a che fare con parenti serpenti per stabilire chi deve accudire un anziano in famiglia? E che dire poi se una donna, rimasta vedova, decide di rifarsi una vita? E se di mezzo ci si mettono pure due sorelle puritane e bigotte e un fratello? Tutto questo nella commedia *"Oçjo Ade... Atente Ide!"* riveste una certa qual aria di universalità in cui lo spettatore ha modo di riconoscersi in maniera quasi tangibile.

In *"Voli nol viôt"* quattro degenti ricoverati nel reparto di oculistica di un fantomatico ospedale aspettano e sperano. C'è chi aspetta l'intervento e spera di uscire quanto prima e chi lo ha già subito e ancora non viene dimesso. C'è chi entra speranzoso di guadagnare qualche diottria con un banale intervento e ne esce deluso e rovinato. Si parla spesso di malasanità e questa satira è uno spaccato leggermente amplificato di ciò che potrebbe accadere. È meglio denunciare, come si prefiggono di fare i ricoverati, o subire e rassegnarsi?

Associazione LIS FALISCHIS  
Viale Palmanova, 350/3 - Cussignacco (Udine)  
[www.falischis.it](http://www.falischis.it)



L'Associazione LIS FALISCHIS in *Voli nol viôt*

XIV Rassegna Nazionale  
**“UN CASTELLO DI... MUSICAL & RISATE!”**

Teatro Kulturni Dom - Gorizia  
inizio spettacoli: ore 20.30

*sabato 14 marzo*

PICCOLO TEATRO DEL GARDA di Bardolino  
**SUGAR: A QUALCUNO PIACE CALDO**  
dal film di Billy Wilder  
regia di Giorgio Avanzini

*sabato 28 marzo*

Compagnia TEATRO MIO di Vico Equense  
**MISERIA E NOBILTÀ**  
di Eduardo Scarpetta  
regia di Bruno Alvino

*venerdì 3 aprile*

TEATRO DEI PAZZI di San Donà di Piave  
**VECI SE NASSE NO SE DEVENTA**  
testo e regia di Giovanni Giusto

*sabato 18 aprile*

Associazione TEATRO LA BUGIA di Fano  
**L'ANATRA ALL'ARANCIA**  
di W.D. Home & M.A. Sauvajon  
regia di Maria Flora Giammarioli

*sabato 9 maggio*

Gruppo Teatrale QAOS di Forlì  
**LE CIRQUE DANS LE MOULIN ROUGE**  
dal film di Baz Lurhman  
regia di Gianfranco Boattini

*sabato 16 maggio*

**Premiazioni e spettacolo fuori concorso**  
Collettivo TERZO TEATRO di Gorizia  
**IL MATRIMONIO PUÒ ATTENDERE**  
testo e regia di Mauro Fontanini



Gruppo teatrale QAOS in *Le cirque dans le Moulin Rouge*

U.I.L.T. LAZIO

lazio@uilf.it

Presidente Stefania Zuccari

Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma

cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308 - fax 06.77206257

stefania.zuccari@libero.it

Segretario Antonio Perelli

Via Ludovico di Breme, 102 - 00137 Roma

cell. 329.3826899 - fax 06.77206257

perant@alice.it



## ALLA RICERCA DEGLI SPAZI PERDUTI

Finalmente ci siamo! La Compagnia **IL TEATRONE** di Velletri dà inizio alla **Rassegna Teatrale "Alla Ricerca degli Spazi Perduti"**. Perché questo titolo? Da ormai troppo tempo le nostre Associazioni non trovano più spazi per rappresentare le loro opere; quindi, si è deciso di contattare Compagnie che operano da anni nel nostro territorio e cercare Comuni in grado di metterci a disposizione un teatro. Così nasce questa Rassegna e questo è il calendario che siamo riusciti a comporre. Si inizia con *"Tango"*, scritto da una giovane autrice, rappresentato dal **TEATRO FINESTRA** di Aprilia: una commedia emozionante, toccante, diretta da un giovane regista, Raffaele Calabrese. Non si poteva iniziare in modo migliore, ma, come potrete constatare, in tavola ci sono altre gustose pietanze. Chiuderemo noi de **IL TEATRONE** con *"Turandot"*, una brillante commedia che il sapiente regista Mauro Galantucci ha tratto dal testo di Carlo Gozzi, con un solo scopo: divertirci e divertire il nostro amato pubblico!

*Velletri, Teatro Aurora, 5 febbraio*  
*San Vito Romano, Teatro Caesar, 4 aprile*  
*Pomezia, Teatro Cardinal Pizzardo, 5 aprile*  
*Genazzano, Teatro Comunale, 18 aprile*  
*Rocca di Papa, Teatro Civico, 11 ottobre*  
Compagnia **TEATRO FINESTRA**

### TANGO

di Francesca Zanni

*Velletri, Teatro Aurora, 28 febbraio*  
*San Vito Romano, Teatro Caesar, 7 marzo*  
*Genazzano, Teatro Comunale, 9 maggio*  
*Pomezia, Teatro Cardinal Pizzardo, 24 maggio*  
*Rocca di Papa, Teatro Civico, 31 maggio*  
Compagnia **TEATRANO**

### IL BORGHESE GENTILUOMO

di Molière

*Genazzano, Teatro Comunale, 28 febbraio*  
*Rocca di Papa, Teatro Civico, 15 marzo*  
*Pomezia, Teatro Cardinal Pizzardo, 21 marzo*  
*Velletri, Teatro Aurora, 28 marzo*  
*San Vito Romano, Teatro Caesar, 25 aprile*  
Compagnia **IL CASSETTO NEL SOGNO**

### SARTO PER SIGNORA

di Georges Feydeau

*Genazzano, Teatro Comunale, 14 marzo*  
*Pomezia, Teatro Cardinal Pizzardo, 9 maggio*  
Compagnia **IL SIPARIO TRASPARENTE**  
**ARSENICO E VECCHI MERLETTI**  
di Otto Joseph Kesselring

*San Vito Romano, Teatro Caesar, 7 febbraio*  
*Velletri, Teatro Aurora, 4 aprile*  
*Rocca di Papa, Teatro Civico, 26 aprile*  
Compagnia **IL SIPARIO TRASPARENTE**  
**LA LOCANDIERA**  
di Carlo Goldoni

*Velletri, Teatro Aurora, 16 aprile*  
*Pomezia, Teatro Cardinal Pizzardo, 18 aprile*  
*San Vito Romano, Teatro Caesar, 16 maggio*  
*Genazzano, Teatro Comunale, 23 maggio*  
*Rocca di Papa, Teatro Civico, 4 ottobre*  
Compagnia **IL TEATRONE**  
**TURANDOT**  
da Carlo Gozzi

COMPAGNIA **IL TEATRONE**  
Via San Crispino, 39 - 00049 Velletri (Roma)  
Enrico Cappelli (enrico.cappelli@alice.it)

## LA POSTA IN GIOCO

**LA POSTA IN GIOCO** si forma come Associazione culturale nel marzo 1999, fondata e ispirata dall'esperienza teatrale di vari anni. La Compagnia nasce da un'idea di Mario Antinolfi, organizzatore di rassegne ("Ostia in scena"), direttore artistico e regista, sostenuto dalla passione per il teatro di tutti i componenti della compagnia stessa. L'associazione, che si propone di promuovere l'attività teatrale per il pubblico romano passando da spettacoli della tradizione classica napoletana alla più esilarante commedia



popolare contemporanea, è una realtà ormai consolidata del palcoscenico lidense e gli spettacoli raccolgono costantemente successo di pubblico e riconoscimenti.

Nello scorso gennaio, per la stagione invernale 2008-2009 del Teatro 'Nino Manfredi' di Ostia, è andata in scena la commedia **"Sabato, domenica e lunedì"** di Eduardo De Filippo ed è in programma, per aprile, **"Premiata Pasticceria Bellavista"** di Vincenzo Salemme.

**"Sabato, domenica e lunedì"**: tre giorni a casa Priore, ovvero accese discussioni, incomprensioni e litigi che danno vita a un quadretto familiare piccolo borghese in cui si confrontano almeno tre generazioni. Andata in scena per la prima volta nel 1959, la commedia costituisce una preziosa riflessione sulla famiglia, una grande famiglia napoletana che Eduardo colloca agli albori del boom economico, con un nuovo e improvviso modello di sviluppo e l'affacciarsi di nuovi desideri e nuove mode, capaci di creare euforia, ma anche un senso di confusione. Eduardo, che amava molto questo testo, non mancava di sottolinearne il senso più profondo: *"In 'Sabato, domenica e lunedì' - diceva - c'è un fermento contestatario, un'anticipazione dell'avvento del divorzio in Italia, un'apparente fusione di finti rapporti cordiali. Alla fine della commedia non c'è chi non comprenda che soltanto l'amore può tenere insieme due esseri; non certo il matrimonio, e nemmeno i figli"*.

Mario Antinolfi, regista: *"Ho scelto questa commedia - 'Sabato, domenica e lunedì' - perché è uno dei lavori meno rappresentati e conosciuti di Eduardo, salvo la versione televisiva con Sofia Loren e Luca De Filippo. È un'opera densa di emozioni che cattura l'attenzione del pubblico coinvolgendolo, alternando momenti di allegria a momenti drammatici"*.

In scena: Mario Antinolfi, Stefania Graniero, Filippo Valastro, Davide Saliva, Joseph Quinci, Sandro Ficarelli, Rosario Autiero, Ione Pagliaro, Pamela Campi, Sergio Mancini, Beppe Farina, Lianna Lipani, Francesca Perrelli, Maria Ferrante, Aldo Leoni.

Associazione LA POSTA IN GIOCO  
Piazza dei Canotti, 3 - 00122 Ostia Lido (Roma)  
mario.antinolfi@yahoo.it  
www.artedelteatro.it



## U.I.L.T. LIGURIA

liguria@uilt.it

Presidente Chiara Giribaldi  
Lungomare C. Colombo, 178 - 18100 Imperia  
cell. 339.7690679 - tel. 0183.62709  
uilt.liguria@fastwebnet.it



## U.I.L.T. LOMBARDIA

lombardia@uilt.it

Presidente Luigi Ariotta  
Via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano  
cell. 339.16224055 - tel. 02.5520704  
ariotta.luigi@creval.it

Segretario Claudio Torelli  
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mantova)  
cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378  
claudiotorelli2@virgilio.it



### U.I.L.T. LOMBARDIA COMUNE DI SAN DONATO MILANESE **TEATRO, CHE PASSIONE!**

Sabato 7 febbraio, presso la Sala Consiliare del **Comune di San Donato Milanese** si è svolto il **Convegno "Teatro, che passione!"**, organizzato dalla U.I.L.T. Lombardia.

I relatori presenti hanno preso in esame la situazione attuale dello spettacolo, inquadrandola, soprattutto, dal punto di vista di chi opera nel teatro amatoriale.

Il Presidente **Luigi Antonio Mazzoni**, ha delineato a grandi linee l'attività della U.I.L.T. sviluppando, in particolare, il concetto di *"artigianato teatrale"* e la funzione di stimolo alla crescita artistica esercitata tramite il Centro Studi e le realtà regionali dell'Unione.

**Luigi Lunari**, drammaturgo e persona di grande esperienza del mondo teatrale italiano, ha trovato nella storia del teatro la chiave di lettura dell'attuale situazione della cultura teatrale italiana. L'attività teatrale è, comunque, destinata a diventare amatoriale: l'operatore teatrale (l'attore, il regista, ecc.) deve diventare mecenate di se stesso.

**Gaetano Oliva**, docente dell'Università Cattolica, ha posto l'accento sull'educazione al teatro. In un contesto di rieducazione dell'uomo al teatro, il rapporto tra teatro e scuola diventa fondamentale. La connessione tra due realtà specifiche quali la scuola e il teatro costituisce una spinta verso un rinnovamento nel modo di realizzare l'insegnamento e l'apprendimento e favorisce una diffusione della cultura teatrale.

**Ombretta De Biase**, drammaturga e operatrice di teatro, ha posto al centro del suo intervento le proprie esperienze traendone spunto per un'analisi della figura del *"teatrante"*. **Rosa Carriero**, Assessore alla Cultura del Comune di San Donato, ha centrato l'attenzione sulla necessità di porre in essere una campagna di educazione al teatro che parta già dalla scuola dell'obbligo, un'attività che potrebbe essere sviluppata proprio dalle associazioni presenti sul territorio.

**Luigi Ariotta**, Presidente della U.I.L.T. Lombardia e moderatore del convegno, è intervenuto ricordando le attività poste in essere nel territorio e confermando l'esito positivo dei rapporti con alcune amministrazioni comunali, tra le quali quella di San Donato.

## AMICI DI GASTONE

In occasione della riunione del Consiglio Direttivo dell'Unione, sabato 7 febbraio, dopo cena, la U.I.L.T. Lombardia ha offerto ai delegati presenti a San Donato Milanese l'opportunità di assistere, al Teatro Troisi, allo spettacolo **"Sogno di una notte di mezza sbornia"** portato in scena dal **Gruppo Teatrale AMICI DI GASTONE**.

La Compagnia nasce a Milano, da attori napoletani, con l'intento di far conoscere il teatro partenopeo e di aiutare coloro che, meno fortunati, frequentano il centro di accoglienza per persone senza dimora della Casa di Gastone (in via Monteceneri n. 1, a Milano) che vuole restituire alla gente della strada un nome, un diritto, una dignità. Per il raggiungimento di questo obiettivo, il Gruppo si è inventato un modo di fare teatro che abitui a vedere il mondo dal punto di vista degli ultimi e degli esclusi.

**"Sogno di una notte di mezza sbornia"** è una *pièce* tra le più esilaranti che Eduardo De Filippo abbia mai messo in scena. Una sorpresa di straripante comicità in un copione quasi dimenticato... *Pasquale Grifone, il protagonista, è un poveraccio a cui piace alzare il gomito e, quando beve, fa sogni strani. Un avvocato gli ha regalato un busto di Dante e così Pasquale sogna il Poeta che gli dà i numeri di una quaterna ma che, contemporaneamente, gli predice la data esatta della sua morte: otto mesi dopo la vincita. Lui gioca e vince una forte somma di denaro: la moglie e i figli sono ricchi e felici, ma il povero Pasquale è dominato dal terrore che la profezia della morte si avveri. Nel giorno tanto temuto, l'angoscia di Pasquale è così violenta che lo riduce veramente allo stremo, ma quando arriva l'ora fatale...*

Stefano Esposito si è ben calato nel personaggio di *Pasquale Grifone*, l'ottima Antonella Pannullo è sua moglie *Filumena*; bravi anche gli altri interpreti (Esterina Di Donato, Chiara Sanseverino, Graziella De Cicco, Gabriella Bosio, Pasquale Bavarese, Alessandro Fortarezza, Raffaele Fiorentino, Angelo Padano, Nicola Lagattolla) e i componenti del reparto tecnico (Romeo Liccardo, Anna Sartor, Francesco Petrella, Daniela Morengo, Luca Venturini, Maurizio Novellino), tutti perfettamente diretti da Alex Bimbati.

Gruppo Teatrale AMICI DI GASTONE  
Via Canonica, 54 - 20154 Milano  
www.amicidigastone.it



## CAMERUN, AL RITMO DEL BIKU-TSI

Le associazioni **AFRICA - FRATELLI DELL'UOMO** e **MASCHERE NERE** organizzano un viaggio affascinante nella **Repubblica del Camerun**, alla scoperta di una tradizione teatrale che si muove, con grande vitalità, tra memoria e contemporaneità. Danze, canti, musica e narrazioni costituiranno il cuore pulsante di questa esperienza di "turismo teatrale".

Il progetto è realizzato in collaborazione con artisti residenti in Italia e in Camerun, che renderanno i partecipanti parte attiva di un percorso - fisico e creativo - attraverso villaggi, mercati, teatri e piazze. Il gruppo alloggerà e lavorerà in campo artistico a stretto contatto con attori camerunesi per tre settimane.

La partenza è prevista il **25 luglio**, da Milano, e il ritorno il **22 agosto**.

Il viaggio parte dalla capitale Yaoundé e prevede un soggiorno al villaggio Bayangam, dove si svolgerà uno *stage* di otto giorni sui ritmi del **Biku-tsi**: i suoi passi di danza e gli elementi narrativi subentreranno nelle *performance* a complemento della forza visiva e sonora di balli, ritmo e canto. Uno spettacolo in un locale di Yaoundé permetterà ai partecipanti di cimentarsi in prima persona, offrendo un saggio dei risultati acquisiti.

Il viaggio in Camerun vuol essere anche l'occasione per una piacevole vacanza. Sono previsti, infatti, sei giorni da dedicare alla scoperta del paese; mentre, per quanto riguarda l'itinerario, esiste la possibilità di mettere a punto i dettagli, una volta costituito il gruppo dei partecipanti: le città storiche dell'Ovest del Paese, le spiagge di Kribi, le piccole città delle praterie dell'Est... a voi la scelta.

**Per informazioni**  
(*quota di partecipazione, disponibilità di posti, etc.*)

Associazione AFRICA - FRATELLI DELL'UOMO  
Viale Restelli, 9 - 20124 Milano  
Stefano Lentati - tel. 02.69900210  
stefano.lentati@fratellidelluomo.org  
www.fratellidelluomo.org



## U.I.L.T. MARCHE

marche@uilf.it

Presidente Graziano Ferroni  
Via Montone, 1 - 63023 Fermo  
cell. 339.5719105 - tel. 0734.621447  
grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Giovanni Plutino  
Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (Ancona)  
cell. 333.3115994 - tel. 071.914961  
basilioblum@libero.it



### 27 marzo 2009 FESTA DEL TEATRO Giornata Mondiale del Teatro

La **Giornata Mondiale del Teatro** è stata creata a Vienna nel 1961 dall'Istituto Internazionale del Teatro. Dal 1962 è celebrata dai Centri Nazionali dell'I.T.I. che esistono in un centinaio di paesi del mondo. L'I.T.I. cerca "di incoraggiare gli scambi internazionali nel campo della conoscenza e della pratica delle Arti della Scena, stimolare la creazione ed allargare la cooperazione tra le persone di teatro, sensibilizzare l'opinione pubblica alla presa in considerazione della creazione artistica nel campo dello Sviluppo, approfondire la comprensione reciproca per partecipare al rafforzamento della Pace e dell'amicizia tra i popoli, associarsi alla difesa degli ideali e degli scopi definiti dall'U.N.E.S.C.O."

L'Associazione **IL TIAEFFE** di Fermo, stimolata dalla U.I.L.T., ha recepito il messaggio e, il 27 marzo 2008, ha organizzato la prima edizione della **Festa del Teatro** invitando tutti i Gruppi teatrali del Fermano. Un evento che ha consentito di mettere a confronto le tante pluralità di associazionismo esistenti nel nostro territorio, ciascuna con interventi di breve durata. Il pubblico ha potuto assistere ad un'attività interpretativa che ha proposto temi del teatro comico, farsesco, drammatico in cui hanno trovato posto anche passioni e vicende umane vissute e sofferte. Le rappresentazioni, sia in lingua sia in dialetto, sono state impreziosite da poesie, letture, monologhi, coreografie di balletti classici e moderni, interventi di improvvisazione, balli e musica folk, *musical*. Il tutto con grande entusiasmo e competenza, a dimostrazione del fatto che praticare una qualsiasi forma d'arte per un amatore, non è solo terapia esistenziale o fare il "verso" ai professionisti, ma è, soprattutto, esperienza di vita che regala emozioni. Fondamentale è stata la collaborazione del Comune di Fermo che ha messo a disposizione lo splendido Teatro dell'Aquila.

Visto il gradimento espresso dal pubblico, dai Gruppi e dall'Amministrazione comunale, il **27 marzo 2009** avrà luogo la **seconda edizione della Festa del Teatro** che prevede la divulgazione del 48° messaggio che l'Istituto Internazionale del Teatro ogni anno affida alla penna di un drammaturgo/regista/attore di fama internazionale.

L'organizzazione della seconda edizione, curata ancora da **IL TIAEFFE**, è già a buon punto: la formula sarà pressoché ripetuta anche se arricchita da ulteriori ingredienti nell'intento di migliorare il migliorabile. Così, anche quest'anno, potrà ripetersi quella meravigliosa alchimia di scambio tra artisti e spettatori tutti presenti in uno stesso luogo nel medesimo momento.

Il Comune di Fermo, la U.I.L.T. Marche, **IL TIAEFFE** e tutti

i Gruppi protagonisti sul palco invitano la Città di Fermo, il suo circondario ed anche quanti desiderano consentire il continuo confronto tra l'arte della scena e il mondo vero. Tutti insieme, sotto l'egida dell'U.N.E.S.C.O., siamo intenzionati, piuttosto che ad innalzare muri, a costruire ponti. Evviva la collaborazione! Il pubblico deve sapere che sarà nostro gradito ospite dalle ore 19 alle ore 24.

Consapevoli di avere un'immensa responsabilità in questa scelta del pubblico, cercheremo di fare del nostro meglio per rendere la serata il più possibile originale e godibile, offrendo la magia e la suggestione del meraviglioso Teatro, persone competenti, varietà e qualità negli interventi e, non ultimo, un *buffet* (offerto da alcune aziende locali) che, giustamente, consenta di coniugare corpo e anima.

### COMICA...MENTE EDUARDO

Nuovo spettacolo per la **Compagnia LIBERI TEATRANTI** di Cupra Marittima (Ascoli Piceno). "Il titolo è già un programma - spiega Severino Trionfante - e l'obiettivo che ci siamo fissati è quello di divertire e divertirci con spensieratezza trattando temi anche seri come la morte e i valori affettivi".

"**Comica...mente Eduardo**" è costituito da due atti unici di Eduardo De Filippo: "**Pericolosamente**" fu scritto nel 1938 e andò in scena nel 1947 al Teatro Carignano di Torino; "**Amicizia**" fu composto nel 1952 e ha avuto una sola realizzazione televisiva nel luglio del '56, quindi, per il teatro è una novità. Due atti: uno sulla vita familiare e un altro sull'amicizia, trattati con l'ironia e l'umorismo tipico di Eduardo e con quel tanto di follia che li rende due straordinari capolavori.



Compagnia LIBERI TEATRANTI in *Comica...mente Eduardo*

**“Pericolosamente”:** Michele, di ritorno dall’America, in cerca di una casa accetta l’ospitalità dell’amico Arturo, sposato con Dorotea, donna molto strana che gli racconta di come il marito appena si arrabbia gli spara e di come lei “miracolosamente” ogni volta rimane illesa. Nemmeno la presenza del vecchio amico frena la mano armata di Michele che all’ennesimo affronto della moglie non esita a far fuoco...

**“Amicizia”:** Alberto Califano fa visita all’amico Bartolomeo Ciccia ormai alla fine dei suoi giorni. Carolina, la sorella di Bartolomeo, tenta di esaudire i suoi ultimi desideri. Il malato si rende odioso con il suo comportamento e l’amico si ritrova a dover interpretare diversi ruoli per venire incontro alle esigenze dell’infermo. Nel finale Alberto Califano viene beffato da una confidenza del moribondo.

**Note di regia:** Dopo aver messo in scena “Casa di frontiera” di Gianfelice Imparato, la prima cosa che ho pensato è stata: “Adesso vorrei far qualcosa che facesse divertire il pubblico!” Così, ho pensato di portare in scena due testi coinvolgenti e molto comici come “Pericolosamente” e “Amicizia” che trattano temi sempre attuali come il matrimonio e l’amicizia. Ho scelto Federica Cestarelli che mi ha subito colpito per la sua capacità di miscelare il comico e il drammatico in maniera quasi impercettibile. La parte maschile ho deciso di affidarla a Marco Trionfante che ha ben figurato in “Casa di frontiera”. Le luci e l’audio sono curate da Andrea Perugini con il quale collaboro da anni. Ho adattato personaggi e scene, ma al punto giusto, per non privare il pubblico dell’originale godibilità delle opere. Penso che in teatro, come in un meraviglioso laboratorio artigianale, sia bello creare il nuovo ma senza dimenticare gli insegnamenti dei maestri, anzi del ‘maestro’. (Severino Trionfante)  
La Compagnia LIBERI TEATRANTI nasce nel 1989, in una serata d’agosto, nei locali della Pro-Loco. Il debutto fu nel 1990 con “Il figlio di Pulcinella” a cui seguirono “Il cilindro”; “E fuori nevica”; “De Pretore Vincenzo”; “Questi fantasmi”;

Associazione LE SIBILLE  
in *Parlami illusione, parlami!*

“Premiata pasticceria Bellavista”; “Natale in casa Cupiello”; “Ditegli sempre di sì”; “Non ti pago”; “Il medico dei pazzi”; “Filumena Marturano”; “Casa di frontiera”. Tanti anni di successi con premi e riconoscimenti in tutta Italia.

Compagnia LIBERI TEATRANTI  
Cupra Marittima (Ascoli Piceno)  
www.compagnialiberiteatranti.it

## PARLAMI ILLUSIONE, PARLAMI!

L’Associazione LE SIBILLE presenta “*Parlami illusione, parlami!*” liberamente tratto da William Shakespeare. Lo spettacolo è una rilettura dell’Amleto e mette in luce alcuni brani della tragedia. Una riscrittura che, pur mantenendo inalterate le parole del celebre autore, scardina i canoni del testo dando vita ad un nuovo spettacolo.

“*Parlami illusione, parlami!*” è il grido disperato di chi rincorre la propria illusione: l’amore, il potere, la forza, la conquista... Vane chimere! Intrappolati come topi, i personaggi rincorrono le proprie illusioni, ignari di tuffarsi tra le braccia di un destino crudele...

Uno spazio multimediale spia nell’intimo dei personaggi mettendo a nudo i più reconditi sentimenti: due visioni parallele dello stesso dramma donano allo spettatore le profonde espressioni dell’animo dei protagonisti; la musica scandisce i tempi, allaccia rapporti, illude e allude trascinando i personaggi ad un impietoso finale... “*nessuna medicina li potrà salvare*”.

L’occasione c’era: allora perché lasciarla scappare! Dopo l’incendio del Teatro “Nicola Vaccai” molto si è discusso e mai come in quest’anno le associazioni si sono riunite per



cercare di trovare spazi adeguati e collaborazioni per non disperdere le “eccellenze” in altri paesi e abbandonare la città ad un declino culturale. Per chi fa teatro è dura trovare luoghi alternativi e quei pochi individuati sono... in restauro! Gettare la spugna? Aspettare l'estate? Emigrare?

L'Assessore alla cultura ci chiama e ci propone di mettere in scena uno spettacolo per la stagione organizzata in un Cine Teatro. Dopo il “Vaccai”, la proposta non è, poi, così allettante, ma l'orgoglio di continuare un percorso lungo e faticoso prevale. Va bene! Metteremo in scena l'Amleto. I diciotto minuti presentati al Festival Internazionale “Fantasio Piccoli” diventeranno lo spunto per creare uno spettacolo nuovo, una rilettura dell'Amleto che debutterà a Tolentino come da tradizione.

Si parte con le prove e man mano che si va avanti senza rendercene conto avviene una magia... Una bellissima sala ci viene messa a disposizione per le prove dal Centro Sociale Anziani Santa Teresa. Angelo e Katia, due bravissimi grafici, si mettono subito al lavoro per creare manifesti e programmi di sala.

Andando avanti con le prove, ci rendiamo conto che lo spettacolo è molto “fisico” e subito nasce una preziosissima collaborazione con due eccellenti ballerine che insegnano danza al Centro Teatrale Sangallo: **Daniela Cataldi e Anna Zanconi**.

Poi i costumi, bisogna rifarli! Non c'è problema! La Signora Graziella, titolare di una nota fabbrica di abiti da sposa, ci mette a disposizione le sue creazioni, non ci sembra vero! Portiamo a casa uno stupendo bottino che la nostra impareggiabile costumista, Gianna Giraldi, trasforma in splendidi costumi di scena. Anche l'associazione Dono dei Ceri ci presta un abito per Amleto...

Marcello, che lavora per la Compagnia della Rancia, ci presta il pvc e ci dà tanti utili consigli. I tecnici Giorgio e Fabio, instancabili, cercano di superare gli ostacoli e di ricreare le scene e la giusta atmosfera in un Cine Teatro.

Un vecchio amico, Manuel Rossi, che fa parte di un'altra Associazione, ci chiede se ci fa piacere un *book* fotografico: dalle prove alla messa in scena. Che dire... Mai tanti tolentinati avevano collaborato così appassionatamente ad un unico progetto! Lo stesso gestore del Cine Teatro “Don Bosco” ci mette a disposizione la sala per le prove generali... Grazie a Barbara Olmai, Riccardo Seri e Carlo Barabucci l'evento viene pubblicizzato dalla televisione e il nostro impareggiabile Luca Romagnoli, addetto stampa del Comune, si tiene in costante contatto per comunicati e quant'altro.

Tutto questo fa molto riflettere. Io l'ho chiamata “magia”, ma forse tutti noi ci siamo resi conto che dopo aver perso uno splendido “contenitore” si rischiava di perdere anche il “contenuto”... ed ecco che una città si mobilita e forse riscopre delle realtà che dava per scontate. Una città che alza il capo dalle ceneri e guarda con occhi nuovi tutto quello che per anni di buono è cresciuto e maturato. Il nostro Amleto è stato un pretesto ma siamo felici di quanto è accaduto e il debutto sarà per noi forse più emozionante che al Teatro “Nicola Vaccai”.

Laura De Sanctis  
Associazione LE SIBILLE  
Piazza M. Di Montalto, 1 - Tolentino  
laura.desanctis@alice.it

U.I.L.T. MOLISE  
molise@uilt.it



Presidente Salvatore Mincione Guarino  
viale dei Pentri, n. 64 - 86170 Isernia  
cell. 339.2694897 - tel. 0865.412640  
cast135@libero.it

## È MORTO E PARLA ANCORA?

La Compagnia C.A.S.T., dopo il debutto con “*L'importanza di chiamarsi Ernesto*” di Oscar Wilde, presentato nel mese di novembre, ha rimesso in scena lo spettacolo “*È morto e parla ancora?*” scritto e diretto da Salvatore Mincione Guarino. Lo spettacolo è stato preceduto dall'incontro con il Professor Donato Lo Scalzo, titolare della Cattedra di Drammaturgia Antica dell'Università degli Studi del Molise, che ha condotto un'analisi partendo dal teatro greco, dal suo legame con il mito e il rito, fino ad arrivare a Shakespeare. Una lezione intensa e interessantissima attraverso la quale i ragazzi della Scuola di Teatro hanno avuto modo di comprendere l'evoluzione del teatro e del perché la tragedia sia morta con i greci, per poi riaffiorare solo in Inghilterra con Shakespeare.

“*È morto e parla ancora?*”: Creare uno spettacolo non è inventarlo. Non si inventa nulla! Lo hanno detto in tanti ed è sostanzialmente vero. Mi accorgo spesso che, le idee, le frasi, insomma tutto quello che vediamo o mettiamo in scena, è stato già fatto, seppure con sfumature diverse. Non è un caso che in quasi tutti i miei spettacoli, come pure nei rifacimenti, c'è sempre un “ricordo”, una linea, che mi riconduce inevitabilmente a Totò. Ovviamente lui non può essere imitato e non ho mai pensato di farlo; le mie citazioni sono degli omaggi al comico per eccellenza e all'uomo. L'idea nasce dal film “*47 morto che parla*” con Totò, ma la sola cosa che accomuna il film alla commedia è la cassetta degli ori da ritrovare. Dunque, uno spunto per tessere una trama comica in cui: l'avaro si scontra con due cugine precocemente zitelle che si divertono a prenderlo in giro; un suocero anziano è costretto a dormire su un materasso rotto per l'avarizia di suo genero; la figlia si trova a fare la Comunione a diciassette anni, continuamente rimandata dal padre, perché “costa troppo”; la moglie non ha mai fatto una vacanza come si deve. La soluzione sarebbe, quindi, ritrovare la cassetta con l'oro per poter permettere a tutti di vivere in maniera dignitosa. Per questo tutti i personaggi esasperati si coalizzano per dare una lezione esemplare a Gioacchino (l'avaro), facendogli credere di essere in punto di morte e sperando che la paura lo spinga a rivelare il nascondiglio della cassetta con gli ori. Neanche allora si decide a parlare, perciò...

Compagnia C.A.S.T.  
CENTRO ARTISTICO DI SPERIMENTAZIONE TEatraLE  
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia  
tel. 0865.412640 - cast135@libero.it  
www.cast.135.it

**U.I.L.T. PIEMONTE**

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alabiso  
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (Torino)  
cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120  
uilt.piemonte@gmail.com

Segreteria regionale Daniela De Pellegrin  
10024 Moncalieri (Torino)  
cell. 349.3445518 - tel. e fax 011.642466  
segreteria.uilt.piemonte@gmail.com



**TEATRO PER IL TEATRO**

Mi sembra giusto sottolineare l'iniziativa dell'Associazione L'ALTRO TEATRO che ha organizzato la stagione teatrale 2008/2009 del Teatro "Galletti" di Domodossola. Credo che una proposta del genere non abbia precedenti. Gli amatori organizzano spesso rassegne con premi finali, ma questo cartellone dovrebbe essere un urlo per dimostrare che si possono realizzare spettacoli con grande professionalità, che si possono avere le capacità di creare nuove proposte, che si può compiere una ricerca per riportare il teatro alla sua dimensione di momento culturale, con il co-

raggio di tentare di affermarsi senza bisogno di locandine altisonanti: "teatro per il teatro", appunto.

Nove compagnie, provenienti da Forlì a Milano, da Monza a Bolzano, da Conegliano a Sovico, hanno dato vita a dieci spettacoli, ovviamente tutti diversi per genere, realizzando un totale di ventuno rappresentazioni. C'è stato anche uno spettacolo di Lella Costa, che non è soltanto una grande attrice: il suo modo di rappresentare è frutto delle sue ricerche, interpretando così il "teatro per il teatro" dal punto di vista della professionista.

Una nota importante, che mi sembra giusto sottolineare, è che il pubblico, pur avendo a soli dieci chilometri di distanza una grande stagione di professionisti, è andato via via aumentando dimostrando di essere sempre più coinvolto.

Questa potrebbe essere una strada da perseguire. I costi sono accessibili. Questa linea potrebbe suggerire alla U.I.L.T. un modo per costruire attorno alle sue compagnie uno spazio importante.

(Silvio Manini)

**LAVANDARE,  
PETTEGOLEZZI ALLA FONTANA**

Intervista a **Ghitin (Margherita Petrillo)**, ideatrice e regista dello spettacolo:

*Come è nata l'idea di fare uno spettacolo sulle lavandaie?*

Le lavandaie fanno parte del nostro vissuto. Sia quelle che da piccoli vedevamo inginocchiate alle rogge sia quelle intente a lavare alle fontane della città. Lavavano, cantavano e parlavano. O meglio parlavano. Del resto "sei una lavandaia" è un modo di dire che ha assunto un preciso significato. Già in "Maria, la masca", che ho scritto nel 1994, la voce narrante era una lavandaia. La vicenda era ambientata nel 1620, in pieno periodo di caccia alle streghe. Lo spettacolo piacque moltissimo e rimase il personaggio, anzi si moltiplicò. Lavandaie erano quelle che alla fontana si dimostravano preoccupate delle sorti della città di Susa con l'avvento della diavoleria chiamata "Ferrovia Fell" nello spettacolo "Moncenisio, il grande valico" (2001). Da allora non sono mancate occasioni per proporre come protagoniste di una società in evoluzione. Lavandaie sono quelle che nello spettacolo "Montagne magique" si incontrano nella locanda di Artemisia per una zuppa calda e quattro chiacchiere sul mutare della vita nelle borgate di montagna. Quelle che ascoltano i racconti delle guide alpine e la sera narrano le storie dei folletti ai bimbi durante le veglie al caldo delle stalle. E lavandaie sono quelle che, mani nel gelo delle acque delle fontane, lavano i panni e sciorinano le storie del paese che le ospita tra un canto e una litigata.

*Sì, ma perché "Lavandare"?*

Forse perché ricercando, scrivendo, sono tornate alla mente una poesia studiata tanti anni or sono e le immagini dei tempi di Delleani dove le donne risaltavano lungo il greto del torrente, bacciate dal sole, in una natura ormai scomparsa. Basta una fontana, un mucchio di panni da sciacquare e fluiscono le storie... Dico fluiscono perché ogni spettacolo di "Lavandare" è diverso. Stabilito un canovaccio si attiva l'arte dell'improvviso. Si può lavare in tre, in cinque, in otto... non importa. Quello che conta è l'intreccio delle

**Città di Domodossola**  
Assessorato alla Cultura

**L'ALTRO TEATRO**  
Associazione Culturale L'ALTRO TEATRO di Piedimulera

**TEATRO PER IL TEATRO**

LA MENNA BIANCA	31 OTTOBRE
LO ZODIACO	1-2 NOVEMBRE
LEGGI DI WITT	8-9 NOVEMBRE
VELLA COSTA	22 NOVEMBRE
PARLANZO DI THE BROTHERS	27-28 DICEMBRE
LEGGI DI WITT	10-11 GENNAIO
VEGNA DI BRUNO	21-22 FEBBRAIO
IN FONDO ALLA STAGIONE	7-8 MARZO
PER SOLT LA NOTTE	28-29 MARZO
IL DIAMO DI ANNA FRANK	16-19 APRILE
LA CASA DI BERNARDA ALBA	8-9-10 MAGGIO

**TEATRO GALLETTI DOMODOSSOLA**

**GIORNI SPETTACOLI**  
VEN/SAB-D 21:00  
DOM 9 16:30

**INFO E CONTATTI**  
Lunedì 339 8842160  
Alba 011 9658120  
uilt@uilt.it  
www.uilt.it

**DAL 31 OTTOBRE**

**CARIPARMA**  
CREDIT AGRICOLE

parole, le pause sapienti e le ancor più difficili sovrapposizioni. Un gioco di ritmi nel quale a vincere deve essere la vicenda narrata che cattura l'attenzione degli spettatori e che li fa interagire. Per fortuna il Gruppo ha delle "buone lavandaie"!

*Da dove nascono le storie?*

Le storie nascono da un recupero della memoria, da narrazioni orali, da documenti d'archivio, da lettere scritte nel corso della fine dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento. Tutto deve, poi, essere fatto proprio, penetrare in chi deve porgerlo al pubblico. Nulla deve apparire mnemonico, altrimenti addio.

*Però tu lavi col sapone di Marsiglia? Non è un po' anacronistico? Sei avanti nei tempi.*

Mia cara, hai seguito la storia? Sono una delle poche privilegiate. Tutto perché... ma non raccontiamo qui i fatti miei. Potrebbero dirci che siamo pettegole proprio come delle "lavandare"!

Lo spettacolo "**Lavandare, pettegolezzi alla fontana**" viene proposto dal GRUPPO TEATRO INSIEME di Susa ormai da alcuni anni. I luoghi sono le piazze con i lavatoi e le storie sono quelle di donne dell'inizio del XX secolo o del paese in cui lo spettacolo "*va in scena*".

Grazie alla collaborazione con il Coro del Gruppo Folkloristico di San Giorio in Val di Susa (Torino), è nato anche un altro spettacolo parallelo: "**Cantiam le donne**". Nella locanda di Artemisia due guide alpine introducono con i loro discorsi, ricchi di modi di dire ed argute battute frutto di un'interessante ricerca storico-filologica condotta dal maestro Carlo Ravetto, i canti della tradizione alpina dedicati alle donne. Grandi lavoratrici, amanti delle feste e del buon vino, le donne di montagna diventano le vere protagoniste anche grazie alle chiacchiere di paese e ai racconti delle lavandaie che tra un bucato e una consegna sostano alla porta della locanda.

GRUPPO TEATRO INSIEME  
Corso Couvert, 18/B - Susa (Torino)  
gruppoteatroinsieme@libero.it  
www.gruppoteatroinsieme.com



GRUPPO TEATRO INSIEME in *Lavandare, pettegolezzi alla fontana*

U.I.L.T. PUGLIA

puglia@uilt.it

Presidente Nicola Manghisi

Via Federico di Svevia, 8 - 70013 Castellana Grotte (Bari)

cell. 330.702319 - tel. 080.4965887 - fax 178.6003187

nicomanghisi@libero.it

Segretario Antonio Lamanna

Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Bari)

cell. 333.5915991 - tel. 080.759571 - fax 099.8447219

dorotea.tancorra@tin.it



Organizzato dalla FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI"  
Patrocinio del Comune di Castellana Grotte (Bari)

Assessorato allo Spettacolo

**V Festival Nazionale del Teatro Brillante**

**STALATTITE D'ORO**

Teatro So.C.R.A.Te. di Castellana Grotte

5 febbraio

GRUPPO RIMBAMBAND

**IL SOL CI HA DATO ALLA TESTA**

6 marzo

TEATRO DEI DIOSCURI di Campagna (Salerno)

**SOGNO DI UN NOTTE DI MEZZA SBORNIA**

di Eduardo De Filippo

regia di Antonio Caponigro

28 marzo

Compagnia AL CASTELLO di Foligno (Perugia)

**UN CAPPELLO PIENO DI PIOGGIA**

di Michael Vincent Gazo

regia di Claudio Pesaresi

2, 3 e 4 aprile

FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI"

di Castellana Grotte (Bari)

**LA PULCE NELL'ORECCHIO**

di Georges Feydeau

regia di Nico Manghisi

20 aprile

Compagnia IL GIULLARE di Salerno

**NIENTE SESSO, PER FAVORE**

di Anthony Marriott e Alistair Foot

regia di Andrea Carraro

2 maggio

TEATRO DEI PICARI di Macerata

**IL DIAVOLO CON LE ZINNE**

di Dario Fo

regia di Francesco Faccioli

3 maggio

**Cerimonia delle premiazioni - Serata U.N.I.C.E.F.**

FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI" di Castellana Grotte

**CERCASI TENORE**

di Ken Ludwig

regia di Nico Manghisi

## U.I.L.T. SARDEGNA

sardegna@uilf.it

Presidente Giorgio Giacinto  
Via Tito Livio, 44 - 09042 Monserrato (Cagliari)  
cell. 320.4372969  
giorgio.giacinto@computer.org



## U.I.L.T. SICILIA

sicilia@uilf.it

Presidente Giovanni Sardone  
Via Capri, 7 - 92100 Agrigento  
cell. 335.5213236 - tel. 0922.414720  
giovanni\_sardone@virgilio.it

Segretario Diego Patti  
Via Luigi Einaudi, 40 - 92026 Favara (Agrigento)  
cell. 333.3635675 - tel. 0922.437628  
dinopatti@libero.it



### SIMU RICCHI E NUN LU SAPI NUDDU

Dopo il successo ottenuto nelle piazze siciliane durante l'estate 2008, la commedia brillante in due atti **"Simu ricchi e nun lu sapi nuddu"** di Salvatore Iacono, per la regia di Salvatore Cannistraci, continua a girare nei teatri del nisseño riscontrando il gradimento del pubblico. Lo spettacolo è stato anche selezionato per l'VIII edizione del Festival Nazionale del Teatro Comico di Vico Equense (Napoli) "Torre d'Oro", organizzata da Teatro Mio: l'ASSOCIAZIONE ORSA MINORE ha portato in scena l'originale commedia in dialetto siciliano, riuscendo a catturare l'interesse e le risate del pubblico campano, che ha gradito l'originalità e la spontaneità degli attori.

*La scena si apre su Lipari, estate 2002. Dopo sette anni di matrimonio, Cristoforo e Maria cercano ospitalità in un rinomato albergo isolano sperando di poter ritrovare quell'intimità e quel relax che da troppo tempo mancano nella loro vita coniugale.*

*Purtroppo la loro vacanza si rivelerà subito molto movimentata a causa di una serie di equivoci e situazioni esilaranti che tra una risata e l'altra metteranno in risalto i valori più importanti della vita: la vera ricchezza che affannosamente cerchiamo chissà dove, spesso si trova dentro ciascuno di noi. L'eterna lotta tra il bene e il male, la verità e la menzogna, l'inganno e la buona fede, viene, infatti, più volte tirata in ballo all'interno della commedia che, caratterizzata da una trama originale ed un ritmo incalzante, si propone di coinvolgere il pubblico di ogni età.*

L'ASSOCIAZIONE ORSA MINORE è nata sette anni fa con lo scopo di divulgare sia l'astronomia sia il teatro. Costituita in prevalenza da giovani e guidata da Marco Torregrossa, oggi risulta essere una realtà culturale affermata a livello regionale. Nell'ambito teatrale, le produzioni sono prevalentemente originali, con un repertorio che spazia dal teatro dialettale al musical. L'Associazione si distingue anche per aver promosso una serie di spettacoli che mirano alla diffusione della storia e delle tradizioni di Caltanissetta attraverso il teatro, la danza e la musica. Ricordiamo a tal proposito: *"A Simana Santa, cantari 'nna storia di cuntari"*, musical scritto da Francesco Miceli, con musiche di Corrado Sillitti; *"Protetta da un angelo"*, di Francesco Miceli, con musiche di Corrado Sillitti; *"Angelico nell'abbraccio del Padre"*, di Francesco Miceli, con musiche di Corrado Sillitti. Il nostro repertorio comprende inoltre: *"Sbagghiannu s'impara"*, *"Il medico riceve tranne i festivi"*, *"Un dono per Natale"*, commedie di Salvatore Iacono; *"I Puviriddi"*, di Salvatore Iacono con musiche di Corrado Sillitti; *"Fumo negli Ochi"*, commedia di Faele e Romano; *"San Giovanni Decollato"* di Nino Martoglio, rivista da Francesco Miceli, con musiche di Corrado Sillitti; *"Qualcosa di più"* di Salvatore Iacono e Francesco Miceli; *"Simu ricchi e nun lu sapi nuddu"*, commedia di Salvatore Iacono.

ASSOCIAZIONE ORSA MINORE  
Via Don Minzoni, 25 - 93100 Caltanissetta  
www.orsaminorecl.it  
orsaminorecl@hotmail.it



## Centro Promozione Socio Culturale CE.PRO.S. "PINO PALAZZO"

L'attività del **Centro Promozione Socio Culturale CE.PRO.S. "PINO PALAZZO"** di Corleone inizia nel 1986 e nel 1990 si arricchisce con la formazione di un Gruppo teatrale che ininterrottamente, anno dopo anno, sino ad oggi ha portato in scena trenta lavori teatrali rappresentati sui palcoscenici di Sicilia e, a volte, su quelli di altre regioni. Dal 1995, il Gruppo organizza, con il patrocinio del Comune di Corleone, la **Rassegna di Teatro Amatoriale "Città di Corleone"** che è giunta alla quindicesima edizione e che, negli anni, ha coinvolto decine di gruppi teatrali provenienti da tutta l'isola.

Nel 2000, sempre in seno al **CE.PRO.S.**, nasce una nuova associazione che abbiamo chiamato **"Teatro Stabile Città di Corleone"** con l'auspicio che al più presto la nostra città possa finalmente avere un teatro stabile. In quest'ottica ci impegniamo per il futuro, infatti, da alcuni anni abbiamo formato anche un **gruppo teatrale giovanile** che sta lavorando alla propria crescita artistica grazie all'organizzazione di numerosi laboratori.

Tra le principali opere messe in scena dal Gruppo Teatrale **CE.PRO.S. "PINO PALAZZO"**: *"Il cortile degli Aragonesi"* di autore ignoto (1990); *"Misericordia e nobiltà"* di Eduardo Scarpetta (1991); *"Non ti pago"* di Eduardo De Filippo (1992); *"Il medico dei pazzi"* di Eduardo Scarpetta (1992); *"I nipoti del Sindaco"* di Eduardo Scarpetta (1993); *"L'albergo della luna"* di Georges Feydeau (1994); *"Natale in casa Cupiello"* di Eduardo De Filippo (1995); *"Annata ricca e massaru cuntenti"* di Nino Martoglio (1995); *"Filumena Marturano"* di Eduardo De Filippo (1996); *"La santarella"* di Eduardo Scarpetta (1996); *"Don Gesualdo e la ballerina"* di Santi Savarino (1997); *"Processo a Gesù"* di Diego Fabbri (1997); *"Napoli milionaria"* di Eduardo De Filippo (1998); *"L'amico di papà"* di Eduardo Scarpetta (1998); *"U' contra"* di Nino Martoglio (1999); *"La fortuna con l'effe maiuscola"* di Antonio Curcio (1999); *"Caviale e lenticchie"* di Scarnicci e Tarabusi (2000); *"La patente"* di Luigi Pirandello (2000); *"Vita di San Leoluca, patrono di Corleone"* (2001); *"Liola"* di Luigi Pirandello (2001); *"L'aria del continente"* di Nino Martoglio (2002); *"E fuori nevica!"* di Vincenzo Salemme (2002); *"Processo per*

*l'ombra dell'asino"* di Friedrich Dürrenmatt (2002); *"Sogno di una notte di mezza sbornia"* di Eduardo De Filippo (2003); *"Taxi a due piazze"* di Ray Cooney (2003); *"Ora chi a' mamma muriu, cu se teni u papà?"* di Calogero Maurici (2004); *"La lupa"* di Giovanni Verga (2004); *"A soggira, camurriusa, piducchiusa e capricciosa"* di Calogero Maurici (2005); *"Classe di ferro"* di Aldo Nicolaj (2006); *"A fare libero il popolo oppresso"* di Grato e Lombino (2007); *"Fumo negli occhi"* di Faele e Romano (2008); *"Misericordia e nobiltà"* di Eduardo Scarpetta (2009). Inoltre, il Gruppo allestisce ogni anno il Corteo storico *"Correva l'anno 1862, Garibaldi a Corleone"*.

Centro Promozione Socio Culturale  
CE.PRO.S. "PINO PALAZZO"  
C. da Punzonotto - 90034 Corleone (Palermo)

## L'EREDITÀ DELLO ZIO CANONICO

Il 19 e 20 febbraio, in occasione del Carnevale, l'**ASSOCIAZIONE "BARONE MUSSO"** ha presentato, presso il Teatro dell'Oratorio Parrocchiale di Villafranca Sicula, la commedia *"L'eredità dello zio canonico"* di Russo Giusti.

Lo spettacolo ha soddisfatto pienamente il gusto degli spettatori, facendo trascorrere loro due ore di piacevole svago ed esilaranti risate. Una *pièce* che porta in scena situazioni sempre attuali, in cui lo scompiglio e le divisioni familiari prendono forma ogni qualvolta ci siano in gioco interessi personali. Alla fine, però, c'è un messaggio positivo, poiché l'affetto e i sentimenti prevalgono su tutto e l'onestà di un prete porta alla soluzione finale.

Per lo spettacolo sono stati impegnati dodici attori: Calogero Latino, Giuseppina Di Graci, Valentina Mulè Cascio, Antonella Di Salvo, Marcello Geraci, Enza Mauceri, Andrea Di Graci, Francesco Zagarella, Enzo Barone, Gisella Sanfilippo, Bettina Parisi, Vincenzo Mulè. Per il reparto tecnico, hanno collaborato: Giovanni Provenzano, Antonino Giarratano, Andrea Di Graci, Francesco Zagarella, Leonardo Maniscalco, Mariano D'Angelo, Antonino Catalanotto, Adriano Mulè Cascio, Antonella Perricone, Romina Zagarella, Teresa Catalanotto, Mimmo Siracusa si sono occupati dei costumi e del trucco. La regia è stata curata da Antonella Di Salvo.



Associazione "BARONE MUSSO" in *L'eredità dello zio canonico*

L'ASSOCIAZIONE "BARONE MUSSO" di Villafranca Sicula è nata ufficialmente nel 1981 (anche se era già attiva dal 1976) grazie ad un gruppo di giovani che, desiderosi di operare per la valorizzazione delle proprie origini, hanno unito nel fare teatro l'amore per l'arte e l'amore per la propria terra. All'Associazione fu dato il nome di "Barone Musso" per ricordare il nobile gesto del Barone Giuseppe Antonio Musso (nato nel 1860 a Villafranca Sicula e morto a Parma nel 1922) che lasciava le proprie terre in eredità a 128 famiglie bisognose del paese.

Molto intensa è stata l'attività teatrale svolta nel corso di questi trentatré anni: un'attività ininterrotta che ha portato in scena oltre quaranta opere, dalla commedia al *musical*, dal dramma laico a quello religioso, ricevendo ovunque consensi e riconoscimenti. (*Calogero Latino*)

ASSOCIAZIONE "BARONE MUSSO"  
Via Vittorio Emanuele, 122  
92020 Villafranca Sicula (Agrigento)  
tel. 0925.550392 - calogero.latino@tin.it

## U.I.L.T. TOSCANA

roskana@uilf.it

Presidente Franco Checchi  
Piazza San Lorenzo, 24 - 51100 Pistoia  
cell. 3472484587 - tel. 0573.367921 - fax 0573.508841  
gadpistoia@alice.it



## IL TEATRO POPOLARE DI SANSEPOLCRO

La **Compagnia TEATRO POPOLARE DI SANSEPOLCRO** nasce, nel novembre 2007, dalla volontà di portare la cultura teatrale popolare e dialettale "nelle mani e sulla bocca di tutti", dai bambini della scuola elementare, ai giovani e agli adulti di ogni estrazione sociale. La Compagnia è stata fondata dagli ex allievi del Corso di Teatro Popolare della Scuola Comunale di Teatro, diretta dall'attrice e regista Caterina Casini. L'idea è nata dal naturale evolversi di un cammino artistico iniziato sei anni fa all'interno della Scuola Comunale e fortemente incoraggiata sia dalla stessa responsabile della Scuola sia dall'Amministrazione Comunale di Sansepolcro. Le esperienze di ciascuno dei componenti si sviluppano in luoghi e tempi diversi, ma tutte hanno trovato la loro maturazione all'interno della Scuola da cui provengono; qui gli attori hanno appreso la capacità di saper gioire e di stupirsi anche nelle difficoltà e, frequentandola, hanno trovato le giuste motivazioni per unirsi e fare teatro insieme.

Gli obiettivi principali della Compagnia sono: attraverso il proprio rappresentare, raccomandare ai giovani di privilegiare lo spettacolo dal vivo rispetto al prevalere sempre più incalzante dello spettacolo televisivo, ormai di pessimo livello nel nostro paese e sempre più utilizzato per abbassare il livello culturale nazionale; salvaguardare l'identità del proprio dialetto, linguaggio popolare della Valtiberina Toscana, non solo utilizzandone i modi di dire, ma cercandolo e riconoscendolo come una vera lingua con cui comunicare la nostra antica cultura e non un malinteso folklore.

Caratteristica del gruppo è quella di operare sulle tipologie e sulle strutture provenienti dalla tradizione delle "novelle", che ben si compenetrano con la visione ironica e sarcastica del Teatro Popolare Toscano, presentando testi a volte cattivi, a volte grotteschi, in cui i personaggi sono forti e sempre molto ben disegnati.

Ciascuno dei componenti ha alle spalle molteplici esperienze sia nella recitazione popolare del Novecento sia nella tradizione della Commedia dell'Arte, grazie alle molteplici presenze alle varie manifestazioni organizzate per il Settembre Rinascimentale a Sansepolcro, sia per aver partecipato alla ricostruzione spettacolare di numerosi eventi storici quattrocenteschi nel territorio Valtiberino.

La Compagnia TEATRO POPOLARE DI SANSEPOLCRO, nella sua breve storia, ha contribuito a legare il nome della propria città a manifestazioni culturali anche di livello nazionale, riportando consensi di pubblico e di critica: nel maggio 2008, lo spettacolo "Lo zzùccoro nn è pi' somèri!" di Franca Neri, ha vinto il Premio "Mauro Nocentini", per il gradimento del pubblico, e il Premio per la miglior attrice (Franca Neri) al XIII Festival Nazionale di Teatro Spontaneo di Arezzo; nel novembre 2008, ancora con lo stesso spettacolo, Danilo Panicucci ha vinto il Premio al miglior attore non protagonista alla Settimana del Teatro Dialettale di Spoleto. Nel luglio 2008, la Compagnia ha portato in scena "La prima note de nòzze de l'Amelia", atto unico di Donatella Zanchi.

Compagnia TEATRO POPOLARE DI SANSEPOLCRO  
Via Giovanni Buitoni, 7 - 52037 Sansepolcro (Arezzo)  
tel. 0575.733486 - teatropopolaresansepolcro@tele2.it



## TRILOGIA

Inizio degli anni Novanta: un gruppo di amici crea la **Compagnia L'ARABA FELICE**. Un lavoro nuovo ogni anno e una caratteristica assolutamente peculiare nell'ambito del teatro filodrammatico: tutti i testi portati in scena sono rigorosamente originali e scritti per la compagnia. Una spiccata predilezione per il genere brillante (la prima commedia è, infatti, *"Killers!"*, divertente parodia del *thriller* americano) ma, piano piano, all'interno del gruppo, si comincia ad avvertire la necessità di cimentarsi anche con il teatro di impegno civile e non soltanto di puro intrattenimento.

Nasce così, dieci anni dopo la fondazione de L'ARABA FELICE, una trilogia ove il gruppo, in seguito a un meticoloso lavoro di ricerca e di approfondimento storico, porta in scena l'orrore del nazismo: *"La schiuma della terra"* ambientata nel 1933, racconta la genesi e la graduale penetrazione del nazismo nella società civile tedesca; *"Una commedia nera"*, con un salto di undici anni, ci porta nella Germania del 1944, alle soglie della disfatta; infine *"Thea"*, ambientata nel 1946, si interroga sulle tematiche postbelliche e sul ripristino della giustizia e del diritto nella società tedesca.

La trilogia ha avuto un successo inaspettato, sia di pubblico sia di critica, e ha vinto numerosi premi:

*"La schiuma della terra"*: ammessa alla fase finale del Premio Città di Firenze (VII edizione - 2004/2005) ha vinto il premio di gradimento del pubblico e quello per la miglior attrice (Olivia Fontani); segnalazione della giuria del X Festival Nazionale Città dei Fiori "Lorenzo Silvestri" di Pescia.

*"Una commedia nera"*: ha vinto il Premio Città di Firenze (VI edizione - 2003/2004) come miglior spettacolo con particolare menzione della Giuria per il testo; ha vinto il V concorso "Per un Teatro dei Valori - Premio G. Bagagli" (2004).

*"Thea"*: è stata ammessa alla fase finale del concorso "Palcoscenico per la storia" tenuto dall'Associazione Il caffè della storia di Roma (2005); segnalazione della giuria dell'XI Festival Nazionale Città dei Fiori "Lorenzo Silvestri" di Pescia; ha vinto il secondo premio al XII Festival Nazionale di Teatro Spontaneo di Arezzo e premio per la miglior attrice (Elena Ciani); ha vinto l'VIII concorso "Per un Teatro dei Valori - Premio G. Bagagli" (2007); ha vinto il Premio Città di Firenze (IX edizione - 2007) come miglior spettacolo, quello per la miglior attrice (Olivia Fontani) e particolare menzione della Giuria per il testo; quarto posto al Premio Città di Montecatini (2008), premio miglior compagnia toscana e secondo premio per la migliore attrice (Olivia Fontani).

Non finisce qui: il gruppo, accanto alle repliche della trilogia, continua a produrre un lavoro nuovo ogni anno, alternando testi brillanti e drammatici, organizza corsi di teatro allo scopo di reclutare o specializzare nuovi attori, partecipa costantemente a concorsi, festival e rassegne.

Associazione L'ARABA FELICE  
Via Cimabue, 4 - 51021 Firenze  
luca.palli@alice.it

## DRACULA

Debutto di successo per la **Compagnia I LUSIADI**, nella suggestiva atmosfera del Teatro S. Andrea di Pisa, con il viaggio-studio nel *"Dracula"* di Barbara Nativi, per la regia di Lara Giovacchini.

Un viaggio dentro e fuori l'essere umano, alla ricerca delle sue diverse paure, come della comune voglia di amare ed essere amati. Una cena borghese, dove man mano lo spettatore intuisce il chiaroscuro di ogni personaggio e dove il grande atteso - Dracula - si avverte attraverso le paure, i sogni e i desideri dei personaggi stessi.

Ogni momento dello spettacolo è un segno su di una tela immaginaria, fatta di contrasti di colori ed emozioni, sapientemente incorniciati per spostare l'attenzione dello spettatore come da un quadro all'altro, in una galleria sospesa tra realtà e pazzia, dove la consequenzialità narrativa è seconda all'irrequieto gioco salottiero delle anime.

*"Un banchetto in attesa di Dracula, l'emergere in modo anche ironico delle paure del non-vivere sperando nell'eternità, nella non-morte. Il desiderio di 'succhiare' la vita da chi ne ha più di noi, perché in realtà non riusciamo più a sentire ed a vivere la nostra, e stiamo diventando tutti come Dracula: vampiri"*.

Il romanzo originale di Bram Stoker, ha ispirato l'atmosfera *noir* e gotica ed i nomi dei personaggi, ma Dracula, il Signore della notte, non si svela mai ai nostri occhi, lo si "avverte" solamente, come detentore della nostra paura più grande, quella del non-vivere.

Laboratorio I LUSIADI  
Via Vittorio Veneto, 38 - 56030 Calcinaia (Pisa)  
ilusiadi@virgilio.it



**U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE**

altoadige@uilt.it

Presidente Roberto Marton

Sede: via Dolomiti, 14 - Centro Premstallerhof

39100 Bolzano

cell. 329.0965336 - tel. e fax 0471.920130

altoadige@uilt.it



**XI Festival Nazionale  
IL MASCHERONE**

Sono aperte le iscrizioni all'**XI Festival Nazionale Il Mascherone** che si svolgerà presso il Teatro Cristallo di Bolzano tra novembre 2009 e marzo 2010.

Possono partecipare alla rassegna le compagnie teatrali non professionistiche con sede sul territorio nazionale senza vincoli di appartenenza alle varie associazioni di categoria. La commedia proposta dovrà essere in lingua italiana o in dialetto e dovrà costituire spettacolo completo della durata non inferiore a 60 minuti.

La domanda di iscrizione dovrà pervenire, **entro e non oltre il 31 maggio 2009**, a mezzo raccomandata A/R a: **U.I.L.T. - Via Dalmazia, 30/a (c/o Teatro Cristallo) - 39100 Bolzano.**

Il Comitato Organizzatore, dopo aver provveduto alla selezione degli spettacoli finalisti, comunicherà la data attribuita a ciascuna compagnia entro e non oltre il 15 settembre 2009. La Commissione Giudicatrice assegnerà alle compagnie finaliste che si esibiranno i seguenti premi: miglior spettacolo, miglior regia, miglior attore, miglior attrice, miglior caratterista.

**Per scaricare il bando e per informazioni  
www.uilt.it**



FILODRAMMATICA OLLE in *L'equivoco*

CIRCOLO CULTURALE "LUIGI NEGRELLI"

FILODRAMMATICA DI ORA

**VII RASSEGNA**

**ORA A TEATRO**

*Aula Magna di Ora*

*domenica 15 marzo, ore 16.30*

FILODRAMMATICA DI ORA

**IL MISTERO DELL'ASSASSINO MISTERIOSO**

di Lillo e Greg

*sabato 28 marzo, ore 20.30*

GRUPPO INSIEME di Bolzano

**DO' OMENI, TRE OSTESS E 'NA SERVA**

da Mark Camoletti

*domenica 19 aprile, ore 16.30*

PICCOLO TEATRO DI PINETA

**APRI TU PER FAVORE**

di Sergio Marolla

*venerdì 24 aprile, ore 20.30*

Compagnia LUCI DELLA RIBALTA di Bolzano

**TRAPPOLA MORTALE**

di Ira Levin

FILODRAMMATICA DI ORA

Via Stazione, 7/B - 39040 Ora (Bolzano)

tel. 0471.802131 - bibliodante.a.@virgilio.it

<http://filodiora.netfirms.com>

Compagnia PICCOLO TEATRO DI PINETA

in collaborazione con:

CIRCOLO OPERAIO PINETA

U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE

**XIII Rassegna**

**TEATRO IN PINETA**

**IX Rassegna "Danilo Lisciotto"**

*inizio spettacoli: ore 20.45*

*sabato 21 marzo*

COMPAGNIA "NINO BERTI" di Rovereto

**CELLULARI DELLA MALORA**

*sabato 28 marzo*

FILODRAMMATICA PUNTO 3 di Susà di Pergine

**DONE OMENI MARIDAVE**

*sabato 4 aprile*

FILODRAMMATICA DI DIVEZZANO

**ROBE TURCHE**

*sabato 18 aprile*

FILODRAMMATICA "LUCIO DEFLORIAN" di Tesero

**PAOLO METTI LA GONNA**

*sabato 9 maggio*

FILODRAMMATICA OLLE di Borgo Valsugana

**L'EQUIVOCO**

PICCOLO TEATRO DI PINETA

Via Brennero, 51 - 39050 Pineta di Laives (Bolzano)

tel. 0471.952232 - picteapin@gmail.com

## TRAPPOLA MORTALE

L'Associazione LUCI DELLA RIBALTA, per la prima volta impegnata in una *pièce* dai toni *noir*, ha concluso il 4 aprile scorso al Teatro Cristallo di Bolzano il **Festival Nazionale Il Mascherone** e la **Rassegna Nazionale Teatro delle Regioni** con *"Trappola mortale"* di Ira Levin, per la regia di Alessandro Di Spazio.

Ira Levin, scrittore statunitense di successo e indimenticato autore di *"Rosemary's Baby"*, ha realizzato con *"Trappola mortale"* (*"Deathtrap"*) un classico del giallo teatrale che si presenta come un perfetto gioco a incastri tra umorismo, *suspense* e forte tensione narrativa; un testo avvincente che usa il pretesto del tono *noir* per descivere l'avidità dell'uomo senza scrupoli alla continua ricerca del potere, della realizzazione personale e dei propri insaziabili istinti.

Sydney Bruhl è un commediografo ormai finito, incapace di dare tensione e drammaticità ai testi che porta in scena. La prima del suo ultimo spettacolo, un giallo, è un incredibile fiasco. Forse solo un nuovo inatteso successo potrebbe salvare la sua reputazione di scrittore e l'occasione d'oro gli viene offerta dal giovane Clifford Anderson che ha appena terminato di scrivere un giallo veramente avvincente: *"Trappola mortale"*. Emerge con forza ed è evidente il fatto che dentro ogni trappola se ne nasconde un'altra come dentro ogni uomo non esiste una sola anima ma una confraternita di anime in lotta tra di loro.

Luci della Ribalta avrà, comunque, in repertorio, per tutto il 2009, il suo cavallo di battaglia *"Cose dell'altro mondo"* di Jean Noel Fenwick, nota e singolare messa in scena del gruppo che si è aggiudicato nel corso degli anni, numerosi premi a festival teatrali nazionali e la commedia brillante *"Mary Mary"* di Jean Kerr.

Luci della Ribalta, inoltre, anche per il 2009, confermerà le stessi basi e direttive di rinnovamento e qualificazione artistico-professionale, proseguendo l'attività di produttore teatrale, di nuovi eventi culturali, e organizzatore nonché come promotore di corsi e *stage* teatrali aperti a tutti. L'intera l'attività è resa possibile grazie alla forte coesione degli attori e dei collaboratori che operano e al legame di fiducia e allo spirito associativo che con gli anni e con una esperienza e l'altra, si è via via sempre più rafforzato.

Associazione LUCI DELLA RIBALTA  
Via Bottai, 10 - 39100 Bolzano  
tel. 0471.972252 - info@lucidella.ribalta.it  
www.lucidellaribalta.it



## U.I.L.T. UMBRIA

umbria@uilt.it

Presidente Domenico Santini  
Via S. Anna, 49 - 06100 Perugia  
cell. 348.7213739 - tel. 075.5899439  
santini.domenico@tiscali.it

Segretario Bruno Taburchi  
Via Petrarca, 15 - 06126 Perugia  
tel. 075.5837322  
bruno.taburchi@webred.it



## TEATRO LABORATORIO

L'Associazione **TEATRO LABORATORIO** è formata da attori, musicisti e studiosi di teatro esperti sull'uso della maschera teatrale e della tecnica dell'improvvisazione, con particolare riferimento alla Commedia dell'Arte. I settori di ricerca variano dall'approfondimento delle tecniche dell'attore alla poesia come scrittura scenica; dalla musica come linguaggio teatrale ai canti popolari, al teatro come valore formativo ed educativo.

L'Associazione vuole creare nel territorio umbro occasioni di incontro con altre realtà, con le quali confrontare e scambiare la propria esperienza di microcosmo teatrale. Essa collabora attivamente col **Teatro Proskenion** per la produzione di spettacoli teatrali per adulti e bambini, concerti di musica popolare, laboratori di drammaturgia e improvvisazione.

*"Inutile comm' a puisia"*. *Pulcinella, la maschera e la memoria*. Lo spettacolo rappresenta un viaggio fantastico nella complessa identità del personaggio di Pulcinella. Dalla sua figura classica nella commedia dell'arte fino alle rappresentazioni folkloriche del teatro popolare del Sud Italia, Pulcinella è tutto e si trova in ogni luogo, perché è il simbolo del capovolgimento dei ruoli.

*"Il giro del mondo in ottanta giorni"*. *Spettacolo teatrale per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria*. Lo spettacolo è una libera rivisitazione dell'omonimo romanzo di Jules Verne, pubblicato la prima volta nel 1872; il suo tema centrale è, per l'appunto, il modo in cui l'uomo si misura con il tempo e lo spazio. Improvvvisazioni attoriali e giochi scenografici completano il livello di comunicazione con il pubblico.



Valerio Apice (Pulcinella) al Festival On The Road di Reggio Calabria

**“Katabasis”**. In un mondo in cui la coscienza moderna ha perso la capacità di sognare, l'unico modo possibile per realizzare l'utopia è generare caos, far saltare i punti di riferimento. I tre personaggi fanno a pezzi la storia, facendosi beffa dei suoi valori, svelando le grottesche contraddizioni del vivere. L'unica possibile dimensione per l'utopia è acquisire una smorfia ambigua contro l'indifferente scorrere della storia che costruisce vittime ed eroi con la stessa inutilità.

**Laboratorio: Pulcinella segreto.** Il lavoro sulla maschera di Pulcinella parte dagli elementi base dell'uso della maschera, giungendo ad esplorare le potenzialità dei testi, fino a seguire le linee che guidano l'improvvisazione a teatro. Il laboratorio ha la durata di tre giorni e vuole approfondire la tecnica del come indossare e rendere viva la maschera teatrale.

L'Associazione TEATRO LABORATORIO

Valerio Apice (cell. 347.6762003)

Via Centro, 146 - Fr. Ospedaletto - 05010 San Venanzo (Terni)

tel. 075.8743867 - valerioapice@hotmail.com

## GRUPPO TEATRALE DI PILA

Le origini del GRUPPO TEATRALE DI PILA risalgono a prima della Seconda Guerra mondiale, quando si registravano momenti teatrali come *Sega la Vecchia*, *il Pela Galline* e *il Ballo del Trescone*, che si svolgevano in Inverno, Carnevale e Quaresima. Subito dopo la guerra, si costituì spontaneamente una compagnia popolare promossa da “Cichina”, ovvero Sante Cassicci che, ritornato dal fronte e dalla prigionia, scrisse due commedie, anticipando il filone *western*: *“Il bandito Nebrus”* e *“Il ritorno del bandito”* che furono rappresentate nel vecchio Teatrino Parrocchiale con grande successo. Il vero e forte esordio avvenne nel 1975 con l'avvento dell'Associazione Pro-Pila, quando si costituì un gruppo teatrale che, sotto la direzione artistica di Maurizio Mongardini, debuttò con una commedia di Renato Brogelli *“Il pangrattato”* che calcò palcoscenici italiani ed esteri. Nel 1976 assunse la direzione artistica Gianfranco Battistini ed il gruppo acquisì l'attuale denominazione di GRUPPO TEATRALE DI PILA con la quale venne conosciuto ed apprezzato.

zato. Seguirono trent'anni di attività nei quali si sono susseguiti alla regia di nuovo Maurizio Mongardini, poi Tano Giuliano e Cristina Mencaroni.

Dopo qualche anno di inattività, nel 2008, il Gruppo, spinto anche dall'entusiasmo del regista Giorgio Alberati, ha ripreso a lavorare. Per la stagione 2009/2010, la compagnia propone **“Matti e misfatti”**, commedia scritta e diretta da Roberto Silveri, nella quale si evidenziano sogni, desideri e fobie dei personaggi, fino a risaltarne la pazzia.

Tutto si svolge in tempo reale: un susseguirsi di situazioni imbarazzanti che, passando attraverso tentativi di seduzione e scambi d'identità, sfociano in inseguimenti ed aggressioni. Oltre al protagonista, sempre alla ricerca di nuove avventure con giovani donne, la sua vittima, un'apprendista segretaria un po' troppo ingenua; la moglie infomane e nevrotica; un allucinante e ineccepibile ispettore sanitario; un giovane fattorino d'albergo e un ispettore di Polizia con discutibili attitudini investigative...

GRUPPO TEATRALE DI PILA

Str. S. Giovanni Torre - 06070 Pila (Perugia)

robby0563@tin.it

## U.I.L.T. VENETO

venero@uilt.it

Presidente Gianni Della Libera

Via Manzana, 2/e - 31020 S. Pietro di Feletto (Treviso)

cell. 328.2336083 - tel. 0438.25668

g.dellalibera@alice.it

Segretario Eddi Martellato

Via PISOÈ, 8/a - 31020 San Pietro di Feletto (Treviso)

cell. 347.8747829

segreteria@uilt.veneto.it



## I PETTEGOLEZZI DELLE DONNE

La COMPAGNIA “GIORGIO TOTOLA” ha portato in scena **“I pettegozzi delle donne”** di Carlo Goldoni, per l'adattamento di David Conati e la regia di Carla Totola e Tommaso De Berti.

**Interpreti:** Diletta Borini, Giovanni Rossato, Massimilla Serego Alighieri, Jessica Rollo, Isabella Danzi, Paola Baldelli, Anita Peloso Vallarsa, Jacopo Totola, Gianluca Elponti, Tommaso De Berti, Claudio Neri. **Tecnici:** Debora Pozza, Cristina Bighelli, Lina Corsini Totola, Stefano Totola.

*“Anche di questa Commedia dovrò ripetere quello che ho detto di altre. A chi intende la nostra lingua farà un effetto, a chi non la capisce ne farà un altro”.* Questa frase, nella prefazione del testo scritta da Goldoni, già ci introduce nel mondo dipinto di questa commedia dove, insieme alla lingua, simbolo del mezzo espressivo, sono protagoniste indiscusse le donne e la loro “lingua”, questa volta non più parlata, ma intesa come mezzo di chiacchiera, di pettegozzo e dei suoi effetti, che serve a unificare un mondo popolare e quotidiano di sartine, merciaie, lavandaie, gondolieri, ambulanti e l'immancabile Arlecchino.

Vittime, loro malgrado, della situazione sono, non solo gli uomini, coinvolti direttamente o indirettamente dalle ma-





lelingue, ma soprattutto la povera Checchina, promessa sposa di Beppo, il quale si troverà nell'imbarazzante situazione di dover decidere se preferire l'amore alla reputazione, ormai terribilmente macchiata dalla voce che si è già sparsa per tutta Venezia, cioè che la ragazza non è figlia legittima di Paron Toni come tutti credono, ma di Abagiggi, venditore di noccioline.

Nella visione di Goldoni, il pettegolezzo coinvolge trasversalmente tutte le classi sociali, dalle più umili alle più nobili, e tutte indistintamente danno il loro bel contributo per screditare la virtù della "novizza".

Invidia, gelosia, noia, cattiveria? Cosa spinga le nostre donne non ci è dato sapere, ma certo è che il testo di Goldoni, nonostante gli anni, ci pare attualissimo nelle tematiche e nel dipingere l'uomo e la donna che, allora come oggi, sembrano non poter fare a meno della pratica del pettegolezzo. Sia per diletto, per pura abitudine, per spirito di condivisione è sempre e comunque più facile mettere gli altri al centro dei nostri discorsi, anziché esaminare noi stessi e le nostre problematiche personali.

COMPAGNIA "GIORGIO TOTOLA"  
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona  
tel. 045.8003755  
totolastefano@libero.it  
www.totolateatro.it

**4° Festival nazionale  
"PAOLO DEGO"**

**Premio Città di Ponte nelle Alpi  
Piccolo Teatro "G. Pierobon"**

*inizio spettacoli: ore 20.45*

*sabato 7 marzo*

TEATRO D'ARTE SPRESIANO - Spresiano

**IL RATTO DI ARIANNA**

canovaccio della Commedia dell'Arte

regia di Federico Granzinera e Barbara Riebolge

*sabato 14 marzo*

Compagnia C.L.A.E.T. - Ancona

**XANAX - BRILLANTE PSICODRAMMA**

di Angelo Longoni

regia di Davide Giovanetti

*sabato 21 marzo*

Compagnia OBERON - Montebelluna

**TRE VITE IN AFFITTO**

testo del gruppo

regia di Dante Bottega

*sabato 28 marzo*

Associazione Oz - Trento

**SCENE DA UN MATRIMONIO**

di Ingmar Bergman

regia di Rocco Sestito

*sabato 4 aprile*

Compagnia TEATROIMMAGINE - Salzano

**I PROMESSI SPOSI**

da Alessandro Manzoni

regia di Roland Benoit

*sabato 18 aprile*

Serata di premiazione

Spettacolo di cabaret

*informazioni*

BIBLIOTECA CIVICA

tel. 0437.99214 - biblioponte@libero.it

COMPAGNIA BRETELLE LASCHE

www.bretellelasche.it



Paolo Dego e la sua COMPAGNIA BRETELLE LASCHE in *008 donne: licenza di ucciderlo*



# libri & teatro

## LA REGIA TEATRALE

di Claudio Boccaccini\*

Si può insegnare la regia teatrale? Si possono dettare regole per una professione che è fatta soprattutto di idee estemporanee, di intuizioni improvvisate, di soluzioni empiriche, ma anche di carisma, autorevolezza e cultura? È vero che il talento non si può insegnare; si può, però, fornire un contributo alla sua scoperta e anche alla sua più precisa definizione e utilizzazione. Questo manuale, edito da **Gremese (www.gremese.com)** nella collana "Piccola biblioteca delle arti", si rivolge agli aspiranti registi teatrali e ai giovani attori che sentono la necessità e il piacere di confrontare le proprie idee con quelle di chi ha già tante volte percorso la stessa strada. Una sorta di diario di bordo da consultare alla ricerca di novità e conferme. La scelta del testo, la definizione del cast, la direzione degli attori, l'ideazione delle scene, dei costumi e delle luci, insomma tutte le fasi fondamentali di una messa in scena vogliono qui diventare una descrizione meticolosa e appassionata di quel grande, avventuroso e spesso meraviglioso viaggio che è la creazione di uno spettacolo.

\* Claudio Boccaccini è nato e vive a Roma. Ha iniziato ad occuparsi di teatro alla fine degli anni Settanta. Ha lavorato come attore e a metà degli anni Ottanta ha firmato la sua prima regia. È stato allievo di Nikita Michalkov e ha collaborato con Marcel Marceau. Ha diretto, finora, circa ottanta spettacoli, portando in scena i grandi autori classici e i maggiori esponenti della drammaturgia italiana contemporanea, in particolare Mario Moretti e Giuseppe Manfredi. Da oltre vent'anni dirige la scuola di teatro La Stazione ed è direttore artistico della rassegna Tuttinscena.

## LA CRITICA TEATRALE

di Tiberia de Matteis\*

Uno spettacolo teatrale piace quando interessa, coinvolge ed emoziona, ma quali caratteristiche deve possedere un allestimento veramente curato e completo? Quanto contano il valore del testo, la notorietà e la bravura degli attori, la scenografia e i costumi? Come determinare il contributo del regista e l'efficacia del suo lavoro? I criteri oggettivi con cui valutare i singoli elementi di una rappresentazione e la sua piena armonia estetica sono esposti in questo manuale (edito da **Gremese** nella collana "Piccola biblioteca delle arti") agile ed

esauriente, piacevole da leggere e utile da consultare per non fidarsi soltanto delle proprie impressioni personali ed epidermiche. Rivolto agli aspiranti critici e ai giovani professionisti, ma anche ai semplici appassionati, presenta per la prima volta la critica teatrale come un'attività stimolante e aperta a tutti, non tanto per dedicarsi al piacere sadico della stroncatura, quanto per diventare spettatori attivi, avveduti e consapevoli.

\* Tiberia de Matteis è critico teatrale del quotidiano "Il Tempo", dottore di ricerca in Italianistica e professore a contratto di Critica teatrale presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza". Collabora alla trasmissione della Rai "Applausi", di cui cura anche il casting e l'organizzazione. Negli ultimi due anni si è affermata come il critico teatrale con il maggior numero di articoli apparsi in Italia. Ha pubblicato, oltre a numerosi saggi editi in riviste specializzate, i volumi *Autori in scena. Sei drammaturgie italiane contemporanee* (Bulzoni, 2004) e *La tragedia contemporanea in Pirandello, Pasolini e Testori* (Ponte Sisto, 2005).

## TEATRO ALL'ALBERGHERIA

di Franco Scaldati

In questo quarto volume dedicato da **Ubulibri (www.ubulibri.it)** al drammaturgo, regista e attore Franco Scaldati, sono raccolti due testi in lingua siciliana, entrambi pensati, scritti, messi in scena, vissuti nel cuore pulsante dell'Albergheria, quartiere popolare di Palermo, dove egli per dieci anni ha condotto un'attività di teatro-laboratorio capace sia di coinvolgere in modo nuovo e stimolante le vite degli abitanti, sia di trarre da quelle stesse vite e dalle tradizioni del luogo un'ispirazione al tempo crudamente drammatica e genuinamente comica.

Se *La notte di Agostino il topo* è la parabola esistenziale di un uomo che assomiglia troppo a un roditore, giocata tra le gag esilaranti dei due protagonisti e le voci degli animali che popolano la notte del titolo, "in uno spaccato di sognante realismo magico" (Roberto Giambone), *Sonno e sogni* è una summa della poesia di scena dell'autore, articolata tra frammenti, lirici e drammatici, slegati tra loro ma accomunati da quella speciale sensibilità che si risveglia quando si è capaci di spingersi oltre la nuda evidenza della realtà per sondare gli sfuggenti territori del sogno. Un testo insolito anche per la particolarissima veste grafica dei versi del poeta. Traduzione italiana a fronte.



# 1° Festival Nazionale "TEATRO XS" di Salerno

2009 \_ TEATRO "A: GENOVESI"

## **Domenica 8 marzo**

Compagnia Teatrale  
"Costellazione di Formia" (LT) in  
**DON GIOVANNI** di Molière  
Adattamento e regia di Roberta Costantini

## **Sabato 14 marzo**

Compagnia "Co.C.I.S" di Avellino in  
**TERRA DI TRANSITO** da Ruccello,  
Gaber, Capozzo  
Regia di Giovanni Di Nardo e Federico Frasca

## **Domenica 15 marzo**

Compagnia  
"I Cattivi di Cuore" di Imperia in  
**LE MUSE ORFANE**  
di Michel Marc Bouchard  
Regia di Gino Brusco

## **Sabato 21 marzo**

Compagnia  
"Teatro Impiria" di Verona in  
**IL PONTE SUGLI OCEANI. AMORI**  
di Raffaello Canteri  
Regia di Andrea Castelletti

## **Domenica 22 marzo**

Compagnia  
"Luci della Ribalta" di Bolzano in  
**COSE DELL'ALTRO MONDO**  
di Jean Noel Fenwick  
Regia di Enrico Matrella

## **Domenica 29 marzo**

Compagnia  
"Armathan" di Verona in  
**ASPETTANDO IL LUNEDÌ**  
di Carlos M. Alsina  
Regia di Marco Cantieri

## **Sabato 4 aprile**

**SERATA DI PREMIAZIONE CON  
EVENTO SPETTACOLO**  
a cura della Compagnia dell'Eclissi

## **ORARIO SPETTACOLI**

Sabato ore 21.15 domenica ore 19.00  
[www.compagniadelleclissi.it](http://www.compagniadelleclissi.it)  
Tel 089254524 / 3476178242



Istituto Internazionale del Teatro Unesco



presentano

# Giornata mondiale del teatro



27 marzo